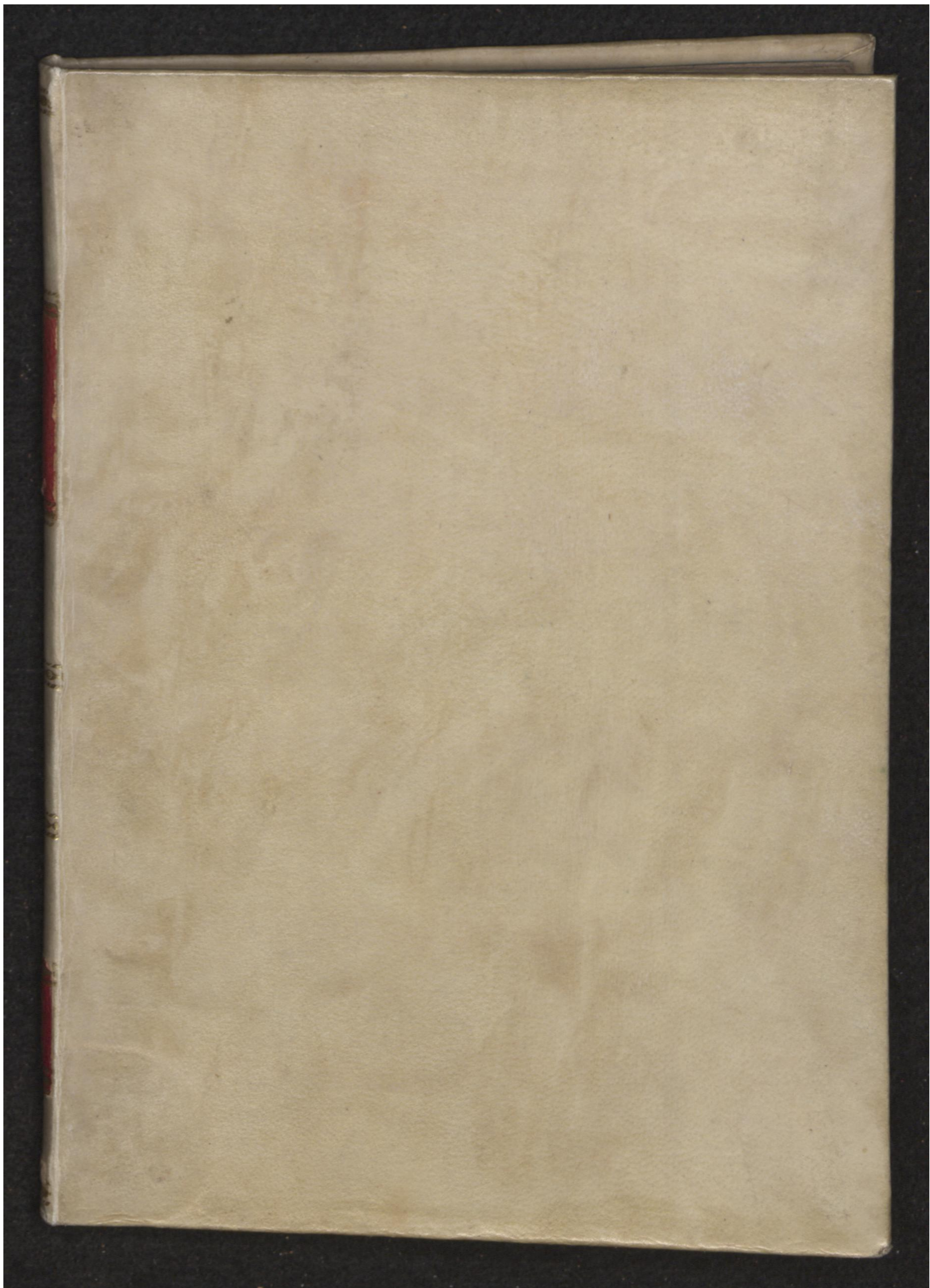


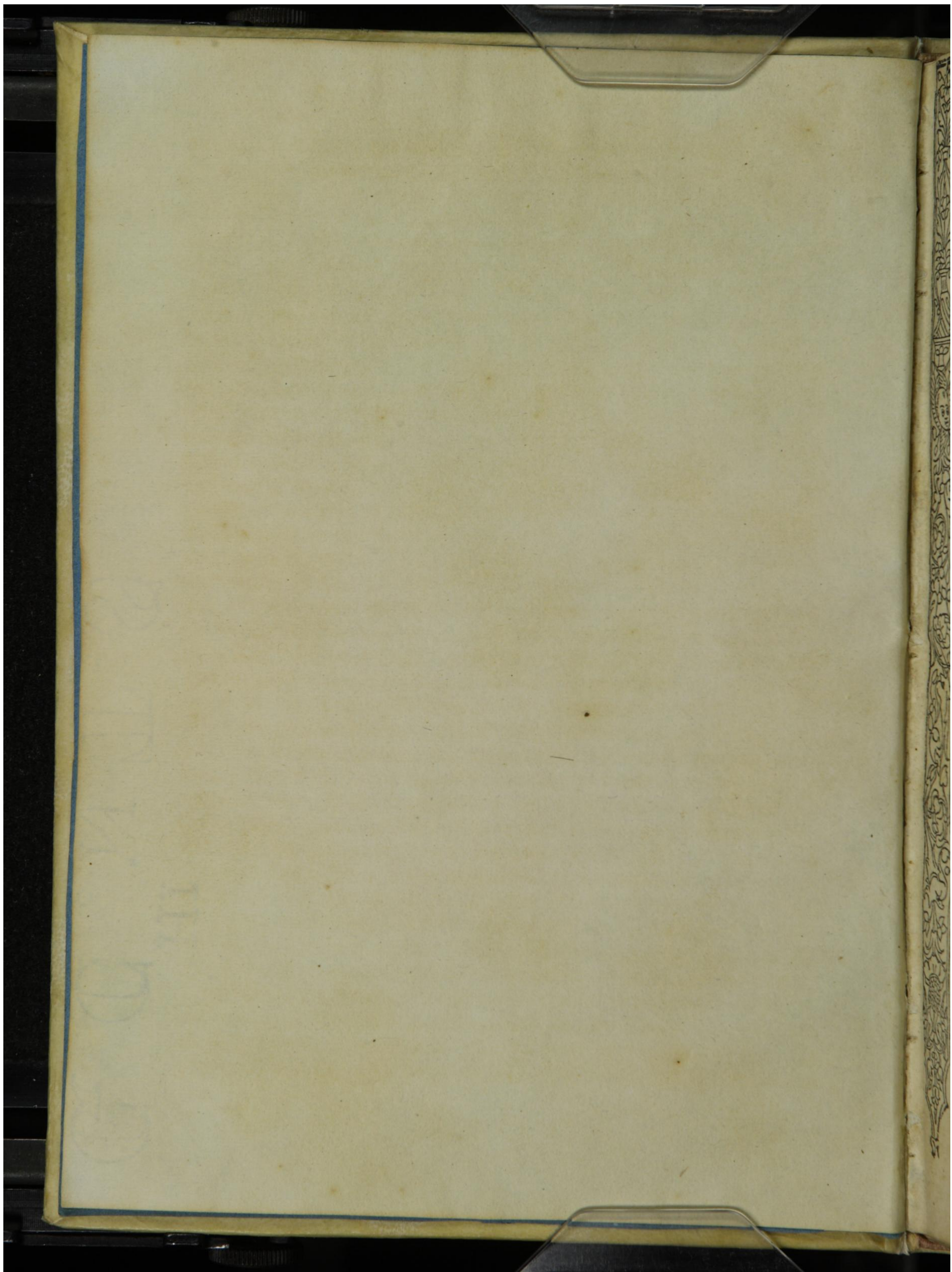




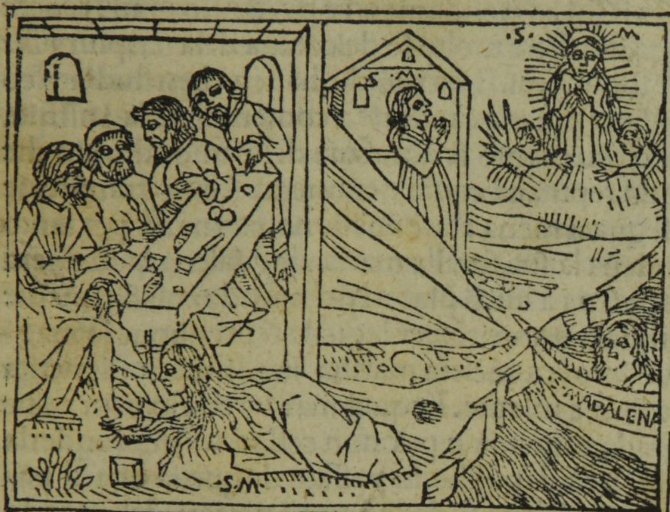








In lo nome dela sancta trinita. Incommenza la miraculosa legēda dele dilete spose e care hospite de christo martha e magdalena.



NEl tēpo chi Octauiāo impe ratore regnaua. fu in hierusalem uno barone e grā mae stro. ilqle era iudeo e q̄ haueua grande si gnoria de molti ca stelli e uile: e domi naua grā una pte d hierusalem: ilquale haueua nome Sci ro. e haueua una dona p mogliere la qual haueua nome eucharia e tu ti doi erano nati de stirpe regale: e nō erano mācho uirtuosi como no bili. Questi mediāte la diuia gr̄a h. bēo tre filioli cioe Lazaro: ilquale fu resuscitato da xp̄o bn̄deto: essendo stato q̄tro di nel monumento e martha carissima hospita del dolce iesu e la scā peccatrice maria mag dalēa laq̄le e tāto laudata dal suo dolce mestro nel sacro euāgelio: liq̄li funo tre grandi maestri e cāpioni e lumi de la sancta madre giesia. Di quali uolendo parlare intendendo principalmente de dire de le due sancte e imaculate sorelle spose e care hospite de christo martha e mag dalena. Auegna che anchora diroui pur qualche cosa de loro fratelo. Lazaro. El dir mio sera per la magior parte secundo la uerita de li scti euangelii: o ueramente de qualche opinione de doctori azongēdoli multe cose imaginate a la sancta oratione. lequale pietosamente se po credere: peroche per deuotione e amore de essi sancti sono scripti ac cio che li sia portato deuotione e reuerrentia. Echi andasse cercando ornato parlare lassi stare de legere questa legenda. peroche colui chi la scripta e uulgarizata e assay insufficiente e idiota e grando tempo e che per la sua insufficientia siando inspirato de cio non la scripta ma al presente siādo facto ceco de lamore e deuotione che porta a esse di lete hospite de christo martha e magdalena ha presumito de scriuerla



habiando cõfidentia che esse sancte li mpetrarano la indulgentia de questa presumptione pero che cognosceno che nõ ꝓcedeno se nõ da deuotione e amore. adoncha per tanto e da sapere che la prudentissi ma sposa di christo martha infino da pueritia tuta se dette a dio creatore suo : obseruando li soi comandamenti e portando grãde reuerẽtia al suo padre e la sua madre e molto se delectaua dela scriptura sacra nelaq̃le poneua li soi piaceri. E da poi che haueua ben studiato como uera agneleta andaua poi a la oratione a contemplare la infinita bontade delo altissimo dio e tanto se abrasaua delo amor diuino che la uanitade del mondo reputaua como ueramente sonno transitorie caduche e che li soi seguaci mena ala dãnatione eterna. E per tanto quasi ogni di reprendeua la sua sorella maria magdalena:laquale era tuta mondanaza e se daseua a tuti li piaceri del mondo cosi fatamente che da tuti era domandata pecatrice:per lequale reprensione la magdalena non uoleua uedere la agneleta martha ma li diceua ipocrita col torto pizochera e simile uilanie. Laqual martha como uera agneleta suportaua con grãde patientia e pur non cessaua de reprenderla de le sue deshonesta. Vn de dapo che fu passato de questa uita il padre e la madre maria magdalena se dede a tuti li piaceri del mondo piu che non faceua in prima per tanto se mete nel sacro euangelio cħ haueua adosso seti demonii cioe secondo sancto Gregorio fu piena de tuti li seti pecati mortali liquali sono Supbia: Auaritia: Luxuria: inuidia: Gola: ira: Accidia: perlaqualcosa la sua sorella martha ne piangeua e suspiraua ogi di dinãte a dio ꝑgãdolo cħ li piacesse de darli uero cognoscimẽto e che la facesse uẽire a penitentia. E oltra di questo ogni di la reprendiua: ma lei como superba che era non posseua hauere patientia ne li daseua audientia: ma facea ogni di pezo: D elaq̃l cosa la agneleta immaculata martha dellaq̃l si se trouo mai che peccasse mortalmente non se turbaua: ma sostegniua patientemẽte ogni cosa per amor de dio: auegna che ne hauesse tanto dolore che quasi uegniua al mancho. e credo che tra per quello e tra per la penitentia che faceua deuentasse molto infirmiza. perocħ como dice il uangelio porto seti ãni il fluxo del sangue: del quale fu poi sanata dal suo caro hospite christo benedeto: ma Lazaro siando caualere staua pur in hierusalem: unde la pru dente e sollicita martha strenuamente e sauiamente gouernaua la substantia de luno e de laltro ministrando uirtuosamente le cose necessaria a tuta la famiglia. & quello che gli auanzaua distribuendo a gli poueri.

Come la agneleta martha se fece baptizare da sãcto Ioãne baptista



Ossi perseuerando la sancta uergine martha nel ben operare: Sancto ioanne baptista comenzo a predicare la penitentia e baptizare il populo dalquale martha deuotissima fu baptizata del baptesmo dela sancta penitentia. Vnde dopo che la fu baptizata faceua tanta penitentia: che era uno stupore e admiratione a tuti: delaquale la peccatrice magdalena se ne faceua besse e diceuagli. Do bestia cħ sei: Chi ha bon tempo a questo mõdo si lha anchora nel altro. Alaquale martha respose come uera sposa de dio per contrario diceua. Do poueretta e segurata como sei ingannata perochel te bisognara rendere rasone a dio dogni minima offesa che tu li fai guarda como tu farai essendo cosi ribalda e grande peccatrice. Et poi li disse: sorella mia io uoria che me facessi tãta gratia cħ una sola uolta uenisse a la predica di ioanne baptista: io spero chel te dara ad intendere che tu sei in mal stato. E cosi piu e piu uolte li diceua. ma essa magdalena non li dasiua audientia ma faceua ogni di pezo in tanto che una gran parte de li zoueni de quelle contrade ereno trati a pecare con lei per le sue grande deshonestade: e molti di loro se feriuano e se amazaueno. o quanti guai haueua la agneleta Martha uedendo e sentendo tanto male de la sua sorella procedere. o quanta uergogna ne susteniua considerando la sua sorella cosi auilanizata. o quante lachryme e singulti gitaua considerando la grande offensione de dio e il pecato che sequitaua. o quanta pena portaua uedendo lanima de la sua sorella e de tanta multitudine de homini andare ĩ pditione. Veramente sanctissima martha io me maraueglio che tu nõ chrepaui di dolere uedendo e oldendo tanta iniquitade. io credo cħ sel timore de dio non fusse stato ĩ ti cħ tu lhaueresti mortificata e morduta con li denti inanci che patir la grande uergogna che faeceua al parentado tuo e suo: ma secondo che io penso humile martha te recoreui pur ala oratione piãgendo e suspirando e con grãdissima instatia domandaui a dio chi li uolesse dare uero cognoscimento e chi la uolesse indure a fare penitentta.

Come la gloriosa martha cognobe che christo ueniua a predicare in hierusalem.



Cosi perseuerando la agneleta immaculata martha mo pregando dio per lei e mo facẽdoli plare da li sacerdoti e da soi amici: li uene a le orechie cõe uno ꝓpheta ilqle se chiamaua Iesu nazarẽo ꝑdicaua ĩ galilea e fuli dito co

ma haueua fato de aqua optimo uino a le noze. Alequale parole la agneleta immaculata martha dando audientia peroche molta gente gli andaua: delibero de andargli dicendo infra se medesima. Se questo homo de dio Dio como credo sia io spero che lui tra con lo suo dire e tra per gli prege impetrara ala mia misera sorella la gratia della contritione e compũctione. E cosi stando in questo pensero la agneleta martha gli uene uno meso como iesu nazareno grãde propheta ueniua apredicare ĩ iudea delaqual cosa martha tuta alegra e iocunda regratiaua dio. e uenendo il nostro signore in hierusalẽ a predicare grãde multitudine de gente li conuene. tra liquali la inocente agneleta martha era e q̃si semp̃ era la prima che li andasse e tanto li piaceua il p̃dicare del nostro signore chel p̃dicare de doi o de tre hore nõ li pareua che fusse una meza hora: e per tanto cõtinuando la agneleta martha la predica tanto se inamoro del amore del dolze iesu che altro nõ sapeua dire ne pensare: peroche ad ogni pesona cõ chi parlaua atro non sapeua dire: se non del suo dolce iesu. E quando era uenuta dala predica parlaua ala sua marcela del dolze iesu digandoli Sorella mia io uoglio per ogni modo che tu uegni ala predica de questo iesu grãdissimo ꝓpheta: ilq̃l io credo chel sia uero mesia e uero filiolo de Dio perchel suo predicare e sopra ogni humano ingenio e creatura humana secondo il mio parere non po hauere tanta scientia e tãta eloquentia: ello sa tuta la scriptura como se lui lh auesse fata & ha noui & belli modi de predicare: & e di belli homini che fosse mai ueduti tanto bene complexionato che tuti li soi membri e atti cridano dicano sanctitade e hõestate. per tanto filiola mia io uoglio che tu uadi a magdalũ e tu pregi la mia sorella magdalena che uoglia uenire ala predica de q̃sto iesu nazareno. A laquale la humila marcella obedite e con molti lachryme persuase a magdalena che uolesse andare a la predica: Ma la infinita e superba magdalena fece uno spauento e uno grãde rebufo a la humile marcella. perlaqualcosa tornando da la sua madõa martha li referite ogni cosa laqualcosa oldendo la humile martha comenzo a piangere e suspirare e leuando la mente sua disse. Signor mio io te recõmando q̃sta mia misera sorella. magdalum era uno castello ilq̃l era apresso a nazareth ilq̃l era tocato ĩ sorte a la grande pecatrice. Magdalena laquale era andata a stare per essere in libertade e per potere melio peccare e anchora perche non posseua portare le reprehensione chi le facea la solicita martha.



Coma sancta martha fu sanata da fluxo del sangue.

Poi la feruente Martha pigliando marcella per cõpagnã

do ala predica: el nostro signore predico chon tanto feruore e stupore e admiratione de cescadnno che non se poria dire: unde doppo la predica la turba per grande deuotione il compagnaueno: laquale cosa cõsiderando la feruente martha tanto se accese de amore e de fede che non posseua credere altro se non che iesu fusse figliolo de dio unde ricordãdose de la sua infirmitade comenzo a pensare infra se medesima dicendo. Essendo costui figliolo de dio me po rendere sanitade e como ueramente humile e uergognosa diceua intra se medesima. io non arderia mai de parlare in tanta gente: ma credo che si pure li tochi la fimbria del uestimento suo sero sanata e cosi deliberando de fare piglio Marcella per la mane e con una honesta importunitade se sforzaua de apropinquare apresso al suo dolce iesu dignande sempre. Se tocharo pur la fimbria del uestimento suo saro sanata. O gloriosa martha quanta e la tua fede. O immaculata sposa de dio como sei inebriata del uino del diuino amore. Ati agnella fidelissima sposa de lo sanctissimo agnello immaculato basta de tochare solamente la fimbria del uestimento. Vatene adoncha secura pochel tuo sposo sa e cognosce la tua gran fede: e za e deliberato de sanarte: za ha apparechiato lo lectuario dela gratia p infunderlo ne lanima tua. E za te ha fata sua sposa per la fede drita che te ha donata. se tocharo pur la fimbria del uestimento suo sero sanata: e cossi digando continuamente se appresso e tocho la fimbria del uestimento del dolce Iesu. o bonta de dio infinita quanta e grande la tua misericordia: Incõtinente che la fidelissima e immaculata martha tocho la fimbria del uestimẽto del suo dilecto sposo Iesu fu sanata perfetamente. E il signore guardandosse in drieto disse habia confidẽtia figlola pero che la tua fede te ha fata sana: per lequale parole se po cognoscere che la agneleta martha hebe grãde fede e nõ dubito niẽte. il quale miraculo cognoscendo Marcella compagnessa e fantescha de essa martha per grãde admiratione e stupore crido con alta uoce dicendo: Beato sia el uentre che te a portato. E beate sieno anchora quelle mamelle che te hanno alatato: quasi dicendo cossi fatto miraculo nõ po fare se nõ chi e sãcto. Et se il fructo e sancto cioe il figlolo anchora la radice e sancta: cioe la madre & questo fu grande laude alla uergine maria.



Come la inamorata martha offerite: e ddico la sua casa per hospitio de xp̃o e de la sua sãcta mr̃e uergĩe marie.

Edendose adoncha la fidelissima martha sanata de cosi grande infirmitade tanto se inamoro e se infiamo dell amore del dolze iesu he de continuo desideraua de ue-

derso:e p tauto secódo la snia de il doctore irrefragabile scõ Ambro-
sio. La iamorata martha fece una imagie simile a christo: nel suo zar-
dino la aconzio honoreuelmēte. Alaq̃le quādo il signore se dilonga-
ua per alchuni di da lōge da bethania la inamorata martha p deside-
rio che haueua de ueder christo ādaua a contemplare quella statua e
alcuna uolta tanto se inebriaua de amore che se domenticaua il man
zare e il beuere. E de tanta uirtude erão le herbe che nasceuēo sotto la
dita imagine che siandone tochati li infirmi deuentauēo sani. E poi
da quella hora inante la feruente martha hebe grande familiaritade
e domestigeza con la uergene maria. Vnde dapoi sempre uolse che
stesse in casa sua el faceua tanto honore e reuerentia quanto era possi
bile a creatura humana: unde tāto le a uergie gloriosa portaua singu-
lare amore a martha e tolse lei e Marcella in sue dillette figliole e com
pagnesse: lequale insignaua a seruire al signore e stare ala oratione e
darse ala deuotione manifestandoli chome ueramente il suo figliolo
Christo benedecto era dio e uero huomo e come era nato romagnē-
do lei uergine e tutti li atti della uita sua. Vnde per tanto feruente a-
gneleta martha tanto se abraso delo amore del dolce iesu che tuto il
suo studio era de farli cosa chi li fusse grata e interrogaua la madona
che si dicesse che douesse fare e que modi douesse tenere. Alaquale la
madona dasena de molti amaistramenti: unde se delibero de darli lo
zamento in casa sua: Eli fece apparegiare uno luoco conueniente se-
condo la sua possanza. E poi mando Lazaro suo fratello con alquan
ti altri a uisitare il suo dolze iesu che li piacesse de uolere albergare e
lui e li altri soi discipuli a casa de essa martha in bethania alegādoli co
mo era loco apto per lui: perhoche era apresso ala citade: e anchora al
monte olíueto: doue haueua usanza de andare ala oratione il signore
alqual ogni cosa e manifesta cognoscendo quello che doueua fare: e q̃
ta utilitade de le anime sue doueua sequitare consentite: ando ad al-
bergare a casa de martha sua diletta. ma inanti chel signore agiongeſ
se lazaro mando auisare la sua sorella Martha. laqual oldendo come
il dolze sposo de lanima sua doueua andare a casa sua: non sapeua te
nir modo ne sapeua che fare tanto era la consolatione e il gaudio ch
haueua. Vnde andauamo a questa fenestra mo a questa altra mo in
solare mo di sotto mo su la strata e mo su la porta per uedere sel ue-
gnesse. e approximando il signore apresso dela stācia. la humile e ina
morata martha uestita humelmente secundo la sua usanza acompa-
gnata da la sua marcella e altre done honeste se fece inanti al signore.
e ingenogiandose diuotamente in terra con li ogii bassi piene de di-

uote lachrime e chon uoce submissa e diuota commenzo a parla-
re dopo la salutatione del suo sposo dicendo cosi. Benuegna il mio si
gnore ilquale sia sempre laudato e regratiato dela grande gratia che
me ha fatta sanandome dela mia infirmitade: ue ringratio sumamen
te poche ue seti dignato de uisitare mi miserra peccatrice indigna de
riceuere tanto hospite. Ma per questa gratia ui priego che me uoglia
ti concedere quello che ue domando: cioe che uogliati riceuere p uoi
e per la uostra sanctissima madre e uostri discipuli la mia casa per al-
bergo per sempre mai. Alaquale il signore con grande allegreza res-
pose: figliola mia diletta io son contento de cousolarte e alpresente te
constituischo mia hospita e dela mia sanctissima madre: laquale te cō
cedo che de continuo sia con teco e uoglia che te sia recomandata. A
lora martha consolata riceuete tanta consolatione e gaudio che non
se poria dire e facendo intrare in casa el suo dileto hospite Christo li
fu apparechiato da cena solennemente con grande sollicitudine e de
martha e de li altri in tanto chel signore e li discipuli grandemente se
marauegliaueno. O consolata beata martha quanto gaudio: quanta
leticia: quanta consolatione e allegreza haueui sapiando che haueui ī
casa tua il signore del paradiso e la regina deli angeli con li senatori
de hierusalem superno. O iubilosa martha io penso chel tuo core nō
era nel tuo corpo ma era de continuo con lo dolze sposo de lania tua
gode adoncha gloriosa martha e fa grande festa e leticia peroche ozi
sei fata digna de essere hospita nobilissima del signore deli signori il
quale desiderauano li sancti patriarchi Abraam isaac iacob e tutti li
altri de uedere & albergare.

Come la immaculata martha supplico a Christo benedecto per la
sua sorella magdalena.

E Cosi secondo chel signore li pmesse li atese perhoche spes
se uolte andaua ad albergare a casa della sua hospita mar-
tha: laquale pur non se posseua domentichare la sua sorel-
la peccatrice magdalena unde ella disse ala gloriosa uergi
ne maria ome haueua una sorella laquale era tanta ribalda e peccatri
ce quanto posseua essere. E la madona el disse al suo caro figliolo in-
sciema cō la sua dileta figliola martha laquale lachrīaua p dolore che
hauea dela sua sorella. Aleq̄le lachrīe il dolze sposo christo benedeto
martha carissima hospita mia sapia che io so come la tua sorella e una
peccatrice ma non dubitar niēte che ācora data tāto bō exēplo al mō
do quanto ha datto cattiua p lo tuo amore: io pregaro il mio padre il
quale per sua pieta e misericordia e tua consolatione li dara gratia ch

se conuertira e fara solénissima penitentia e receuera grande gratia dal mio padre e ācora da mi:ua pur hospita mia cara e tene modo de condurla ala predica per che se ge uene ridando per dissolutione e le greza mondana ne retornera poi piangendo e suspirando de dolore de li soi peccati pero che molto piu sera lo amore spirituale che non e stato lo carnale.state pur alegra e date pace:e cōe te ho ditto tene modo de condurla a la predica.

Come la solicita martha ando a magdalum per menare la magdalena ala predica e como asai li predico.



Lora la feruente martha mando messi a magdelena pregandola caramente che li piacessi de uegnir da lei pero che alcune cose li haueua da dire che li piacerebano: aliquali messi magdalena non dede audiētia ma li rispose diceti cosi a martha che se la uole niente uegna lei qua pero che ho altro que far pero che domāe fazo far uno pasto a li mei amici.Questi soi amici erano li soi amatori e adulteri laquale risposta oldēdo la piatosa martha comenzo a piangere e a suspirare amaramente:e andossene alla oratione pregando dio che illuminasse la sua sorella peccatrice e li disse uero cognoscimēto e gratia de uera contritione:e lalra matina siando andato el signore dela dal fiume iordano doue uoleua fare dimora per alchuni di:martha inferuorata del zelo de la salute de lanima de la sua sorella e piena de caritade hauendo fede ale parole del suo sposo Iesu il quale aueua ditto como la sua sorella se doueua cōuertir e ando a magdalum per cōdure la peccatrice a la predica.E intrādo in casa de la sua sorella trouo in essa uno grāde conuiuio de molti zoueni ribaldi li quali balauano sonaueno e cantaueno mangiādo e beuendo ogni piacere piglando con la peccatrice. magdalena.il studio de laquale era de dar piacere al suo corpo e a q̄lli zoueni non dico per honestade piu apertamēte.e per tanto la magdalena uedēdo la sua sorella martha:auenga che fusse sforzata:niente de mancho po che martha era de tāta honestade e maturitade che quasi nō se poria dire se cōfundeteno lei e li soi amatori.unde tuti se partiteno confusi e scōfiti.Aliquali la agneleta martha cō grāde maturitade e honestade e con seueritade li represi menezandoli che se mai piu si trouasseno altro sarebbe de li fatti soi che non pensaueno. F poi facendo serare la porta de la stantia martha inferuorata abrazando la sua misera sorella e basandola con lachryme infinite con humile parole comenzo a dire sorella mia carissima che cose sono q̄lte sono for le cose de cosi zētile done como siamo noi:doue e il tiore đ dio:doue

lhonore del nostro parentado: doue il zelo dela honestade: doue la bona nominanza del nostro padre e dela nostra madre: E questa e la consolatione che tu dai al tuo fratello e a mi tua sorella e a tutti gli nostri parenti e amici: doue e il tuo honore e la tua bona fama. non te ricordetu de quanta honestade sono stati li nostri parenti predecessori non te ricordetu che Dio te ha creata per che tu te debia saluare: non consideretu como sei fatta figlola del demonio del inferno. or non pensitu mai de morire. que scusa poterai hauer denante a dio habiãdote fatti tanti beneficii de liquali tutti te bisognera rendere raxone. certe te conuegnera rendere rasone de lanima laquale te ha data dio cosi nobilissima azo che tu il laudi e adori. e tu la uituperi facẽdola cõsentire a tute le iniquitade e peccati del mondo. Te cõuegnira rendere rasone de li ciqui sẽtimẽti per liquali tu adimplissi ogni tuo piacere. li quali te ha dati dio acio che tu il cognoscesse e gustassi e amassi e poi il possedesti: e tu nõ uoi gustare ne cognoscere ne amare ne possedere se nõ carnalitade e piaceri mondani. Non te recordetu anchora quello che dice la scriptura de le cognitione inique al di del iudicio sera fatta la examinatione: mo como farai poucreta pero che tutti li toi penseri sono in offensione de dio ne la tua bocha nõ se troua altro che desonestade. el tuo corpo il quale douerebhe seruire a lanima lo dai a tanta multitudine de ribaldi: doue la uergogna poucreta che sei per che non te cũfundetu: te potu piu auillare como tu fai que diratu a Dio quãdo te domãdera rasone de le tue opere pero che nõ fai altro che male. Dio te ha mãdato uno angelo per tua custodia e tu lo cazi da la lõga da ti per li toi peccati or como farai a rẽdere rasone de lo intellecto ilquale cosi nobile lo ha e speculatiuo e tu lo metti ne le cose terrene. or que sera de ti quãdo il signore uora uedere rasone de la tua prudentia de la tua richeza laquale expendi drio a le uanitade de questo misero mondo e li poueri lassi morire de fame. or dime como farai a rendere rasone della belleza tua dela sanitade tua corporale e de li altri innumerabili beneficii che ha fatti. Guai guai guai a ti sorella mia se altra uia non teni: po essere pouerctta che tu uoia aposta de uno poco de piacere de questo mondo perdere il regname de uita eterna: e aquistar el focho eterno del marzo inferno: nel quale anderano tutti li peccatori desobedienti alli comandamenti de Dio: nel quale inferno serano tenebre obsure e palpabile. focho de solforo cathene affocate: li demonii orribili: lo uerme de la cõsciẽtia ilquale cõtinuamẽte crida: mai mai mai non usciro de q̃ste pene: la puza itollera-

bile:infirmitade grauissime:senza remedio e senza sanitade.sete grā/ dissima e niente da beuere.fame rabiosa e niente da mangiare. Fre do intollerabile.caldo incomprēsibile. Affano senza mensura.strido ri de denti:pianti dolorosi:E che bisogna piu dir li sera ogni male e o gni guai:eli manchara ogni bene e ogni consolatione. Adōcha sorel la mia pensa e considera de quanto tormento sei fatta degna e quanta gloria hai perduta poche p li toi peccati sei priuata del paradiso:e de uita eterna:ne laquale e ogni piaceri e ogni delectatione:sanitade sen za infirmitade:zoueutude senza uegeza:belleza senza de formitade sa cietade senza fastidio:e ogni ben senza alchuno male:per tanto sorel/ la mia carissima te prego per amore de Dio e bonore de li toi paren ti tu uolia ormai lassare il peccato e dare cumiato a questi toi amatori e lassare il male a far ben. Auisandote che Dio e misericordioso:e per dona al peccatore che torna a penitentia.tu sai bene come se lege de dauid ilquale cōmisse lo adulterio cō lo homicidio:e niente de man- cho peroche piangete e fu mal contento del suo peccato Dio li perdo no e li fece misericordia. E dio e cosi misericordioso al presente come era etiam dio alora:& e molto piu apparechiato a receuere il peccato re a penitentia che non e esso peccatore ad andarli.

Come la feruente Martha disse ala Magdalena che christo era ue/ nuto e de lo predicare suo.


Visandote come le uenuto il uero missia ilquale come cre do che tu sapi fa de grandi e stupendi miraculi: peroche a mondato simone nostro germano dala sua lepra:& a resu scitato una figlola morta de uno principe: e me ha sanata mi de la mia grande infirmitade solamente tocandoli la fimbria del uestimento suo per lo quale miraculo tu poi comprendere che se a possanza il tacto del suo uestimento de sanare li corpi e che piu le her be che nascono sotto la sua imagine hano uertude de sanare li infir- mi siādo tochati cō ee herbe q̄nta uirtu e possanza debia hauere i con uertire le aie:io nō dubito che se tu lo odisse pur una uolta predicare che tu uegnaria uoglia o lassare il peccato. Auisandote che e molto mio amico & e albergato in casa mia molte uolte:e la sua sanctissima madre de continuo sta in casa mia laquale e tanto bella piaceuola:sa- uia e prudēte e ha el parlare tāto dolze e suaue che nō e creatura in q̄- sto mōdo a chi nō facesseuenire uoglia de far bene odēdola parlare. p le q̄le tutte cose sorella mia carissima io te prego chel te piaza de ueni- re a uedere e oldire questo mesia elquale era desiderato grādemente da li antiqui nostri patriarchi, e il q̄le ti po ipetrare misericordia di toi

peccati. Allaq̃le la misera peccatrice Magdalena tutta sgnosa de sup-
ba li fece uno grãdissimo rebuffo dicendoli: pizochera: hypocrita: san
ctona: e altre uillanie simile dicẽdoli ua dreto a li sacerdoti e pharisei
come sei usata c non me dare ipazo perche non uoglio fare come tu
fai: ma uoglio fare quello che fazo publicamente non uoglio essere te
nuto quella che non non sono. Che ha bon tempo in questo mondo
la anche ne laltro: tu me hai ben dito delo inferno e del paradiso e cñ
me besognara rendere rasone. io ho speranza de andare in paradiso
come te e meglio. tanto che son zouena me uoglio dare piacere e bõ
tempo quando saro poi uechia faro penitentia e sero salua come te e
meglio. Alaq̃le la humile agneleta Martha hauendoli compasione
peroche comprendeua che era cecha ne le uanitade e carnalitade del
mondo. Vedendo che non li ualeua menaze humilmẽte li disse sorel
la mia. non satu che la scriptura dice. Quella cioe dio chi te promette
de perdonare non te promette za de lassarte uiuere insina ala uegeza.
E per tanto sorella mia considera chel te bisogna morire e non sai q̃
do. E se la cadesse al presente chel te bisognasse morire que sarai di fa
ti toi: doue andarebe lanima tua certamente nel grãde inferno: p tãto
uoglia fugire tanto periculo e uene con mi ala predica perche io non
dubito niente chel dolze iesu uero mesia con lo suo bene predicare te
fara uenire uoluntade de essere bona e de lassare tanto male nelquale
sei inuolupata alaquale misera peccatrice respose. Or mi marauiglio
di fatti toi. io non temo ne Dio ne sancti ne la gente del mondo e nõ
me ual reprensione de parenti de sacerdoti ne de propheti neme ual
le menazi che me possa fare mio fratello con quante possãza ha. E tu
credi che uno homo pouero e propheta chi predica bene me debia
far lassare il peccato or tu me pari una bestia ua non me dare piu im-
pazo e digando queste parole la misera peccatrice uolto le spalle ala ĩ
maculata martha e ãdaua p la casa tuta ĩfiata e ellata uestita de li soi uãi
ornamẽti alaquale Martha hũile ãdaua dreto dicẽdo sorella mia sono
disposta che al mãcho mi faci q̃sta gratia che sabbato che nene tu uen
ga ala predica se tu non uole zia lassare le toi uanitade: eli toi peccati
poche sera pur bono exẽplo a molti. allaquale respose la misera pecca
trice. pur soto. io te dicho che non ne uoglio fare niente uatene a casa
tua non me dar piu impazo altramente e faro altro cha parole con te-
go. E poi disse ale fantesche. cazateme da casa questa pizochera. Ela se
pensa pur lei de farme fare al suo modo non hancra pensato niente
peroche io non uoglio essere pizochera. E questo digãdo ando a una
enestra doue era il specchio e li se poliua e se faceua bella e poi guar

daua nela strata e facea signi e ati a li soi amatori e ribaldi ruffiani quale tute cosse passaueno il core a la humile martha : unde se pose apresso in una camera ala oratione e con grandissime lachyme e su spiri pregaua dio per la sua misera sorella laqual uedeua cosi indurata e fora del timore de dio dicendo cosi:signore & eterno dio prego la uostra bonta & clementia che per li meriti del uostro figlolo unigenito sposo de lanima mia:ilquale haueti mandato nel mondo per redimere la humana generatione ue piaza de uoltare questa mia misera sorella che uolia uenire a la predica e che se conuerta perfectamēte a uoi dio omnipotēte secondo chel uostro figlolo charo mio hospite me ha promesso ilquale uiue & regna con uoi e con lo spirito sancto in secula seculorum amen. Finita la oratione martha cognoscete che era exaudita e pero ne hebe grande cōsolatione:& dapo alquāto spacio parēdo alla feruente martha milli anni che potesse condure la sua misera sorella ala predica se leuo e ando per parlar alla peccatrice. E tronando su la porta con li soi amatori rasonare se fece de fuora per farse uedere da li morosi de magdalena: liquali come la uiteno tutti confusi e spauentadi se partiteno e romase sola martha e magdalena unde uedendose magdalena cosi uergognata fece una grande e una faza tutta obscura inuerso de martha digandoli. Ancora sei qua.ora me credeua che fusti con li sacerdoti e propheti e chon il tuo christo. Alaquale la agneleta martha con una faza alegra e iocunda disse sapi sorella mia che me sei piu cara che tutti li sacerdoti e per tuo amore io faria ogni cosa che te fusse in piacere e tu pare che non me uolia uedere e pare quasi che non sia tua sorella.Io uoglio uotu o no esser tua fidelissima sorella e uoglio che tu sei mia. E cossi digando li zito li brazi al collo stringendola dolcemente con grande tenereza e con molte lachryme : A laquale la peccatrice Magdalena disse : io credo che tu uoglia impazire que cose sono queste tu non sei pur usata de farme tante feste.io credo che pur me uoi menare ala predica.
O peccatrice tenete forte che te so dire che la tua sorella te uole agaziare e inganare de uno sancto ingano. A laquale lagneleta Martha disse sorella mia carissima : si che io uoria che solamente questa gratia me facesti se mai spere de consolarme.. Alaquale magdalena sorella mia tu ne sare mal contenta se io uengo pero che li uignaro ornata de innumerabili ornamenti e grāde multitudine de homini se scandalizarano & offenderano a dio:desiderādo de peccare cō meco & io simelmente uagezādo questo e quello altro faro tāto male che sera troppo e se acrescera il numero di mei amatori delaqle cosa te con

uegnira a rẽdere rasone.peroche tu ne sei causa.epero io amo lanima
tua piu che la mia pero se io ben uolio esser catiua e pecatrice non uo
lio pero esser casone dela perditione delaĩa tua ꝑtanto non uolio ue-
nir li.ma uoglio star a casa cõ li mei amici ꝑ mancho male. Alaq̃le la
hũila martha respose dicẽdo nõ te curare de questo sorell a mia poch
io ho sꝑanza che uenẽdo ti a la predica che molto bẽ ne seguiria poch
li toi amatori te uegnerano dreto como tu dici:e il uero mesia christo
ha tanta gratia de predicare che forsi e ti e loro ue cõuertirite dal mal
fare e fareti penitentia:alaqual magdalena subridendo disse. O purita
tu credi pur ti che tuti siano como tu sei.io so del certo che non se con
uertiremo.peroche nõ habião uoglia de far bene:ma si de darsi ali pi
aceri del mõdo ꝑ tãto el e mancho male che stia a casa a uagezare tri o
quattro zoueni cha uenire a la predica e uagezarme e esser uagezata
da piu che cento. Alaquale la sollicita martha disse. Sorella mia se tu
sei disposta de perseuerare ne li toi piaceri fame questa consolatione
Veneli e lassa tuto il peccato a mi:auisãdote che questo propheta chi
predica e de li belli homini che fusse mai ueduto formoso e allegẽte:
per tanto se nõ li uoi uenire per oldire la predica al mancho il ue a ue
ne per uagezarlo. Alora la magdaleca disse orsu io sonno contẽta de
consolarte per una uolta domane andaremo in bethania poi sabbato
in hiernsalem ala ꝑdica ma sono certa che alchune de noi ne retor-
nera mal contenta. Alaquale la agneleta martha tuta iocõda e alegra
disse io te regratio sorella mia de questa consolatione che me fai.Io te
sono sempre obligata e mai piu te saro contra anzi uoglio eẽre al tuo
commando sempre mai. O Martha prudente. O Martha sagaze e
astuta O Martha feruente e sollicita tanto hai saputo dir e combate-
re che nhai portata la uictoria: Alora essa Martha domandando ĩ ca
sa la sua Sorella li diceua e li predicaua le opere de Christo benede-
cto e li miraculi che lui faceua .e uenendo la sera fu apperichiati da ce
na e cenono insciema con gran consolatione. e la pecatrice trufaua
e delezaua Martha trahendoli botoni de le sue deuotione. ela hũi-
le Martha ne pigliaua grande piacere e non li contradiceua niente
per non farla scorezare. Ma li cõsentiua a tuto che diceua ridendose-
ne per consolatione.e uenendo il tẽpo del dormire fu designata una
camera ala mansueta martha:nelaquale intrãdo dapo che foreno ꝑti-
ti tuti se pose in oratione regratiando dio de la uictoria che li haueua
data de la sua sorella pregando che li desse gratia de perseuerare ne-
la promissione che li haueua fata e con lachyme e suspiri il pregaua
che anchora li uolse dare uero cognoscimento de li soi pecati dando

li uera contritione e gratia de ben fare:e cosi perseuero in lachryme e sospiri la piu parte de quella nocte.

Come la feruente martha codusse la pecatrice magdalea i bethaia.



La matina per tempo martha sollicita usciendo fora dla camera domanda do suso li famegli e la fathescha e fece apparechiare li caualli per andare in bethania poch de magdalu a bethania erao circa deci milia:e siando appechiato ogni cosa martha sollicita siando ala camera dela ua sorella con molta iocondita e alegreza dicendo dio te salua sorella mia.e cosi dicendo si labrazo dolcemente e poi disse:tepo e ch noi adiao ogni cosa e apparechiato & ho madato a fare appechiare da disnare i bethaia: o solicita e feruete:o gloriosa martha qto sei sollicita de questa tua sorella certo tu non li lassaui manchare niente:e sbagiado e torgendosi magdalea nel lecto disse:io uoria dormire anchora uno pocho e tu sei uenuta a tribularme:alora martha aprendo la fenestra il sole intro ne la camera ilquale magdalena uedendo se leuo. dopo molte altre parole ornandosi de li soi uani ornamenti montono a cauallo e andono in bethania al castelo de martha apresso hierusale doi miglia e questo fu uno uernardi.e desmontate che furono fu apparechiato da disnare molto solennemente.e dopo il disnare martha assigno una camera ala sorella nelaquale douesse andare a stare a sua posta. Vnde la magdalena non curandosi de stare in camera andaua p la contrada per li orti e zardini tuta uana e pomposa con li soi amatori liquali za li erano uenuti dreto pigliandosi piaceri e truffandose d Martha dicendo a quelli soi amorosi. Que ue pare mia sorella martha dice che se andiamo ala predica che se conuertiremo:Que ne credete uoi: Alaquale resposeno ben sta aponto aponto:ella ha indiuinato:e ne habiamo gran uoglia e cosi trufaueno de la innocente Martha:laquale poi che hebe disnato ando ala camera de la gloriosa Vergine Maria:peroche era li in casa sua e li staua de continuo e co gran Reuerentia dapo la debita salutatione li disse como la sua misera Sorella era uenuta e che gie la recomandaua. Alaquale la Madona respose figliola mia carissima seria bono chel mandasti a dire al mio dileto figliolo tuo caro hospite auenga che lui sapia ogni cosa innante che gli se faceno:pur seria tuo debito de farielo sapere. Alaquale Martha disse:Sanctissima madre mia me pare ben fato. E cosi li mado uno meso:Alquale Christo benedeto disse. Di cosi a la mia cara hospita martha che quello che li ho dito sera :peroche la sua Sorella si conuertira ueramente a Dio e fara gran penitentia di soi peccati

choſi fatamente che molto piu ſera manifeſto al mondo la ſua pe-
nitentia che non e ſtato il ſuo peccato. de laqual riſpoſta la agnelleta
martha ne hebbe gran conſolatione ne faceua gran feſta e lecia con
la madonna e con marcella perho che credeua firmamente che Chri-
ſto fuſſe figliolo de Dio il quale ſapeſſe ogni coſa e choſi ſtette la io-
cunda martha tutto quello di cum grande alegreza e iubilo. delaqua
le coſa la peccatrice magdalena marauegliandoſi li diſſe. De ſorella
mia que uole dire che ſei tanta alegra. Non te uidi mai coſi bella leta
iocunda chomo ſei al preſente. ala qual la agneleta martha reſpoſe.
ſorella mia ſapia che la mia leticia non prpcede da altro ſe non da lo
amore che te porto. hor non debbia ſtare alegra habiando la mia ca
ra ſorella in caſa. la quale e uno gran tempo che non ge fu altra uol-
ta. io ho tanta conſolatione uedendote che non poſſo contenirme de
ridere. e coſi dicendo li gitto li brazi al collo con grande alegreza e le
ticia: e dapo uno pezo diſſe martha. ſorella mia ſel te fuſſe grato a par
lare ala madona madre de chriſto a mi pareria che ſeria tuo honore
auiſandote che lei non uſciſſe mai de camera ma ſta continuamente
ala oratiõe. alaq̃le la maghdaleua io nõ me ne curo nõ la uoglio ĩpe-
dire dale ſue deuotione. q̃ſto diceua la peccatrice. poche ſe cõfũdeua
deli ſoi grãdi peccati: eli puzaua le coſe ſpũale: e haueua grãde e rube
ſcentia cõſiderãdo la ſua miſeria a cõpatiõe de la ſcitade de la uergine
glorioſa: e fato che fu ſera la Magdalena peccatrice ando adormire. e
la inocẽte Martha ſecõdo la ſua uſanza ĩtrãdo nela ſua camera ſe po-
ſe ala oratione regratiãdo dio di ſuoi innumerabili beneficii: e prega
do per tutti e maximamẽte ꝑ la ſua miſera ſorella: e poi ſemiſſe a po-
ſare.

Come la feruente e ſolicata martha conduſſe la peccatrice Magdalena alla predica.

FV fata la matia ꝑ tempo la ſolicita Martha fu ꝑſto leuata e
ſolicitamẽte procura de fare leuare la famiglia: e poi ando
ala camera dela peccatrice Magdalena e trouolla dormire
laquale uolendo deſedare ſe gito ſopra lei e pianamẽte il tiraua mo il
naſo mo le oregie mo per li cerudeli e mo per li borboci acioche ſe le
uaſſe alegramente: E dapo che fu deſedata la inocente martha diſſe
ſorella mia il paſſa il tempo de andare ala predica: tu ſai che ſião da
longe doi miglia per tanto ce biſogna ãdare ꝑ tẽpo. alaq̃le la peccatri
ce reſpoſe. Va pur ti che uennero ben po io: peroche uoglio dor-
mire anchora un poccho e poi me leuaro allaquale Martha feruẽte
diſſe ſorella mia tu fai bene quello che me ha ꝓmeſſo: ſapia che io
non li andaro ſenza ti. E coſi dicẽdo e ridendo la pihlio hõeſtamente

atrauerso e la cauo fora del lecto:e,questo fece p ca are il sono: Delaql cosa multo se marauigliaua la pecatrice Magdalena peroche non era usata martha de esser cosi domestica e pur monstro de ridere e gli dis se. porta q̄ li mei panni e li mei ornamenti. Alora martha sollicita do mandando le fanthesche che portasseno li soi ornamēti lequale presto li portono. Et alcune de loro portaua le ueste:alcune la zacheta:e alcu ne altre chi li tessuti chi li corni chi li paniceli chi li zubri chi li busule ti delo belleto e unguento e chi una uanitade e chi una altra. e martha instaua e solicitaua che presto fusse ornata:acioche presto ādasseno ala predica:ma poi che la pecatrice era quasi conza e ornata se fece porta re il spechio:nelquale contemplandosse e parendo a lei non star bene depose ogni cosa cridando e biastemando le fanthesche. Delequalco sa martha ne haueua grande pena:e pregaua le fantesche che la acon zasseno diligētemēte. Vnde recōmezareno da capo ma essa pecatrice le cazo uia digandoli uilanie e comenzo aconzarse persi medesma p laqualcosa martha se doloraua nel core suo poch pareua alei ch pasas se la hora de la predica:Et niente de mancho monstrando de ridere aiutaua la pecatrisse al meglio che sapeua. E poi li disse. Sorella mia lhora passa e za credo che il populo sia congregato. Alaqual la pec catrisse disse:Se tu uoi andare ua:io so ben la uia. Nō li uenero ifina che nō son cōza a mio mō. E tāto fece che pur a suo mō se orno cō ce rudelli belleti sonali corni fermalii colane al collo e d ple e de oro e d argento con le uestimente bellissime reccamate e con itessudi preciosis simi e con tante uanitade e circa a lei e circa a le sue donzele che seria grande difficultata a dire. Et fiando cosi ben ornata se fa inanti ala im maculata martha e disse. Que te ne pare sorella mia te par forse che faza uergogna ala casa nostra e al nostro parentado. Or po hauere la casa nr̄a magiore honore che hauere una dōa bella e sauia e bē orna ta e chi se sapia dare bono tempo che saratu mai da fare. Or su che piu gente guardarano ogi dreto a mi che a ti. Or che la nostra casa sera ogi piu nominata e laudata per mi che per ti. Alaqual martha res pose:Sorella mia non se poria dire como tu sei bella e ben ornata cer tamente tu pari non creatura humana ma angelica. Et se tu fusse hōe sta & non tegnisse le catiue compagnie faresti grande honore al no stro parentado. E poi subiunze dicendo Sorella mia el passa il tem po de andare non stiamo piu: Alaquale la peccatrice Magdalena disse andiamo auiandosi la humile martha se pose de dreto como se fusse fanthesca e andando diceua fra si medesma con grande leticia: Va pur la O speranza che tornerai indreto scapiliata e desornata de

queste uanitade e ornate della uirtu della penitentia: Ma la Magdelena pecatrice andaua cō lo capo leuato guardando ī qua i la cō grādissima uanitade ī tāto ch̄ tuta la gēte se soprastaueno per marauiglia uedēdola cosi bella e ben ornata e cosi sforzata poch̄ monstraua le spalle e le mamelle como meretrice che era lequale haueua pēto đ belleto e poi carigate đ perle e altre pietre preciose

Cōe la madgdelēa azōse su la piaza đ hierusalē e cōe la humile martha prego p lei in spirito e fu exaudita.



Agiōgēdo in hierusalē su la piaza tuta la gēte se uolto p maraueglia p uedere q̄sta pecatrice e ogni hō stupiua di fati soi e zāzaueno īsieme e diceuāo. Te so ben dire che q̄sta uene a la predica p deuotiōe credo bē che ne habia assai de la diuotione. Vero elle una dele perfecte ribalde meretrice che stano ī queste parte. Ella nō uene ala predica perche habia uoglia de fare bene ma ge uenuta p uagezare e eēr uegezata unde la īnocēte martha oldēdo e uedēdo tāto strepito e tāto zāzare che se faceua p la sua sorella ne haueua grāde cōfussione e uergogna ī tāto ch̄ nō hebi mai ardimēto de leuare li ochii da terra: Et q̄sto fu pch̄ martha nō era usata de ādare cō tal cōpagnia. ma cō hōeste done. E poi ch̄ funo gionte ci fu apichiato una chadedra alta ī uno loco eminēte a zo ch̄ potesse bē uedere e eēr ueduta. E da po ch̄ so asētata la hūile martha se uolto uerso il suo caro hospite e cō li ogii pieni đ lachryme se astrīgeua ne le spale q̄si se dicesse. Signor mio ecco q q̄lla misera pecatrice de mia sorela p̄goti ch̄ te sia recōmādata: alaq̄le il dolce sposo de laīa sua xp̄o bn̄dicto dede audiētia po ch̄ era cogitator̄ di cori. E mādo grāde cōfidētia e cōsolatiōe nela mēte della sua sposa e cara hospita martha ī tal mō ch̄ ītese eēr exaudita: poi il signore metēdo silentio al populo suspirādo leuo la mēte al suo p̄re p̄gādolo p q̄sta misera aīa de la magdelena e fu exaudita p sua reuerentia.

Come il signore cōuertite la pecatrice Magdelena.



Stando lui cosi sopra de si cōe se pēsasse q̄llo che douesse dire: la peccatrice magdalena dapo che hebe bē guardato ī za e ī la se recordo đ q̄llo ch̄ la īnocēte martha li haueua dito cioe ch̄ christo era uno di bellissimi homini ch̄ fusse mai ueduto. E guardādo ī uerso lui p uageza lo uide la faza de Christo tuta turbata e tanto teribile che creatura humana nō haueria possuto guardarlo p spacio de uno batere dogio senza grāde spauēto p laqualcosa la pecatrice hebe gran paura e stre

mitte tuta e diuēto smorta e pdete il colore: E poi qsi cōfundēdo desese de la cathedra e ¡setosse ī terra: de laql cosa molti se marauigliarō. Et i qsto cognoscete madalēa ch xpo era sopra la natura hūana. Et p tanto se iclino a dar audiētia al plar suo: e qsto li mostro xpo dandoli ad intēdere qto teribile sera poi al di del iudicio se siando anchora ī carne se mōstro cosi seuero: e poi guardādolo āchora ūa altra uolta la pecatrice mag. uide essa faza d xpo benedeto tanto bella & gratiosa ch ligua hūana nō lo poria expriere plaql cosa la pecatrice se insogo e abraso dal diuino amor cosi fatamēte ch gia el core suo sētiua grandissimo dolore e amaritudie dli soi p ctitra p lo tiore ch hauea hauto uedēdo la faza de xpo turbata & tra p lo amor ch hauea cōceputo uedēdo lafaza d xpo iocūda. e tāto era il dolor ch apēa il poteua ascōder. et p tāto qsto cōsiderando la hūile marta si li apresso e disseli sta pur forte e attētta ala pdica sorella mia e nō temere po ch idio e ꝫ isricordioso e poi ponēdosi il capo i gremio qsi crepaua e schiopaua de cōsolatiōe e alegreza cognoscēdo cōe la sua sorella se cōuertiua. xpo benedeto alql ogni cosa e manifestata uedēdo laia dela pecatrice gia trapassata e sagitata da qlle doe sagite acutissime cioe dl timore de lo amore cōmēzo a pdicare. E aprēdo la sua sctissima boca disse. Ai pecatrice fa penitētia poch se apppiqua el regno de uita eterna. e poi ppose qlla pabola del sacro euāgelio: de qllo signore ilqle dede ad alcūi di soi sui cinqꝫ talēti ad alcūi doi & alchūi uno. e dechiarādo tuta la dita pabola uene a qllo ch haueua ascoso el talento ī terra. & dilatādosi sopra qsto dicea: qllo che ama piu le creature cha il creator qsto ha posto il suo talēto i tera ifilioli la molie il marito cha dio: qsto ha posto il suo talēto i terra qllo chi ama piu la roba e le richeze de qsto mōdo ch dio: esso ha posto il suo talēto ī terra: qllo ch e desobediēte a li cōmādamēti d dio qsto a posto il suo talēto in terra: qllo chi ama piu li piaceri d qsto mōdo ch qlli de uita eterna: qsto ha posto il suo talēto ī terra qllo chi ama piu el corpo suo ch laia dl pxio esso ha posto il talēto in terra: qllo chi e superbo e elato ponendo il suo fine in ben mangiar e bere qsto ha posto il talēto ī terra: qllo ilqle ha posto il suo fine i bē uestire e bē pōpezare nele uāitade di qsto mōdo esso ha posto il talēto suo ī terra: qllo chi ha dato il corpo suo ala luxuria e spurcitie dla carne qsto ha posto il talēto suo ī terra: qllo chi dispsia d bē opare qsto ha posto il talēto suo ī terra. e qllo chi ha posto il talēt cioel suo iteleto neli pcī d qsto mōdo uolēdo eēr sup

bo elato luxurioso iracõdo: biastēator. e zugator ballatore e pieno dogni pcti: a qsti tuti sera dada la snia teribile ādate maladeti al foco eterno e li sera ligati li pedi le mãe eposte nele tenebre exterior doue sera pianto e stridor de denti. o aia pecatrice che hai posto il taleto i terra cõe farai po che mai tu uscirai d qllo marzo iferno: E cosi xpo bndecto pdicādo qste e simile cose il core de la pecatrice era trapassato da ogni pola chel diceua. po che ogni cosa thoca a lei. poche ogni cosa che diceua xpo bndeto hauea posto el taleto i terra: poche era piena de tuti li seti pci mortali. pla qlcosa il dolor de essa pecatrice cresceua tanto che nõ lo poteua ascõdere ma cõ lachrie e suspiri e cõ singulti si facea setire da molti e apoco a poco se desornaua. unde dapossa le colane li fermai e li corni e se pose uno pāno i capo p uoler cellar il suo dolor e tuti qlli ornameti che possea cõ bõ mõ deponeua. e la inocete marta li gouernaua cõ grāde alegreza auegna che nõ se potesse cõtenire de lachriare p cõpassione de la sua sorella. e pur perseuerando el signor nel pdicare ppose quella altra pabola de la dragma pduta e de la cetesima pecora cerchata e declarandoli diceua la ouicela pduta e laia pecatrice laql ua uagabūda neli pcti de qsto mõdo il pastore sie dio ilql la cercha & la domāda dicēdo: ritorna ritorna al tuo padre e pastor dio. E poi anchora prepose qlla altra pabola del figliolo pdigo ilqle dopo che ebe fato ogni male torno poi al padre dicēdo cõe haueua pecato in cielo e denāte a lui: unde il padre lo riceuete cõ grāde honore facēdolo uestire e abrazādola facēdo fare grāde cõuiuio. E dechiarādola diceua del figliolo pdigo sie lanima pecatrice laqual uole retornare al suo padre dio per la penitētia. E diletandose xpo benedecto sopra zo diceua. Aia pecatrice tu hai fornicato con molti amatori ma torna a me: e io te receuero uolūtera aia pecatrice tu hai commisso tuti li pcti mortali e cētenara de uolte niente de mācho ritorna a me: e io te receuero alegramēte: anima pecatrice tu hai cõtenuto dio e li soi cõmandamēti. niente de mācho ritorna a me e io te riceuero uolūtera. Ania meschina tu hai scādalizate molte aie e hai cõfuso la tua nobilitade niēte di mācho ritorna a me e io te faro piu nobile che pria. aia pecatrice tu sei fata misera e mi sabile niēte di mancho ritorna a me. e io te faro gloriosa restitue rote la tua beleza e te uestiro dela stolla pria: aia suēturata tu hai inganato e cõfuso il tuo sposo dio: niente di mancho ritorna a me: e io receuēdote te sposaro del mio anello: aia pecatrice tu sei sem

pre stata igrata e descognoscēte de li bñficii receuuti niēte demā cho ritorna a me:e io te retribuero ogni bene:aīa pecatrice sei fa ta figliola de lo iferno partēdote dal timore de dio:niēte deman cho ritorna a me:e io te faro figliola de uita eterna.e pseuerādo il signore ī q̄ste simile parole la misera pecatrice magdalena nō posseua piu cōtenirse p lo dolore grādissimo che haueua deli soi horribili pecati:ūde comēzo a cridare mificordia signor mio:e cosi piāgendo se scapigliaua se bateua il uecto se gitaua cō la fa za ī terra dicēdo misera me q̄ faro:meschia me q̄ sera di fati mei: misera me doue ādaro:ch̄ tāti e cotali pecati ho cōesi ch̄ mai nō sono olduto.laq̄le la piatosa martha cōfortaua.auēga ch̄ p cōpas sione nō se potesse cōtenire d̄ lachrymare e fortemēte p cōpassio ne de q̄lla pecatrice laq̄le faceua atti cō le māe e cō il capo e con il suo plare e cō la psōa ch̄ haueria puocato p mō de plare se fosse possibile le pietre a piāgere seco.E p tāto il piāto crescete tāto e d̄ la magdalēa e de li altri ch̄ lo signore nō potea piu p̄dicare.ūde da po molte altre pole icitatiue a pnia e puocatiue a cōsidētia de de la mificordia de dio cognoscēdo xp̄o cōe la pecatrice era pfe ctamēte cōuertita:e uedēdo il timulto del populo che se faceua p lo grāde piāto fece fine al p̄dicare:e po che ebe data la bñdictiōe uegnendo zoso del pulpito fu iuidato da uno phariseo ilq̄l chia mauasi simōe al q̄l xp̄o cōsētite:e ando cō li discipuli a disnar̄ cō lui.E fata la hora del disnar̄ se polēo a la mēsa dapo la bñdictiōe:

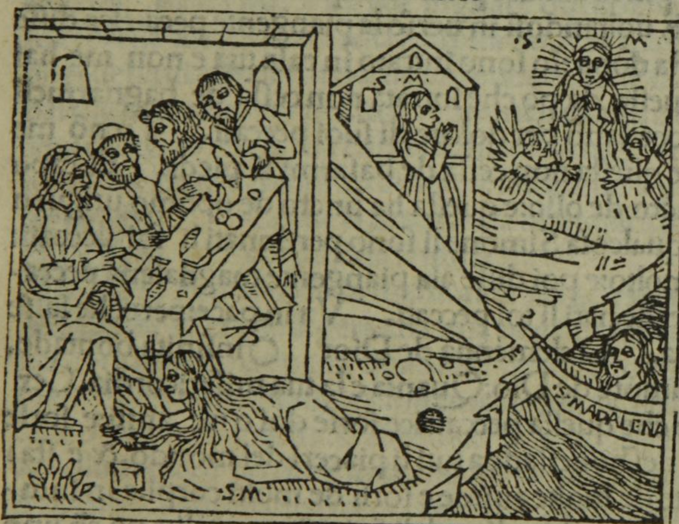
Cōe la pecatrice ādo a casa piāgēdo e dolorādo da po la p̄dica.



MA la pecatrice magdalena era tāto adolorata ch̄ da po che fu ptita il popul rōase li cō marta e alq̄nti al tri soi amici e tāta era la uehemētia del dolor ch̄ nō posseua ādare ne a pena stare ī piede.alhora la pru dēte e solicita marta uedēdo che dasiua da dire a la brigata disse a la madalena sorella mia carissima el te cōuene ch̄ fazi bono aīo.nō hai tu spanza che dio te debia pdonar̄ nō dubi tare niēte:po che la mificordia de dio e molto piu ifinita ch̄ li toi pc̄ti or leuete su e ādiamo a casa q ī hierusalē doue porai piāger̄ a tuo mō po ch̄ nō e sēza admiratiōe dela gēte star q ī piaza da q̄ sta hora pēserāo tuti ch̄ tu sia īpacita.E cosi digādo marta e mar cella la pigliāo soto li brazi e la leuēo su e se missēo ādar̄ uerso la sua casa che haueuāo ī hierusalē e ādādo p la uia la madalēa tuta desordiata e d̄scapigliata ādaua piāgēdo e suspirādo e cō grād̄ la chrīe dicea misera me q̄ faro doue ādaro scelerata me ch̄ tāte offē

ſione ho fate a dio:meſchina me che tanti ſcandali ho dato al proxio· Miſera me che tāti homini ſon feriti e morti per me. Deſgratiata mē che tante aīe ho acorate e morte cō le mie uanitade e diſhoneſtade:po uereta me meſchina me che me potra liberare dalo inferno che ho meritado cēto migliara de uolte:E coſi dicando molte uolte li ſinguli e li ſuſpiri cō lachryme rōpeuāo le pole:alaq̃le la innocēte martha e mar/cella e tuti li altri che la ſentiuano haueuano grā cōpaſione e piangeuano iſiema cō lei amaramēte e maximamēte martha piatoſa laqual nō tanto piangeua de dolore q̃to de alegreza e cōſolatiōe che haueua uedendo la ſua ſorella eēr cōuertita pfectamēte:e gionte che fureno a caſa la pecatrice magdalena ando ne la camera ſua e li crepaua e piāgea ſenza remedio:ma martha ſolicita retene alcuni de q̃lli ſoi amici e parenti che erāo uenuti cō loro azio che diſnaſeno li e cōſolaſſeno la ſua ſorella.E poi laſſādo mag. ne la camera ſe ocupeno i far il diſnare.

Como la pecatrice magdalena ocultamēte ſe partite da caſa e ando a trouare Chriſto a caſa di ſimone.



Scite a lor la pecatrice occulta-mente de caſa per ādare a trouar chriſto bñdecto:unde tuta ſcapliata con la faza piena d lachryme e con li ochi roſſi e infiamati a modo de una ebria dicea a quelli che incōtraua:doue e andato il meſia doue il trouaro:onde li fu dito che era a caſa de Simone phariſeo·.Perlaq̃l coſa ella pigliādo uno uaſelo de optimo unguento:ando a caſa de Simone.Queſto unguento porta la pecatrice per morzare il fetore che uſciua de li ſuoi grandi pecatazi.E intrando in caſa ſenza dire altro e gitandoſi de dreto a li pedi del ſpoſo de lanima ſua commenzo a piangere amaramente tanto che lauaua li glorioſi pedi de Chriſto: E poi li ſugaua con li capilli e li baſaua:E poi li onſe de quello optimo unguento domandandoli miſericordia di ſuoi peccati. O ardita.

O dolorosa: O inebriata pecatrice lo amore e lo dolore te hanno facto domentigare la tua altarisia e superbia: pero che sei andata al conuiuio nõ inuitata e li tanto sei humiliata: e tanto hai pianto li toi peccati laquale te faceue bese de la tua sorella e de li altri che faceuano penitentia: E cosi stando a quelli benedeti pedi de Christo, la piangente magdalena tocandoli abrazãdoli e basandoli el phariseo comenzo a murmurare infra se medesimo dicendo. Se questo fusse prophet a cognosceria chi e quella e come e fata laquale lo tocha e basa: haueuano li gliudei tanta superbia reputandosi iusti che se lassaueno tochare da nesuno pecatore. E cognoscendo il nostro signore i pensieri e la murmuratione de Simone phariseo li disse: Simone ho a dire una cosa. Erano doi debitori e uno de loro doueua dare al suo creditore cinquecento dinari e laltro cinquanta e non hauendo questi mõ de podere pagare: il creditore dono a tuti doi il suo credito. die chi lo ama piu di questi doi. A loquale: Rispose il phariseo: io estimaria quel lo alquale ha lassato piu lo amasse piu. Alquale Christo tu hai iudicato dritamente: E uoltandosi in uerso la piangente pecatrice disse a Simone: uitu questa dona: Io sono intrato in casa tua e non me hai lauati li piedi. ma questa da po che intrata non cessa de bagnarmeli de lachryme che procedano per dolore di suoi peccati. Tu nõ me hai basata la bocha e questa non cessa de basarmi li piedi. El capo mio non me hai uncto de olio: e questa ha uncto de optimo unguento li mei pedi: perlaqualcosa Simone li sono perdonati li soi peccati: peroche ha amato molto: e poi disse ala piangente magdalena peccatrice. Te sono perdonati li toi peccati. Va in pace: peroche la fede tua te ha fata salua. O clementia de Dio: O infinita bontade. O desmesurato amore de Dio: Quanta e la tua misericordia. Certo e le infinita: pero che questa peccatrice forse doi o tre anni: e forse piu se data a tute le deshonestade a tuti li piaceri del mondo. & e stata casone dela morte de molte anime e forsi de molti corpi: e in summa era piena de tutta la multitudine deli seti pctĩ mortali: e po cħ uno poco ha piãto li soi p tĩ e uno poco ha amato: tãta e stata la tua misericordia che li hai perdonati li soi peccati dicendo. Va in pace: O meretrice sancta: o peccatrice contrita: o penitente feruente: Tu hai acquistato in spacio de tre hore tanta gratia da Dio che non solum te ha perdonato tutti li toi peccati. ma anchora e fato tuo desẽsore e tuoi laudatore: e za te ha sposato de lo anello de le charitade e amore suo Certamente il tuo dolore e stado grando lo amore magiore. E

la fede maxima. Gode gode adoncha e fa festa e leticia pecatrice sancta peroche ora mai non te sara piu dicto pecatrice ma inamorata: Vnde non e da dubitare che la inamorata magdalena oldendo quel le parolle melisflue te sono perdonati li toi pecati. Va in pace chel suo core sentite tanto abrasamento de amore e charitade che lingua hũa na dir non lo poria: io credo che poi tanto piangesse per amore come haueua fato per dolore e molto piu: unde pero non cessaua de piangere ali pedi de christo e non sapeua partire auẽga chel signore li dicesse ua in pace: unde credo chel signore molte uolte dicesse ua in pa ce. E pur quella inamorata non se sapeua partire tanta dolceza hũa na trouata haueua a q̃lli sc̃tissimi piedi. E finalmẽte essẽdo bene satia de piangere e sentendose legerita e descarigata dela summa de li soi pecati infiniti leuandosi su leuo le mane al cielo e rengratio Dio e il suo dolce maestro offerendoli si & la substantia e la sua casa per lui e per li soi fidelissimi discipuli e poi li domando la benedictione laqua le il suo amoroso Christo benedicendola disse: tu sia benedecta dalo mio padre e da mi. Va e fate isignare quello che te bisogna far dalla tua sorella martha cara mia hospita unde la magdalena facẽdo signo de reuerentia in uerso del signore se partite: e il signore da po che fu partita la inamorata pecatrice commenzo adire e laudare essa magda lena dicendo che la sua contritione era stata grandissima: e come tutta era abrasata del diuino amore: e altre assai laude diceua de lei.



Come la inamorata magdalẽa torno a casa sanata del corpo e de lanima

MA uedendo la inamorata magdalena per la uia li pareua esser piu legera cha una pẽna: e tanta consolatione sentiua nel core suo che crepaua de amore & non poteua contegnire che nõ piangesse e lachrimasse grandamente. unde alcũi marauigliãdosi diceuão forse ch̃ ipacita. E altri diceuano nõ: ma il ꝑpheta nõ li ha for se uoluto plare po che e stata cosi grãde pecatrice: e po piãge: e altri di stupende se diceuano p certo q̃sta e stata grãde contritione: cosi molti diceuão multe cose ma essa inamorata non posseua dir quello ch̃ fusse tanto abrasamento de amore sentiua: ma pur andaua piãgẽdo e ge mẽdo. ma infra q̃sto tpo ch̃ la inamorata magdalena ãdo a casa de simo ne la sollicita martha ãdo ala camera dela sua sorella e nõtrouãdola do mãdo a quelli de la cõtrada se lhauesseno ueduta: liquali disseno che sie. E che era andato piangendo a casa de simone phariseo: Alora la fer uente martha li mando dreto doi famigli per cercharla e uederla doue fusse: liquali dopo che lhebeno trouata e che lhebeno ueduta pian

gere ali pedi di chriſto elqual li haueua ꝑdonati li pecati tornono alla imaculata Martha e li narrono ogni coſa per ordine laqual inocente martha oldendo cõe il ſuo ſpoſo haueua perdõato li ſoi pecati ala ſua cara ſorrella ſe alegro tãto che peua che fuſſe fora di ſi medeſima e q̃ſi pareua che il core li manchaſſe e lachrymãdo ꝑ dolceza deſcẽdeua de la caſa ꝑ andare cõtra a la cariſſima ſorlela laquale era mundata e lauata da ogni macula de pecato. E inanti che la agneleta martha fuſſe bẽ deſcenduta de la ſchala ecco la ſua cariſſima ſorella azõſe tuta iebriata de amore e tuta piãgolenta: lequale correndoſe apreſſo luna e laltra ſe abrazono cordialmente e ſtrictamente guardãdoſi ne la faza luna e laltra: e ꝑ dolceza che haueua luna de latra non ſe poteuano dir niente. Ma piangeueno inſieme: e luna uedeua le lachryme de laltra ma plare nõ poteuãno tãta era la cõſolatione e il gaudio ch̄ hauenão. unde pur ſtaueno coſi abrazate baſandoſi deuotamẽte lũa e latra. E tãto ſteteno coſi ch̄ era uno ſtupore a tuti. E dapo alq̃to ſpacio la feruente marta comẽzo a dire. ſorella mio laqual parola oldẽdo la inamorata magdalẽa crepaua de dolceza cõſiderãdo cõe la humana amata teneramente. E pur martha cõe uoce piena de lachryme diſſe. ſorella mia cariſſima ſe tu mo conſolata. alaqual la inamorata magdalena nõ li pote reſpondere per la abundatia de le lachryme ma li fece ſigno ch̄ andaſſeno ſuſo nela camera. e andono ſuſo nela camera nel laquale dopo che ſono ſtato uno poco la ſollicita martha diſſe or dime ſorella mia cariſſima como ſtai: e come te ſentetu e come hai fato. alaquale la inamorata Magdalena reſpoſe. Sorella mia dulciſſima io non ſtete mai meglio e mai non fu tanto conſolata come ſono al preſente. E non cognoſco altro deſiderio in mi ſe non de fare la uoluntade de dio e de fare pnia di mei pecati auegna chel nr̃o miſericordioſo ſignore me li habia perdonati bẽ ho experimentato ſorella mia quello che me diceui cioe che era tanto eloquente e tanto piatoſo e miſericordioſo e come haueua poſſanza de ſanare li infirmi de le ſue infirmitade. Ma certo io credo che habia poſſanza anchora de ſanare le anime e de zo io ne ho hauuto la experientia. Auiſandote che quãdo io fu zõta ſu la piaza che guardai lo uide coſi teribile e ſcorzato che nõ me era poſſibile de guardario ꝑ ſpacio de uno batere de ochio: unde me miſſe tanto timore ch̄ quaſi comenzai a manchare e come tu uedeſti deuẽtai ſmorta e palida. E me fu neceſſario de ſẽtarmi ĩ terra ꝑ le angu/ſtii grande ch̄ me uegniuano al core e q̃ſi haueua i ſudori della morte e me peua za eſſere iudicata a q̃lle pene delo iferno de leq̃le tu me haueui dito il di inãti. e doi ritornãdo ĩ me uno poco li guardai una al

era uolta e liuide la sua faza tāto gratiosa e resplendente cħ nō la po
seua ben cōprehendere p li razi cħ da lei usciua: unde me itro nel co-
re una fiama grādissima de amore laqle cosi fatamēte me ifiamo il co
re cħ cōsiderādo io li beneficii de dio e li mei pcti nō me posseua teni
re de piangere: e q̄do il signore predicaua del talēto posto iterra ogni
parola che diceua me fēdeua il core. e po nō pēsaua stare firma ma me
gitaua i terra e poi me leuaua piangendo e suspirando cōe tu uede-
ui. ma poi quando sequitādo il predicare diceua aia pecatrice retor-
na a me: tanto era lo amore cħ era cōcepto nel core mio. considerādo
io la misericordia ifinita e bōdade de dio: cħ cosi piatosamēte me do-
mādaua: cħ nō me pote tenire cħ nō cridasse cōe tu oldisti: e po sequi-
to poi el piāto nel populo. io credo sel nr̄o dolce maestro hauesse pse
uerato nel predicare cħ seria crepata e morta. ma quāto sia stato il mio
dolore nō se poria dir. ma tu lo poi cōprendere in zo che io pdete tu-
te le forze: e come tu uedi me ho squarzate le golte e strepati li capili e
grande abundantia de sangue me uscito da la bocha e anchora como
tu uedi: li mei labri sono inflati e schiapiati e tuta la mia persona e afli
cta ma po che sono stata a casa de Simone e ho domādato misericor-
dia de li mei pcti cō grādi piāti e molto dolor̄. da poi chel signore me
disse li toi pcti te sono pdonati. ua in pace: io ho sentito tanta conso-
latione e tāto piacere che lingua humana non lo poria exprimere. E
poi partendome me disse che uenisse da ti sorella mia che me isigna
resti quello che me bisognaua fare. per laquale cosa sorella mia te pre
go te sia recōmandata poche poco haresti fato pcurando la couersiōe
mia: se anchora nō te curi de insignarme a bē uiuere. alaquale la hu-
mile agneleta martha abrazandola e basandola dolcemente cō lachry
me alegre disse: dio ne sia laudato sorella mia de tanta gratia quanta
ha fato cō techo. or adesso sei la mia sorella carisima sta de bona uoglia
chel nostro signore maestro e la gloriosa uergie Maria sua madre ne
insegnarano a te e a me a fare la uoluntade de Dio.

Como la consolata martha condusse la Magdalena suo sorella da
la uergine Maria.

E Dopo molte altre parole de consolatione che disseno insie
ma: la agneleta martha disse: sorella mia: io uoglio che an-
diamo a uisitare la Madona nostra alaquale la inamorata
magdalena disse sorella mia io me uergogno de andarli
poche nō so q̄ dire ne q̄ fare quādo saro la: alaquale cōsolata martha
disse Sorella mia quando tu serai denanti a lei gitete in geniochione
e rengratiela de tanto bene che te a procurato e domandeli perdonā-

za de la tua negligentia e poi li proferisse e te e la tua substantia al suo comando:auegna ch io so ch essa madõna nõ uora ch tu stia igéochio ne po ch e tãto hũile che nõ se poria dire ma pur fa il tuo debito:e poi la sollicita martha la acõzo uno poco ligãdoli li capilli e ponẽdoli uno pano honesto in capo e cosi andono a la madona:o stupore del mondo:o cosa admiranda:o mutatione dela mane dextra de dio omnipotente ecco qsta alaquale qsta matina non bastaua tute le uanitade de lo uniuerso:mo li bastaua uno pãno uile e sene contenta:o Magdalena come sei cõza:tu te credeui pur de fugire e nõ hai possuto:la tua sorel la martha te ha ben saputo inganare d uno sctõ ingano:tu te marauigliaui pur assai p che era tãta domestica cõ ti e p ch era alegra e della sua familiaritade.o magdaléa doue sono mo li toi ornamẽti dime uo tu ch te siẽo portati.ñ piu nõ piu ornamẽti ni trãsitori po ch me uoglio ornare de scti ornamenti dela pnia:o inamorata magdalena doue sono li toi canti e balli hatu uoluntade de uedere e oldire:non piu non piu son ne canti ne balli peroche io uoglio piãgere quello tempo che ó ballato cantato e sonato:o iucunda magdalena doue sono li toi piaceri:ne u otu anchora del cantare di piaceri de questo mõdo nõ nõ ma me uoglio pigliare piaceri de le cose celestiale.o sancta peccatrice doue sono li toi amorosi e li toi compagni uotu che siano domandati :none uoglio piu catiua compagnia:ma uoglio che sia seqtato il mio dolze maestro iesu e la mia sorella carissima martha o inamorata:o in ebriata:o btã:o gloriosa e benedeta magdalena quãta edificatiõe hai ogi data al mondo:certo tu sei stata spechio de pnia a tuta la cita e credo che habi satisfato competẽtemente al populo per li toi peccati e po gode e fa leticia e festa pero che in poco tempo hai assai lauorato.e cosi humelmente itrãdo martha e magdalena dala intemerata Vergine Maria la inamorata magdalena in feruore de spirito ingeniochiãdo se saluto la madona dicendo dio uissalui madre de misericordia laql oldẽdo la maestra de la hũilitade uergĩe maria li ando apresso e gitoli soi benedcti e gloriose braze al colo abrazandola e basandola e si la leuo suso da terra lachrymando per dolceza e dicendo sta suso figlio la mia sta suso peroche solo Dio se de adorare. E poi che lhebe leuata la Madona se misse a sedere e uolse che la Magdalena e Martha se desteno a presso a lei .e da po che fureno asetate la inamorata magdalena con lachryme e singulti disse con grande reuerentia. mado na io ue rengratio summamente della gratia che me haueti impetrata che Dio me habia perdonati li mie peccati.io nõ era degna de uisitarue.ma me parso tanto il beneficio che io ho receuuto dal uostro bendeto figliolo che sono constreta de rengratiarue.e me offerisco e

me e ogni miacosa al uostro commando e del uostro figliolo.e quã-
do ue fusse cosa grata io staria uoluntera cõ uoi seruendoue in quel-
lo che io sapesse auegna che ne sia indegna.alaquale la madre de mi-
sericordia mostrando de non cognoscerla disse a martha figliola mia
chi e questa che pare cosi afflicta e humiliata alaqual la reuerente mar
tha respose. Reuerẽdissima madre ele mia sorella per laquale uoi ha
ueti tanto pregato che seti exaudita:alora la madona disse a magdale
na setu quella delaquale se diceua tanto male:setu quella che era tan-
to uana e deshõesta:setu quella che haueua tante uãitade e tanti ama
tori:setu quella che non temeua dio ne sãcti:doue hai lassato le toi ua
nitade:doue sono li toi piaceri.doue sono li toi amatori. E come sei
cosi humiliata.e sentendo la magdalena queste parole crepaua de do
lore e non se poteua tenire de lachrimare e suspirare.unde uedendo
cio la madona si la abrazo e baso dolcemente,dicendo nõ piu lachrĩe
figliola mia po che te sõ pdonati li toi pecati.bẽ hai fato a consentire
ala tua cara sorella de andare ala predica poch p la sua sollicitudine e
procuratione sei fata degna della gr̃a de dio:o humilitade scã.o glo-
riosa uirtude ecco che ne le gloriose e perfecte spose e figlioli de Dio
uergine maria e martha hai posto la tua perfectione peroche martha
dice che per li meriti e intercessione de la madona magdalena sie fa
ta salua.e la madona disse che p la sollicitudine e procuratione d̃ mar
tha magdalena sie fata degna dela gratia de dio:o uirtude laudabile o
gloriosa quanto sei degna de esser abrazata:li toi possessori quãto so
no consolati :certo martha tu sei stata molto prudente peroche io so
chel tuo sposo e caro hospite te haueua promesso de consolarte dela
tua sorella:ma per fugire il pecato de la uanagloria tu la giti pur ados
so ala madona e lei per la sua profundissima humilitade dice che sei
stata ti:ma certo io credo che tute due siati stati causa:e che li meriti de
tute doe si habieno meritado de fare degna la magdalena dela gratia
d̃ dio mediãte le sc̃tissime oratiõe d̃l ar̃o sposo xp̃o bñdeto



Cõe la madõa cõ le sue dilete.filiole martha e magdalẽa
ãdorno a disnar̃ isieme q̃llo di ch̃ la se cõuertite.

Dopo alchune altre bone e sancte pole eẽndo za passa
to lhora del desnare la madona disse ala feruente martha figliola mia
ele passata la hora del disnare e questa tua sorella e tuta afflicta come
tu uedi. Va adoncha fa apparichiare:alaquale la solicicita martha dis-
se. Reuerendissima madre ele apparechiato gia uno bon pezo :Alho-
ra la madõa martha e magdalena ãdorono a disnare: O felice. O

beata Magdalena:non te basto de bazare li pedi de Christo benede-
to ma anchora sei fata degna de esser abrazata dala gloriosa uergine
Maria regina de li angeli e madona del padiso. O scta pecatrice qto
gaudio e qta leticia hebe il corpo tuo cō saia isiema:quādo la uergine
Maria te abrazo e baso.Certo io credo che se liqūefaceuano de dol-
ceza sentendo lo odore suauissimo che procedeua dala sua uerginita
de e honestate:Dio uolesse che pur una uolta io fusse degno non sola
mente de esser abrazato e basata ma pur de uederla una sola uolta glo
riosa in uita eterna.O cosa admiranda e stupenda:O mutatione delo
excelso.Heri magdalena tu eri figliola de lo inferno e ogi sei fata fi-
gliola de uita eterna:Heri tu seruiui al mondo e il diauolo e a la car-
ne ogi tu sei data in ancilla e serua del padre figliolo e spō scancto he
ri tu eri acōpagnata de moltitudine de adulteri e amatori iniqui ogi
tu sei facta compagna de le sanctissime uirgine maria madre di Chri
sto martha e marcella:heri tu eri una meretrice ogi tu sei facta sancta
penitente:heri tu haueui tuto il tuo core nele uanitade e piaceri que-
sto mondo ogi tu lo hai ne le uirtute e nelo amore de Dio:Heri tu te
delectaui de esser alegra e iucunda.ogi tu te delecti del pianzere:O
mutatione dela mane drita de lo excelso dio loquale e quella mente
che nō stupisca cōsiderādo dela grādissima bontade e misricordia de
dio laquale ha uerso la sua creatura.Et p tanto se cōfūdeno qlli liqua
li son obstinati neli lor pcti desperādose de non poter hauer miseri-
cordia po che nō procede da dio ma da la sua obstinatione e iniqui-
tade:e stando quella gloriosa cōpagnia a tola parlaueno pur de le ope
re e sanctitate de christo benedeto:e la madona pigliaua del suo pan
ne benedicendolo lo dasiua ale sue dilete figliole martha magdalena
e marcella lequale cō grāde reuerētia il pigliaueno maximamēte mar
tha e marcella lequale haueuano usanza de non mangiare niente sen
za la sua benedictiōe:o glorioso e nobile conuiuio:O chi hauesse ue
duto con quanta religiositade mangiaueno:certo io credo e sō certo
chi li hauesse ueduti mangiare saria innamorato de ogni religiosita
de nelquale conuiuio la sollicita marta seruiua con ogni diligētia inā
ti a la Madona ministrandoli dele melior cose che hauesse: ma esse
Madona piatosa toleua de quelle cose che haueue inante e la daseua
alla afflicta Magdalena e la confortaua e exortaua al ben allegando-
li como era stata in gran periculo e laudandola che haueua fato ben a
lassar il mōdo con il peccato:e la agneleta Marta hauea tanta leticia e
tanto gaudio che non posseua star ferma. E andagando per la casa
per far qualche cosa andaua dicendo:Tu sia laudato signor mio sem

pre mai tu sia regratiato signor mio i secula seculorum. E alchũa
uolta gitaua lachrĩe ꝑ dolceza: alcũa uolta cõe ĩpacita da alegre-
za ridiua forte maxĩamẽte eẽndo cõ la sua marcella a laql diceua
ridẽdo che te ne par che sia bẽ hũiliata certo sorella mia Marcel-
la adesso haueremo grã cõsolatiõe e da po che fu fornito il dis-
nare e dopo molte bone parole e referite le gratie a dio la Ma-
dõa disse martha figliola mia e Marcella ue recõmãdo la nr̃a so
rela madalena fatili bona cõpagnia: poi secõdo la sua usanza an
do ne la sua camera la fenestra de laql respõdeua nel zardino de
la agneleta martha: a laql fenestra la Madõa ãdeseua speso ꝑ ue-
dere la imagine del suo filiol: laqual haueua fata martha ꝑ sua đ-
uotione: e dapo che mart ha e madalẽa hebeno cõpagnata la ma
dona ne la sua camera retornãdo ĩ drieto la feruẽte martha non
posseua cessar de abrazare e basare la sua sorella tãto era lo amor
che li portaua e diceuali adeso ueramẽte sei mia sorella. a la ql la
inamorata madalẽa diceua: sõ e uoglio eẽr sempremai e ꝓgo che
te sia recõmãdata: a laql feruẽte martha disse sorella mia sta đ bo
na uoglia e nõ dubitar niẽte che semꝑ me sei recõmãdata e non
te uegnaro mai al meno pur che sapia e possa far cosa che te sia
grata ala ql la hũiliata pecatrice disse sorella mia me par anchora
che sia pur qlla che sono usata de esser uedẽdome qsti pãi mõda
ni e descolati e uãi ĩ dosse ꝑtãto io te ꝓgo che me ꝓsti de li toi ĩ fin
a tãto che ne farẽo de li altri auisãdote che grã uergogna ho rece
uto stãdo cõ la nr̃a madõa cõ qsti pãni dishõesti alaql martha sol
licita respose: sorella mia io nõ desidero altro se nõ che tu depõe
ogni iudicio de uãitade mõdana: e ĩcõtinẽte mãdo a tor de le soi
uestimẽte hõeste de lequal se uestite la inamorara madalẽa o glo
riosa o iubilosa o gaudẽte martha chi poterebe dir ne scriuer la
tua cõsolatiõe la tua dolceza e lo tuo gaudio cħ haueui uedẽdo q
sta tua sorella nelli pãi đ la hũilitade laql la marta haueui ornata
đ tãti uãi ornamẽti e ũcta đ tãti diuersi colori. certo io credo che
creatura hũana nol poterebe dir ne scriuer. e cosi uestita la ĩnão-
rata madalẽa martha stete cõ lei tuto ql dí ĩ fina a sera dicẽdoli sẽ
pre del suo sposo e caro hospite iesu. E amistrãdola q mõ doues
se tẽire e uenẽdo lhora đl dormir̃. la hũile marta acõpagno la sua
cara sorellalnela sua cãera e fece dormir̃ cõ lei marcella azocħ lha
uesse qlche cõsolatiõe cõ lei ma essa ĩnãorata madalẽa cõe fu par
tita martha comẽzo a recordarle de li soi pecati e de la bõtade de
Dio: e comẽzo a piãger̃ cõ grãdissimo dolor̃ qsi tuta qlla no te ste

te in pianto e i lamẽto auegna cħ la deuota marcella molto la cõ
solasse:e alcuna uolta la faceua cessar dal piãto ella faceua dormi
re q̃lch poco:ma cõe era apisolata se iuegiaua piãgẽdo e suspiran
do li soi pecati. E cosi stete tuta q̃lla note e poco dormite.

Cõe la imaculata hospita de xp̃o marta rẽgratio Dio perocħ
la Magdalena era conuertita.



A la feruẽte e imaculata marta hospita cara di xp̃o
bñdeto tornando ala sua camera tuta iferuorata e
abrasata de caritade e amor de dio se misse ala oro
ne scđo che era usata:e cõsiderãdo li grandi e ifini
ti bñficii de dio e q̃ta gia haueua receuta la sua cara
sorella tuta se absorbite in Dio:intanto cħ li sentimenti exteriori
del corpo erano sopiti e morti in lei:e cosi stete i fina a laurora
cõtẽplando e gustando la ifinita bõtade e clemẽtia de dio.o cõtẽ
platiua e deuota marta:o btã e gloriosa hospita de xp̃o bñdeto
doue sei adesso:cõ chi parletu:o q̃to e dolce e suaue q̃sto tuo son
no certo io me maraueglio cõe tu fusti cosi forte che podesti soste
nire tanto rapto de mẽte ma q̃llo cħ fece sana:e chi a cõuertita la
tua sorella e stato q̃llo chi te dara forteza:cioe il tuo dolce sposo e
hospite xp̃o iesu:ma uenẽdo laurora la contẽplatiua e seraphica
martha torno i si medesma:e pẽsando q̃llo che haueua ueduto e
cognosciuto dela diuia bõtade comẽzo a bñdire:e laudare dio cõ
grande feruor dicẽdo:bñdeto sia lo eterno signor dio de li nr̃i pa
dri e laudato e sopra exaltato i secula.sia benedito e regratiato lo
oipotẽte dio creatore delo uniuerso e laudato e sopra exaltato in
secula.bñdeto e regratiato sia lo eterno e altissimo dio redẽptor
e cõsuatore dela hũana generatiõe e laudato e sopra exaltato i se
cula sia laudato e bñdeto e regratiato lo piatoso e misicordioso
dio ilq̃l ha cõuertito la mia carissima sorella e laudato e sopra ex
altato i secula seculorũ:o uoi seraphini laudati e benediti e sopra
exaltati il ur̃o signor i secula:o uoi cherubini laudati e bñdiceti e
supexaltati il ur̃o signor i secu.o uoi trõi laudati e benediceti e
supexaltati il ur̃o signor i secu.o uoi dõinatiõe laudati e benedice
ti supexaltati el ur̃o signor i secula:o uoi p̃ncipati laudati il ur̃o si
gnor i secula.o uoi ptãti laudati il ur̃o signor i secula.o uoi arcãge
li laudati e bñdiceti il ur̃o signor i secula.o uoi ãgeli e spiriti bti
laudati e bñdiceti il ur̃o signore i secula.o uoi p̃iarchi e p̃pheti
laudati e bñdiceti il ur̃o signor i secula:o sole:o lũa:o stelle:o celo
o terra:o mar̃ e ogni cosa creata laudati e bñdiceti il ur̃o signore
i secula seculoꝝ amẽ.po cħ a cõuertita la mia carissima sorella la

qual era piẽa de tuti luniuersi pc̄ti de q̄sto mōdo:e pseuerandosa iferuorata e inãorata marta i q̄ste e simile laude de dio il cor suo nō era con sego ma era cōzōto cō il sposo suo eterno dio:o agnel leta o benedeta:o scā:o imaculata:o inocēte:o gloriosa:o cōsolata marta q̄te noze tu fai:certo la sposa d̄l mōdo una sola uolta fa no ze:ma la uera de xp̄o cēto uolte lo anno fa noze grandissime ala barba tua mōdo:e fato giorno marta solicita ando atrouar̄ la sua cara sorella:e trouola che era leuata e ch̄ staua i orone tuta bagna ta de lachrīe:ala q̄le la piãgēte madalena disse:sorella mia io ãda ria uolūtera a la p̄dica sel nr̄o signor e maistro p̄dicasse ala q̄l mar tha sollicita respose sorella mia ho inteso che il signore e andato in galilea e ogi nō p̄dica.ma pur la inamorata madalena desi deraua de uedere xp̄o suo maestro e disse nō potereuemo anco ra noi andar in galilea:ala q̄le la prudente martha respose. non sorella mia po ch̄ lhora e tarda e la uia e lōga lassa uenire lazaro nr̄o fratelo e lo mãdarēo a domãdare che li piacia d̄ uenire dōa ne a disinare a casa nr̄a i bethania p cōsolatōe d̄la sua mr̄e e nr̄a.

Come le dillete sorelle marta e madalena mandono a inuita re il signore che uenisse in bethania.

E Lazaro alora nō era nella cita ma era caualcato doi di inãti a magdalū castello dela madalena unde stãdo in q̄ste pole Lazaro agiōse.e poi chebe inteso cōe la Ma dalena era pfectamēte cōuertita ne hebe grãde cōsola tione:e dopo che hebeno plato insiema uno pecio marta e Ma dalena pregono il suo fratello chi li piacesse de andare in galilea a inuidare christo benedeto a disnare in bethania la matina se quēte:ale q̄l Lazaro cōsētite e ãdoli:e il signore fu cōtēto.e p tanto la Madōa marta madalena e marcella andono in betania a caso dela sollicita marta p parechiare da desinare al suo dileto sposa Iesu e a li soi discipuli:unde la sollicita martha fece apparechiare uno solennisimo disinare e la matia uenēdo il signore i bethãia fu receuuto dala religiosa marta cō grãde alegreza.e dapoi ch̄ il signore hebe plato cō la madona siãdo hora del disnare ãdono a tola.ma la inãorata madalēa se puose a sedere ali piedi del suo maestro:apresso ali q̄li hauea receuta tãta misicordia:de la q̄l xp̄o benedeto ne hauea grãde cōsolatione e a marta sollicita delēgua ua il core de deuotione uedendo la sua sorella cosi ben deuota e inamorata:e auenga ch̄ la feruente hospita marta fusse cosi solli cita ch̄ sufficiētemēte seruiua pur niēte de mãcho peua a lei ch̄ a li

altri douesse parere ch̄ nō bastasse lei sola a seruire tante signore quanto era il figliolo de dio



Cōe la solicita martha prego christo che facesse ch̄ la magdalena la aiutasse a ministrare.

VN de uolēdo pigliare un poco de piacere spūale dela sua cara sorella disse al suo caro hospite sposo signore mio a me pare che uoi non ue curati che la mia sorella mi lassi ministrare sola:sel ue piace dicetili un poco che me aiuti lequale pole sentē dola pecatrice scā guardaua fixo la sua sorella parendoli che do uesse esser contenta che la stesse ali piedi del suo dolce maestro:o īamorata Magdalena dime hatu paura chel signore non te diga tu ua a iutare la tua sorella:nō hauer paura ma sta alegra po chel signore te scusara:peroch̄ cognosce che sei seca nelo amore :alle gra martha guardādo ī facia al signore faceua uolto da riderē cōe se dicesse signor uidete cōe la mia sorella ue ama:poche teme ch̄ nō la cazati dali uostri sācti pedi:alaqual martha respose il signo re dicēdo.marta marta tu sei tāta sollicita che nō e bisogno che nesuno te aiuta:o amore īfinita:o dolceza smesurata:o felice gau dio:ecco martha īmaculata ch̄ ēt dio il tuo sposo se deleta de no- minare e nō li basta dire una uolta marta ma dice martha: mar- tha:o manifestissimo signore de amore:bene e uero sēza dubio q̄llo ch̄ dice scō ioāne nelo euāgelio.diligebat āt iesus marthā:ue ramētc agnela īmaculata il tuo caro hospite e sposo te amaua dol zemēte:e po diceua martha martha tu sei solicita cōe se dicesse n̄ e bisogno ch̄ la tua sorrella te aiuti po ch̄ maria ha eleta la melio re pte laq̄l nō sera tolta a lei ī eterne:cioe la uita cōtēplatiua laq̄l e significato p la inamorata magdalena laq̄le piu pfecta ch̄ nō e la uita actiua laq̄le significata p la sollicita martha.Eq alchūi erāo ch̄ uolēo dire ch̄ la madalēa fu dita da xp̄o eēr piu pfecta ch̄ mar ta laq̄l cosa nō e uero po ch̄ xp̄o cōe dito e disse la uita comtēplati tiua eēr piu pfecta cha la actiua.E q̄sto disse xp̄o p dar adintēde re a la sua cara hospita martha ch̄ la sua sorella era ben inebriata de grando amore.E che secondo ch̄ era deletata neli piaceri mō dani e carnali cosi per cōtrario uoleua ch̄ se delectase molto ma giormēte ne le cose celestiale.E pero li uolse cōcedere alhora a la sancta pecatrice la gratia dela cōtēplatione accio che per lo suo exempio li pecatori se inanimassono a tornare a penitentia. Laquale contemplatione nō fu pero negata ala deuota martha ma come se dira piu desoto fu singularmente dotata da essa cō-

tempiatiõe.E cosi stãdo la iamorata peccatrice ali sãcti pedi del signo re ascoltaua diligẽtemẽte la parola de dio e molto la gustaua.E finito il disnare Martha sollicita e Magdalena inamorata ingenochiata denãti al suo sposo il regrationo cosi perche sera dignato de uenire a casa sua.e si perche li haueua fatte digne dela sua gratia:e puoi Magdalena subiũse dicendo signor e maestro mio dulcissimo ue uoglio domãdare q̃sta gratia e prego che nõ me la negati cioe che siati cõtento che uenga cõ le altre done che ueneno cõ uoi ministrando le cose necessarie.alaqual il signor disse figliola mia ele poco tẽpo che sei conuertita per tãto io uoglio che stati alquãti di cõ la tua sorella da laquale tu ĩpari qualche religiositade e poi sero contento che faci q̃llo tu uorai alaqual la ĩamorata Magdalẽa disse sia la ur̃a uolũtade:signor mio al mancho ue prego uogliate spesse fiate uenire qua acio che ue possiamo oldire parlare qualche uolta.e domãdata e receuta la benedictione il signor stete uno pezo cõ la sua sãctissima matre e poi se partite.

Cõe dapo che la magdalena fu cõuertite li soi amatori la attẽtauano

ERemanendo la sancta peccatrice li ĩ casa dela sollicita martha staua de bone peze con la Madõa laq̃le limõstraua grãde familiaritade e domestegezza:ella ĩsignaua a darse a dio con tutto el suo possere. ma li amatori e adulteri dela peccatrice sancta uedendo che haueueno perduta la sua morosa ueneno li e circundauano la casa con soni e cãti delecteuoli per prouocare la magdalena penitente al mal fare.dela qualcosa hauendose la sollicita martha li misse una brigata de homini per pigliare quelli adulteri liq̃ li acorgendosene se ꝑtireno e mai piu nõ li tornorno.e da poi che cõprendeteno che la inamorata magdalena era ueramẽte cõuertita molti de loro tornareno a penitentia.e christo andaua ꝑ le citade e casteli predicando e facendo de molti miraculi.e quando predicaua ĩ hierusalem ouere li apresso le sue figliole e spose martha e magdalena li andaueno insiema con la uergene maria.

Come la inamorata Martha receueua e seruiua li infirmi amaistrandoli nela fede:e come li facea sanare dal signore:e come alcuna uolta anchora lei ne sanaua nel nome de christo.

IN quello tẽpo chel signor se absẽtaua ꝑ andar p̄dicando la feruente e caritatiua martha essendo quasi una fatrice e matre deli poueri secondo chel signore li haueua in posto mai non staua ociosa ma sempre operaua alchuna cosa:maximamente occupãdosi circa li poueri tribulati e infirmi confortandoli e subuenẽdoli de le cose necessarie e predicandoli la fede de iesu Christo: unde li

refrigeraua e de lanima e da lo corpo: e molti infirmi mandaua al signore amaestrandogli come douessemo con fede e con reuerentia domandare misericordia: unde essi ifirmi cosi amaestrati andaueno dal signore iesu da parte de essa caritatiua hospita Martha domandādoli misericordia con fede e cō hūilitade: e lo nr̄o signore iesu li receueua cō alegreza e tuti li sanaua: e alegrauase molto el signor de la sua benedeta figliola martha uedendola cosi feruentemente adoperare. E li infirmi tornaueno ala feruēte martha sanati del corpo e de laīa regratiandola con molta reuerentia: ma essa martha non uoleua questo ma li induceua che douesseno regratiare xp̄o iesu: essa martha impliua la sua casa de infirmi e de poueri e de tribulati e a tutti seruiua e faceua seruire de zo che li bisognaua: e quādo sentiua chel signor douesse andare a casa sua: martha sollicitamente uisitaua li infirmi e maestrauali che quando messere iesu uenisse con fede cridasseno tutti misericordia misericordia. Vnde intrādo missere iesu i casa tutti li infirmi cridauano misericordia misericordia secondo che erāo stati insignati dala caritatiua martha aspectando cō deuotiōe de receuere la gr̄a del dolce iesu: e lo signore li diceua leuati suso e siati sani e andati acq̄stare lo regno del cielo: e q̄sti se leuauēo sani e salui e del corpo e de laia e gitauasi ali pedi del piatoso iesu domādādo la benedictiōe poi messer iesu staua con martha magdalena e con lazaro e li discipuli insiema e pigliaua q̄llo cibo e q̄llo reposso che li pareua e poi se partiua: e martha sollicita de acq̄stare laie adio andaua cercādo āchora de iplire la casa de poueri infermi e poi che lhauea bē piena li confortaua a patientia seruendoli diligentemente e amaestrādoli che portassēo la ifirmitade uolētera e con paciētia p̄ fina a tanto che uenisse el uero medico xp̄o bn̄deto e li ifirmi receueuēo li amaestramēti dela feruente martha aspectādo con fede e deuotione la gratia dela sanitade: e cosi li adueniua po che cōe il signor uēiua li sanaua tutti q̄ti q̄lli che li trouaua: e q̄sto facendo scā mar. spesse uolte la fama se sparse per tutta la iudea: unde molti ifirmi de diuerse infirmitade e richi e poueri e masculi e femie uēiueno a casa dela solicita mar. e q̄lli che nō posseuano uenire e faceueno portar essendo lor certi chel signor douesse pur li capitar unde alcūa uolta le gente trouaua tāti che nō posseuāo tuti alozar i casa de mar. po che la stātia nō era cosi grāde: unde era debisogno ch̄ li uicini li albergassēo liq̄li el faceuano uolētera p̄ amore de xp̄o: induti a lo exēplo dela feruente mar. e p̄ tāto aduene che tuta betāia era quasi uno hospitale e quādo uegniua el signore uero medico e dele aie e de li corpi la feruēte e sollicita mar. si se gitaua ali pedi p̄gandolo con

deuotissime lachrie che sanasse essi infermi:e essi tuti ad ũa uoce quã do itraua i casa cridauão habiene misericordia figliolo de dauid:e lo signore piatoso p amor dla sua nobilissima hospita li sanaua tutti del corpo e de laia unde se smõbraua la casa e lo castello. Alcũa uolta ab setãdose el signor p piu di acadeua uẽire alcũi ifirmi che nõ poteuão aspectare el signor che uẽisse:e p tãto la fidelissima mar. cõ grãde fer uore li benediceua da pte del suo nobilissimo sposo e hospite xpo: e remaneuão sãi e salui. E alcũa altra uolta ãdaua ala statua ouero ima- gine che hauea fatta far e posta nel suo zardino e pigliaua de lherbe e tocauano la fimbria epoi tocãdone li ifermi li sanaua pfectamẽte:o ra gloriosa mar. chi era tribulato che cõ lui nõ fussi tribulata che era ĩfirmo che con lui nõ fussi ĩfirma:chi era pouera che cõ lui non fusti pouera per cõpassiõe e amore. O benecta marta. O caritatiua. O fidelissima. O nobilissima hospita de christo Martha madre piatosa deli poueri tribulati:certamente tu fusti la piu gratiosa e piatosa e ha bundãte dõa del mõdo nele ope dela misericordia. E mai nõ se tro uo la simile. E piu era ãchora nel desiderio cħ ne li opi pero che mol to piu desideraui de fare che nõ te era possibile p la tua grã caritade pero che te pareua esser tanta obligata a dio e alsuo figliolo Iesu chri sto benedecto mãdato n questo mondo per redimere la humana na tura solo per sua cortesia e gratia che qllo che tu faceui te pareua nien te:o che cosa deuota era a uedere andar la solicita marta con tanta ca ritade e feruore e amare a seruire cõfortare e amaestrare tuttti qlli in firmi che pur a pẽsarlo ce doueressemo inferuorare de fare el simile.

Certamente gloriosa martha tu fusti el cõfalone de tutta la uita acti ua ne la sancta madre chiesia de li christiani. Or nõ sei stata uia e exẽ plo a tutti li perfecti actiui. A ti adoncha sollicita marta e dato el con falõe e el nõe principale de qsto pricipio po che se cõueniua ipo che piu deli altri hai opato e poi li scti dicono che per martha se intẽde la uita e actiua or fu mai niuno che se partisse dal mondo e ãdasse a fare pnia che in prima non li conuenisse apresentarse sotto questo cõfalo ne:certo non. Vnde etiamdio essa uirgine maria diceua de si mede sima che se doueua hauere alcune cõsolatione spũale li bisognaua cħ se faticasse. E qsto fu la casõe che la magdalena incõtinente che fu cõ uertita si comẽzo a ieiunare uegiare disciplinare e fare strazio del suo corpo:acio che in prima fusse marta e poi maria alaqle nõ fusse mai tolta la optima parte cioe la uita cõtẽplatiua:certamente adunq; la ui ita contẽplatiua e sotto al confalone dla uita actiua. Passo mai ne po passare nesũo ala cõtẽplatiõe de dio che i pria nõ se cõuegna passar e representarse a martha cioe ala uita actiua. certo non e adun

cha couueneuole che a martha se cõuenga el cõfalone dela uita actiua pero che la sollicita martha fu la piu cõplita dona i uita actiua che mai fusse. la uergine maria fo nel desiderio piu de lei ma ne le ope de fora non tanto per che fu pouera ne le cose tẽporale e poi era tutta cõtẽplatiua: ella martha era tuta piatosa e desiderosa de tute le bone operatione pero che uedeua che tãto piaceua al signor lo subuenire al ꝓximo per amore de dio. e lo signore lhaueua eleta ꝑ exẽplo del mondo: ipo che quando martha seruiua ali poueri e ali īfirmi uestiua li nudi: e faceua altre opere ne la misericordia li pareua farlo ꝓpriamente a christo ricordãdose dele parole che haueua dito: quãdo uoi seruite ad uno pouero uoi lo faceti ala mia persona. E pero la sollicita martha hauendo continuamente nel core suo q̃ste parole faceua le opere della misericordia cõe se semꝑ uedesse christo di e note pensando cõe piu e meglo potesse fare e anche far fare q̃ste opere dela misericordia. si che sẽza casone non li e dato q̃sto cõfalõe e q̃sto titulo nela sãcta madre chiesia. o adoncha piatosa e caritatiua martha certo se la uita actiua nõ fusse stata la tua sorella dilecta magdalena laqual significa la uita contemplatiua ne anchora Lazaro tuo fratello serebeno conuertiti. pero che tu fusti causa dela lor salute: o quãto te douemo amar pero che eri stata la prima laq̃l fusti illumīata dela uera fede e caritade: e poi li fusti bona procuratrice per la salute de la lor sanitade del corpo e de laīa pho che per mezo de ti receueteno el uero lume dela uera fede de iesu christo benedeto era adoncha la sollicita martha singularmente amata da christo: e pero li faceua tãte gr̃e: e molti homini e done se recomandaueno alei e lei li recomandaua al signore: e lui li donaua sanitade e la sua gratia mediante li pregi de la sua nobilissima hospita martha.

Come Lazaro e Martha e magdalena dapo che hebeno olduta la ꝑdica deliberono de consiliarse con Christo.

HOr q̃do el signor predicaua i hierusalem ouero li apresso la feruentissima Martha e la iamorata magdalena andaueno sempre ala sua predica: unde una uolta tra li altri el signore predico che chi amaua piu il pr̃e la matre figlioli marito e moglie o uero possessione cha lui non era degno de lui: e anchora chi non ha in odio tutti li parẽti e la roba & etiãdio laīa sua nõ po essere mio discipulo: e anchora chi abãdonara el pr̃e la mr̃e figlioli fratelli sorelle marito moglie e possessione per lo nõe mio receuera cento tanto e uita eterna possedera. & etiãdio se tu uoli eẽre ꝑfeto ua e uẽde ogni cosa che tu hai e dalo ali poueri: e seguita me: oldendo q̃ste cose li gloriosi sancti Magdalena martha Laza

ro inferuorati nel cor suo desiderauão de essere perfetti discipuli del suo dolce maestro e pensaueno zeschaduno nel cor suo q̃llo che douessено fare:unde fata la predica tornando a casa tutti tre isema dela p̃dica cħ haueuão alduta e domãdãdo cõsilio ala madõa q̃ douesseno far li respose dicẽdoli figlioli mei uoi doueti aspectar̃ che lo mio figliolo ur̃o maestro uegna a casa ur̃a e pigliareti el cõsilio da lui.Et cosi deliberono de cõtinuo chel signor uẽisse a casa sua acio chel podesseno ueder e plarli cõsiliarse cõ lui q̃ douessẽo far d̃ q̃ste richeze che haueuão.auẽga che za la caritatiua mar.hauesse speso de molta roba e d̃ molti dinari circa ali poueri e isirmi tãto cħ q̃si nõ li era remaso altro che le stãtie e le possessiõe sopra lequale hauea fato de molti debiti.

Come martha sollicitamente seruiua al signore e come conseruaua de pane e del uino che tochaua il signore.



A el signor iesu alq̃l era noto ogni cosa uolẽdo cõsolare q̃lla benedeta familia torno q̃lla sera medesma in bethania: e intrando nel castello alcuni poueri che erano li corseno p̃sto adirlo ala sua mr̃e mar.per farli cosa grata:alora la feruente mar.domandando la sc̃tã peccatrice magdalẽa corseno fora de casa insema con lazaro e con molti altri e cõ grandissima alegreza se misseno igenochiõe a li piedi del suo dileto maestro con molta reuerentia:e lo signor li r̃ceuete alegramẽte.e dedi alora la sua pace e leuãdose suso d̃ terra ritorno i casa cõ lui e cõ li soi discipuli:e i pr̃ia secõdo che era usato ãdo a uisitare li poueri ĩfirmi che erão i casa e benedicẽdoli feceli tutti sani e salui.E feci darle dala sollicita mar.la elemosina e tutti cõsolati se ptiuẽo:fato q̃sto la sollicita martha ando p serare la porta acio cħ potesse meglio stare cõ lo suo nobilissimo hospito xp̃o: alaquale trouo molte p̃sone liq̃li la pregauão che facesse che plassẽo al signor e che li recomãdasse a lui:ma lei cõe prudẽte e desiderosa de stare cõ xp̃o respose alora che era occupata p q̃lla sera.ma che uẽisseno la matina che li farebe hauere la gr̃a.Vnde remaseno cõtenti e lei serro la porta.E poi andãdo martha fece portare de laqua p lauare li pedi al signore e ali discipuli.Vnde lazaro cõ alquãti de q̃lli de casa lauaua li pedi a xp̃o e a li discipuli:e Martha e magdalena ĩamorata stauano ingenochiõe tenẽdo li pãni desiderãdo sempre de poter fare ancora lor el simile.ma poi essendo apparegiata la cena dapo che uno poco fu repossato disse la sollicita martha a xp̃o: signor mio le aparegiato ogni cosa le tẽpo che se cẽi:unde el signor leuãdose cõ li discipuli cõ la sua sanctissima mr̃e ãdossene nela sala doue haueuano aparegiato:e lazaro pigliando la bacina daua laqua al signor per lauarse le

mane:e la feruente Martha pigliando una altra bacina daua de laqua ala madona ma la inamorata magdalena porgeua la touaglia per sugarse e a lo signore e ala madōa :E q̃sto faceuāo cō grādissima reuerētia e amore e deuotione:e fata la benedictione se misseno a sedere : e lo signore fece sedere ap̄sso de si la sua sctissima mr̄e cioe dala p̄te dextra e Lazaro da laltra p̄te e poi tuti li altri discipuli ordinatamēte:ma la sancta e inamorata peccatrice magdalena pigliando li bicheri ouero goti poneua del uino al signore e ala madona e poi del pane.E poi se poneua ali pedi soi secōdo la sua usāza:ma la sollicita e feruēte martha andādo ala cusina facea portare fora dela uictualia e uegniua denanti ali seruitori tutta uestita e ornata de pani biāchissimi como uera sposa e donzella del uero agnello imaculato xp̄o benedeto:e pigliando le menestre li poneua īanti al suo signore e ala sua madona con grandissima deuotione e reuerētia:e poi ali altri discipuli molta sollicitamēte e cō tāta honestade e alegreza che seria īpossibile a dire .unde el signore e la madona e li discipuli la cōtemplauano cō molta admiratione hauēdo grādissimo piacere dela sua sollicitudīe e deuotione:o aīa mia cōtēpla un poco uede q̃sta gloriosa donzella martha stare denanti al signore de li signori e alo re de uita eterna:con la regina deli angeli e cō li senatori de hierusalē sup̄no con una faza seraphica uestita dogni honestade tenendo el taiere nela mane sinestra carigata de diuerse ibādisone e nela mane drita el cortello p̄ reponere unde manchasse Pēsa aīa mia diletta q̄ cōsolatione q̄ gaudio q̄ iubilo sētiuano nel cor le dilete fighole spose martha e magdalena stādo ī presētia del sposo dele aīe lor.io credo che nō se potesseno satiare de guardare in q̃lla faza diuina:ese pur p̄ reuerētia se uoltauēo dala faza de xp̄o se tornauēo ala faza dela regina deli āgeli uergine maria sua reuerendissima maestra:o gloriose:o deifece spose de xp̄o marta e magdalēa certamēte io me marauegho che lo ur̄o core nō delēguasse p̄ amore e crepasse p̄ dolceza cōtēplādo el sole dela faza de xp̄o e la luna cioe la faza dela uergi ne maria.io penso che q̃ste inamorate fioliole de xp̄o martha e magdalena obseruasseno del pane che tocaua Christo e similmente del uino maximamente la caritatiua marta:laquale credo che come el signore haueua spezato uno pane ne leuasse qualche pezo ponendoli uno altro e simelmēte come haueua gustato uno poco de uino leuando li bicheri ouero moiolo el uodaua reponēdo de laltro frescho elqual pāe ella cōseruaua e p̄ sua deuotione ne mangiua e del qual pāe e uino molti īfirmi ne sanaua e molte persōe deuote: da poche lo signore era p̄tito uegneuāo ala caritatiua e sollicita marta e

li domandauano de q̃llo pane e uino ouero qualche alrta cosa hauesse tocato e benedeto el signore:e lei a tutti ne daseua confortandoli nela fede de esso Christo/suo hospite benedeto.

Come la sollicita marta e la iamorata magdalena e el deuoto Lazaro se consigliono cõ lo signore que douessero fare dela sua roba.

[E]Fata la cena e rendute le gratie dapoi il plare melifluo dele cose diuine la seruẽte martha disse al signore maestro e signore nostro mio fratello e mia sorella e io insiema con loro hauemo grande desiderio de parlare con uoi de alchune nostre facende: allaquale el sposo de laĩa sua disse a nostro piacere.E cosi dicendo separandosi dali soi discipuli intro in una camera con la sua madre:ma Lazaro e martha e magdalena E po sese a sedere lui e la sua madre:ma Lazaro e martha e magdalẽa se missero ingenochione denanti a tutti doi.E con grandissima humilitade e reuerentia disseno al signore.Signore nostro come uoi sapeti noi habiamo de molte richeze e de molte possessione e stantie:per tanto ue p̃gamo che ue piaque de consiarne quello che noi ne debiamo fare secõdo che beneplacito del uostro padre celestiale.Noi siamo disposti a farezo che ne comandariti e adimplire li uostri comandamanti a tuta nostra possanza:aliquali el signore con la sua faza diuina tutta alegra respondendo disse cosi.Figliolo e figliole mie dilete:uoi me haueti sentudo predicare come e bisogno che renunciati ogni cosa se doueti esser mei discipuli:e anchora che p uno che ne lassati ne receuẽti cẽto:p tãto figlioli mei son cõtẽto che uẽdate ogni cosa e li distributi alli poueri.E uoglio che renũciati la signoria.E poi che andati alcastello de martha magdalena e che uẽdate ogni cosa e lo precio che ue restara lo portarite a martha acioche lo dispensi ali poueri:e poi fato q̃sto uoglio che ue nandati qui in bethania se tẽpo li sara:ma son certo che tempo non li sara come presto cognosceretì pur col tempo el fariti:elquale scõ consilio comandamento molto piaq̃ a tutti trei:e con grandissima allegreza regratiandolo disseno sera fatta la uostra sanctissima uolũtade:e da poi molte altre parole dite e resposte:el signore pigliando licentia ando con lazaro e con li discipuli ĩ el monte oliueto secondo la sua usanza e penso che la sollicita martha e magdalena remanesseno con la madona parlando sẽpre del suo dolce maestro.E poi che erano stato uno bono pezo ala oratione se andorono apossare.

Cõe Lazaro lasso la signoria:e come pose in uẽzeda ogni cosa: e come ando con la magdalena a magdalum per uendere ogni cosa.



Atta la mattia el signore disse a Lazaro or ua figliolo mio
e fa presto quello che te ho ditto pero che lo tempo te mā
chara al qual Lazaro se ingenogio e acceptando la pace e
la benedictione dal signore se ne ando in hierusalem: E re
nuncio la signoria e ogni dignitade Mondana e poi misse in uenze/
da tutte le sue possessione e stancie: poi tornando in bethania narro
ogni cosa ala Madona e a le sue dilete sorelle e poi disse a la abrasata
Maria magdalena sorella mia seria bono che andassemo a magdalū
e che uendessemo ogni cosa secondo che ha consigliato el nostro ma/
estro al qual la inamorata Magdalēa respose fratello mio dulcissimo
e te ne prego e quante piu tosto e sono piu contenta. A uisandote che
me pare cento anni che sia liberada da queste cose mondane acio che
sia uera discipula del mio amantissimo maestro Christo a la qual La/
zaro disse andiamo sorella mia: e tolta la benedictione dala madona
e licentia da martha sollicita si andono a magdalum castello de maria
magdalena. E uendeteno tuto quello che posseteno e poi liberono
tutti li soi poueri debitori e soi schiaui misseno in libertade donan/
doli grande elimosine: e a soi massari donono tutti li lor debiti facen/
doli de grande elimosine. E poi constituiteno alchūi soi factori e mes/
si che uendesseno ogni cose che era restato cioe le possessione e stan/
tie e ordenono chel precio portasseno a martha in bethania. E fato q̄
sto tornono in bethania tutti alegri e iocondi portando con loro de
molti dinari oro e argento e altre robe che non haueuano posuto uē
dere: e li presentono a la sua sanctissima sorella. martha sollicita pre/
gandola che sollicitamente li dessi a li poueri e subuēisse a li infirmi
pagando prima li soi debiti che lhaueua fati per subuenire a li poueri
e infirmi la qual martha caritatiua acceptandoli se studio a sua possan
za de adimplire el comandamento del suo maestro Christo ma da/
po alchuni di uedendo li iudei che Christo benedetto faceua tante
marauegile e che tutto el populo lo haueua in grande reuerētia si co/
menzono ad hauerlo in odio e apoco apoco crescete tanto la sua ma/
licia e inuidia che za publicamente el perseguitauāo. Vnde molte uol
te el uolseno apontare del suo parlare: alchune uolte el uolseno pigli
are E alchune altre el uolseno lapidare. ma el signore uolendo dare
loco a la ira ando de la dal fiume iordono doue sctō Ioanne baptista
era stato a baptizare e a fare penitentia: e si steti parechii di con li soi
discipuli li quali amaestraua del regno celestiale. E po che la madōa
era stata parechii di cō la sollicita martha e cō la iamorata e sancta pec
catrice magdalena: oldendo le sorelle sue maria Iacobi e maria cleo

phe chel signore era persequitato e odiato da li iudei ueneno ĩ betha nia narrãdo a la Madõa e a Martha e a madalena el facto cioe come el suo dolce filiolo e maestro e padre era odiato: dapo molti piantĩ e suspiri che feceno insiema menono la madona ĩ hierusalem acio che la consolasseno: acioche uedesseno de farli qualche ꝓuisione: alaqual la sollicita martha mandaua de le sue cose ogni di ala madona cõe al signore ma po chel tempo dela morte de Lazaro e dela passiõe del si gnore se aproximo li gloriosi sancti Lazaro martha e magdalena nõ poteteno uedere se non pocho dele sue cose: ma dapoi la assumptio ne uendeteno ogni cosa destribuendo. a li poueri.

Cõe le ĩnamorate hospite martha e magdalena mandono a dire a xpo suo dileto sposo cõe il so fratello era ĩfermo e cõe fu resuscitato.



N ueqsto mezo Lazaro fratello di martha e magdalena cadette in grauissima ĩfirmitade. E uedẽdo le sue sorelle dilete che agrauaua forte mandono uno messo aldileto sposo de le anime sue christo iesu benedecto dicendo signor Lazaro ilqual tu ami e grauamente infirmo o fidelissie sposo o benedete dispule o innebriate e pazi de amore. a uoi basta de notificare a lo amico e sposo uostro come il uostro fratello e infirmo ma perche dilete spose nol pregati chel uoglia uenire auisitarlo e sanarlo: peroche noi sapiamo che al uero amico basta notificar la necessita de e lui sa poi quel che ha afare: noi sappiemo chel nostro signore sa quel che de essere di fati suoi: e sappiemo che ne ama e noi e nostro fratello auenga che noi ne siamo indegne: o fidelita grande speräza

certa:o amor imenso:signor quello che tu ami ifirmo:alql messo il si-
gnor respose questa infirmitade non e ala morte ma acioche lo figliol
de dio sia glorificato:pero esso dolce iesu sapea ben ql che doueua far
perho tardoli doi di.e poi disse ali discipuli lazaro amico nostro dor
me andião a desedarlo alqli discipuli resposeno dicendo: signore sel
dorme sera saluo:aliquali il dolce signore disse apertamente .Figlioli
mei lazaro amico nostro e morto.ma andiamo a resuscitare: E subiũ
xe dicendo io ho grãde alegreze p uoi cioche crediate che io nõ era q.
cõe se dicese io sõ filiol di dio a le manifesto ogni cosa e poi disse:or an
diamo e uederiti la gloria del figliol de dio:e andando christo bene-
decto con li soi discipuli ueneno apresso a betania e li fu dito come la
zaro era morto e sepulto za quatro di passati perlaqualcosa il signore
se dimoro un poco e predicaua ali discipuli de le pene de linferno e
del purgatorio:e per la morte de lazaro molti zudei erano uenuti in
bethania per consolar la magdalena e martha sue sorelle:unde la ma
gdalena piangeua in casa e li zudei li confortauẽo:ma la solicita mar-
tha trouãdose de fora li fo dito come il suo dolce hospite uegniua:la
qual presto se misse andarli incontra senza dir altro. E giongendo la
doue il sposo delanima sua christo benedecto ingenogiandose chon
grande reuerentia e hũilitade disse.signor mio se uoi fosseuo stato q
el mio fratello non seria morto.Ma e so perho che quello che uoi do
mandareti a dio ue sera dato:chome se dicesse:se uoi uoleti el posseti
resuscitare o fidelissima martha chi te ha dõato tãta fede: certo il tuo
sposo:alaquale il signore rispose:filiola mia e hospita mia cara sappia
chel tuo fratello resuscitara:alql martha disse tẽtandolo de farlo dire
cioche haueua itẽtione de far signor io so ben chel suscitara nel di del
lo uniuersale iudicio:alaqual christo benedeto martha hospita mia
cara io sõ la r̃surrectiõe e la uita:cħ crede i me ãcora se fosse morto ui
uera e tuti qli che uiuẽo e credẽo i me ñ morirão i eterno. Creditu q̃
sto alqle la fidelissima marta disse:signor mio dolce siche lo credo po
che tu sei christo filiol de dio uiuo ilqual e sei uenuto in questo mon
do per redimere la humana generatione:o martha fidelissima:o no-
bilissima hospita de christo benedecta :o contemplatiua:o innamora
ta:o benedeta e gloriosa martha doue hai saputo che christo sia figlio
lo de dio chi te lo ha insignata chi te ha amaestrata a dire che christo
filiol de dio uiuo.Certo fidelissima martha ele stato esso filiol de dio
uiuo:o gloriosa martha q̃ta dolceza sentiua il tuo core quando tu di
ceui.tu sei christo filiol de dio uiuo.Certo io credo chel delenguasse
de amore ilquale era in ti senza mesura. Alaqual il dolce sposo de la

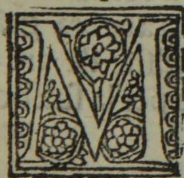
nima ſua diſſe martha filiola mia ua e domanda la tua cara ſorella:a/
lora la obediente martha leuandoſe ſu ando adomandare la ſua ſore
la magdalena:unde ĩtrãdo ĩ caſa la trouo ĩ mezo de molti zudei pian
gere il ſuo fratello a laq̃le la agneleta Marta li miſſe la bocha a preſſo
ala orechia e diſſe:El nr̃o dolce maeſtro e uenuto e te domãda:E cõe
la innamorata magdalena ſẽtite chel ſuo dolce maeſtro era uenuto e
che la domãdaua leuãdoſe preſto ſe miſſe andare dal ſignore. Vnde
uedendola li zudei che erano con lei per conſolarla che andaua coſi
ĩpreſſa diceuão:ela ua al moluměto a piãgere e po li ãdono dreto:ma
agiõgẽdo martha e magdalẽa dauãti al ſuo dolce maeſtro ſe ĩgẽogio
no ĩ terra cõ lachrime dicendo:ſignor noſtro ſe uoi fuſti ſtato q̃ il no
ſtro fratello non ſeria morto:leq̃l uedẽdole il ſignor coſi piãgere nõ
ſe pote contenire che non piangeſſe e lachrimaſſe:e po li zudei mur/
murãdo diceuão ecco cõe lo amaua:nõ poſſea fare queſto chi ha apti
li ogii del ceco nato che Lazaro nõ moriſſe:e poi il ſignore diſſe alle
ſue dilete hoſpite martha e magdalena doue lo haueti poſto:alqual
reſpoſẽo ſignore uẽitelo a uedere e agiõgẽdo al ſepulchro il ſignor ſe
turbo nel ſpõ e piãſe uedẽdo plãgere la magdalẽa e li altri iudei e poi
diſſe toliti uia la pietra alq̃l la feruẽte martha diſſe ſignor il de za pu/
zare poche le za quatro di che e ſepulto alaqual il ſignore diſſe mar
tha nõ te ho dito ho dito che ſe tu credi ublederai la gloria d̃ dio. E poi
fremẽdo fra ſi medeſimo ſuſpiro e leuo lamẽte e li ogii al pr̃e chon la
chrĩe dicẽdo: pr̃e mio clarifica il tuo figliol.io ſo bẽche ſẽpre tu me hai
exaudito:ma q̃llo che dico il dico p̃ li circũſtãti acioche credão che tu
me hai mãdato.E poi ſiãdo leuata la pietra crido cõ grãdiſſĩa uoce di
cẽdo Lazaro uẽi fora.O ſtupore grãde o admiratiõe ſtupẽda:o oĩpo/
tentia de dio infinita:incontinente che chriſto benedecto hebe dito
uẽi foras:q̃llo che era morto diuẽto uiuo.E poi comando chriſto a li
apoſtoli chel deſligaſeno e il laſſaſeno ãdare:poi il ſignore ſe ptite.ma
alora le feruẽte e ĩamorate ſpoſe de xp̃o benedeto martha e madale
na comẽzono ad alta uoce a piãgere e lachriar molto piu p̃ ſtupore e
dolce admiratiõe de la reſurrectiõe del ſuo fratello che nõ haueuão
pianto de la morte ſua:unde ſenza meſura creſete lo amor e la fede
che hauẽo al ſuo dolce maeſtro.unde nõ poſſeuão ſtar ſenza lui.E po
el ſeguitaueno doue uolia che ẽdaſſe.E li miniſtrauẽo le coſe neceſſa
rie a la humana natura.E maximamẽte la ĩamorata madalẽa ſeguita
ua xp̃o benedecto poche era balda e ĩamorata e piẽa de feruore e nõ
era admiratiõe a uedere neſuno che lei ſeguitaſſe il ſuo dolce ſpoſo
poche era ſtata grãde peccatrice.ma la ĩocẽte martha poche era uergi

ne e non era usanza nanche cōdecēte che seguitasse christo benede‑to per non dare da dire ala gēte de uoluntade del suo caro hospite e maestro staseua pur a casa con la uergine Maria alaquale sempre faceua compagnia doue uoglia che andasse. E ogni di mandaua dele sue chose la doue sapeua chel suo sposo e caro hospite fusse: o benedete spose de dio quanta gratia ha a uoi fata lomnipotente dio. Certe io credo che son certo che in tutta la iudea non fusse le simile e de uoi.

Come Lazaro fu menato a casa: e de molte parole che lui disse de lo inferno.

EDapoi che fu soluto lo resuscitato Lazaro esso con le sue sorelle con li zudei che erano iui andorno a casa auenga che non fusseno molto dala longa. E dapo che la sollicita martha e Magdalena lachrimando e piangendo hebeno lauato e uestito il suo caro fratello li apparechiano da disnare: e dapo che fu un poco confortato domādoli la feruente Martha dele cose delo altro mondo: dopo molte lachrime comenzo a parlare in presentia deli iudei e de tutte le done de casa dicendo come e quanto sono terribile le pene dellinferno e come li e el uerme dela conscientia che sempre rode: Come li sono tenebre palpabile obscure: e come li damnati sono flagellati e batudi: come li e gran fredo e gran caldo: e come li dominii sono asperi da uedere e che non e supplicio cossi terribile che la creatura non lo patisse piu tosto inanti che guardare pur un pocho uno demonio tanto e terribile da uedere: e come li e ogni puza e ogni fetore intollerabile pianto: stridore de denti: e ogni confusione. E cludendo con lachrime e suspiri disse. A creatura hūana nō e possibile a dire ne delle mille parte luna de q̄lle pene che leq̄le tute pene uoltādose uerso dela sua sorella Magdalena disse o sorella mia sapia che tute queste pene de linferno te erano apparegiate: ma pero che hai fato penitētia e piāto il tuo pc̄tō: dio te ha apparegiato grādissimi premii in uita eterna: alaq̄le Magdalena cō molte lachrime e singulti disse Dio e la sorella mia marta ue siāo laudati e regratiati: ma la humile Martha disse Dio operatore e datore de ogni bene. Et alcuni di iudei disseno a Lazaro dime hatu possuto cōprendere ne cognoscere certamente che sia q̄sto xp̄o chi te ha resuscitato. Eunde habia tāta possāza ali q̄li respōdēdo disse de q̄sto nō dubitati niēte ma siti certissimi che q̄sto iesu xp̄o e figliolo de dio uiuo: e ha possanza in cielo e in terra e ne linferno. Auisandoue come li nostri sancti padri cioe abraā isaac & iacob e tutti li altri che son ne libo lo cognoscono

e hano fermeza che lui li debia aprire le porte del paradiso. Come io azonse nel limbo tutti me fureno dintorno domādandome de le sue opere e io narandoli cōe faceua innumerabili miraculi e cōe e ql mo do teniua e dela sua doctrina: tutti comenzono a far grande alegreza alegando lor la scriptura scā in testimōio de lui ma san ioāne baptista auenga che za li hauesse dito cōe era christo: comenzo da capo e disse sapiati e nō dubitati niēte scissimi padri mei cōe questo iesu e uerissi mo figliol de dio: auisandoue che io inante che nascesse il cognobbe e me santifico nel uētre dela mia madre siādo anchora lui nel sacratissimo uentre dela gloriosa uergene maria: e poi io uidi quādo il batizai descendere il spirito scō sopra il capo in specie de colūba secondo che lo nr̄o dio eterno me haueua dito: po che comandādome che douesse baptizare me disse sopra quello che uederai descēdere il spirito mio qllo e ql che tolle li peccati del mondo: e p tāto habiādo mi uedu to sopra il capo de Christo lo spirito scō i specie de columba e habiādo io sentito la uoce pr̄na dicendo questo e lo mio figliolo dileto a lui dati audientia io cridai predicando a li populi. Ecco lo angelo de dio ecco ql che tol le e purga li peccati del mōdo: e anchora li dicea: in me zo de uoi e un ilql io cognosco: ma uoi nō lo cognosceti ilql de uenire dapo me: questo e qllo chi baptiza in spirito sancto: e poi siando io in presone li mādai doi di mei discipuli per sape la certeza chi fusse: e fu certificato da lui come lui era uero figliolo de dio: p tanto scissimi padri mei stiāo alegri po che presto saremo liberati de qsta carcere: per lequal parole tutti li scī padri faceuāo grā festa e alegreza: ma li demonii ne haueuano grā dolore e: pagura. E nō pono resistere a ql che lui uole. Auisandoue che quando lui crido Lazare ueni foras li demonii me uolseno per forza tenire: ma nō poteno: p tanto crediti firmamente e nō dubitati niente che ello e figliol de dio uiuo & eterno: e uegnera a iudicare li uiui e li morti e narrādo lazaro queste e molte altre cose che serebbe longo a dire sempre lacrimaua e piāgeua: e incitaua li altri a piangere. e poi che fu sera li iudei che erano uenuti p consolare le dilette sorelle Martha Magdalena retornano in hierusalē e narrono tutte qste parole a li pontifici liqli infiamati cercaueno de occidere lazaro pero che pdicaua christo essere figliol de dio uiuo: ma il signor li ded loco per alquanti di e ando fora de iudea.



Cōe e agneleta martha tegniua cōpagnia ala madona.

A lagneleta e innocente martha chome e dito stasiua pur con la gloriosa uerzene maria in casa seruēdoli cō sūma reuerentia e dandose ala deuotiōe: e la madōa molto cō

feriua e parlaua con lei dicendoli tutte le sue secrete e grāde consolatione li daseua:o Martha gloriosa:o inamorata Martha:o felice e beata martha quanto sei exaldita non te basta de essere cara hospita del figliol de dio e di li soi discipuli:ma anchora se fatta secretaria dela gloriosa regina deli angeli de dime feruente martha p quello amore che tu porti al tuo caro hospite e sposo quanta consolatione haui quando tu staui a parlare con la madona de uita eterna e quando ella te meteua la sua sanctissima e melliflua bocha epresso ala tua orechia oldendote dire qualche cosa secreta: e piano che li altri non sentisseno:certo io penso innocente martha che tu delenguasse de doceza e chel tuo core se liquefacesse come cera:e penso quando tu uoleui hauere qualche consolatione spriituale che tu te ingenochiaui denanti a essa regina de uita eterna e li contemplaui quella sua faza gloriosa dela qual li razi grandissimi resplendeua:e penso che tutta la tua casa sollicita martha rendesse grande odore suauissimo:Etiamdio a quelli che erano de fora il qual descendeua dala gran fragrantia de le uirtude de la gloria madona e de li toi certo io penso immaculata martha che di e nocte non pensaua altro se non come tu potessi far cosa che piacesse al tuo signor e ala tua madona:o quante uolte andaui con la madona a quella imagine del tuo sposo che tu haui facta & posta nel tuo giardio a contēplare il tuo dolce iesu qnte uolte tu labrazaui e basaui e lachrimaui per dolceza del tuo caro iesu.

Come la inamorata magdalena sequitaua christo benedeto.

LA magdalena inamorata seguitaua christo e ogni di mandaua a casa de sua sorella martha a nunciar come staua il signore e doue fusse e a tore dele cose necessarie per lo signore e per li discipuli ma la sollicica martha con ogni studio e sollicitudine la teniua fornita con tanta diligentia e prudentia faceua quelle sue cose come erano presentate denante al signore le cognosceua e alcuna uolta diceua ali discipuli queste sono dele cose de la mia cara hospita martha io non cognosco in lei se non amore e deuotione guardati con quanta diligentia fa queste cose e como sono bone.e nette e ben assesonate in ueritade ue dico li dara ancora grā de gratie:e fara grande per lei pero che grande multitudine de anime se saluerano per lei:e molti per li soi boni exempli e per la sua bona uita tornerano a penitentia.

Come la sancta peccatrice onse christo preuedẽdo la sepultura.



d Apo alq̃ti di approximandose il tempo de la redemptiõe hũana il nr̃o saluatore torno in iudea: e uenendo ĩ bethania fu inuidato da Simone leproso germano della innocente martha in quale simone faceua gran conuito e molti iudei erano uenuti tra per uedere Lazaro per ho che era uno de li inuitati: e tra perche erano inuitati da Simone e li altri erano uenuti per uedere il signor; che hauea resuscitato lazaro e in questo conuito ministraua la sollicita e prudente Martha con sũma diligentia: e za li iudei cerchaueno de occidere christo benedeto e per tanto la innamorata magdalena considerando lo affanno che portaua e sostenneua il suo dilecto maestro uogliando uno puoco recrearse tolse uno uassello de allabastro pieno de unguento finissimo e rumpando lo alabastro gitto quello suaue unguento sopra il capo del suo maestro: ilquale unguento era de tanta uirtute e de tanto odore che tutta la casa reimpite de quello suaue odore e descese infin a li pedi del signore: dela qual cosa murmurãdo iuda e li altri apolasistol christo benecto scusãdo la sua ĩnãorata disse lassetela stare e non la tribulati po che sẽpre hauereti li poueri con uoi ali quali porcti far bene: ma me non me hauereti sẽpremai: q̃l che ha fatto si la ha fato preuedẽdo la mia sepultura: come se dicesse po che q̃do sero morto non me pora ungere secondo la usãza adesso me ha uoluto ungere per tãto ue dico in ueritade che questo che ha fato se predichara per tuto lo

mondo e grandemēte ne sera laudato de q̄sto che ha fato. O gloriosa peccatrice. o sancta inamorata sta ben secura e nō temere po che hai uno defensore ilquale te defende e te scusa da tutti certo innamorata magdalena non so come tu hai fato a fare che christo te sia cosi propitio. Ello te scusa ello te lauda: ello te ama singularmente: donde procede questo certo non so se non p̄cede dala sua pietade e bontade e forse che procede p̄ lo tuo amore peroche tu ami molto ello amore perfeto e reciproca transforma la amante nello amato e forse anchora p̄cede pero che sei stata grande peccatrice e pero te dona e te fa tāte gratie acio che li peccatori zo considerando nō se desperano: ma uengano a penitentia. Donde uoglia che se uenga certo ello e pur tuo tutto gode adoncha e fa gran festa nel tuo core e intercede per li tuoi amici e deuoti dapo che li sei tanta cara e cosi uolentera te exaudisse.

Cōe la feruēte martha acōpagno sempre la madona nele tribulatiōe che hebbe de la passione del suo figliolo.

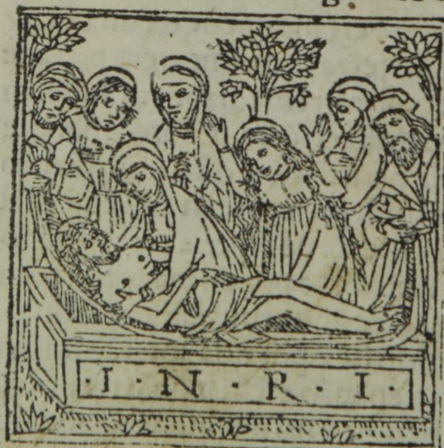


Passando star la historia della passione de Christo po e cosa publica a tutti diremmo solū qualche parte ale qual martha e magdalena fuoreno presentate e ne hebēo grandissimo dolore e affano: unde nō e dubio niuno che semp̄ la īferuorata martha non fusse con la uergine maria nel tēpo dela passione acōpagnandola in tutti li soi guai: auenga che li sancti euangelii none faceno expressa mentiōe nominādola p̄ nōe come fano de magdalēa. niēte demācho ne fano mentiōe noiandola īplicitamente: unde dapo che hano noiate le marie poi dicano: e molte altre done lequal erano state sanate da esso xp̄o da diuerse infirmitade: po che in queste molte era la feruente martha: e se li euāgelisti hauesseno dito ogni cosa seria stato lo suo dir infinito: po che Christo fece innumerabile cose che nō meteno li euangelisti: po che se singularmente hauesseno debuto noiare tutte le done che seguitauano esso christo nō siando molto necessario hauerrebeno hauto assai da dir: e po parse ali sc̄i euāgelisti solamente de noiare la magdalena p̄ nōe p̄ le gran cose che Christo haueua adoperato in lei conuertendola al ben fare: e pero e nominata molte uol

te acio cõe e dito il pẽtõre habiano cõfidentia e se sforzeno de uenire a penitentia: non e adũcha dubio nessũo che la feruẽte Martha nõ fusse semp̃ cõ la piangẽte e dolorosa madre de christo nel tẽpo dela passione: e piu e piu uolte stramortite de dolore cõ essa uergie dolorosa e maximamente lo lunedi lo martedi e lo mercordi inante la sua passiõe neliquali di ogni sera xp̃o ãdaua ĩ betania doue era la sua dolorosa madre e poi che hauea parlato cõ loro de la acerbissima passione e che hauea cenato andaseua poi al monte olíueto: si che ĩ q̃l di le dolorose spose del dolce iesu hebeno grã dolore e pẽa poche tuta hora haueueno messi de hierusalẽ chi li referiua q̃l che ordinauẽo li sacerdoti: scribi e pharisei. E poi quãto patisseno quanto sentino dire che era preso ligato batuto malmenato flagellato quãdo il sentiueno battere e flagellare. Quando il uiteno coronato de spine sanguinato e spudazato de purpura uille uestimento cõ la cana in mano delezato e trussato quando uiteno li capilli strazati la barba pellata e la bocha e la faza sanguinata: quãdo sentino cridar al populo tole tolle crucifige crucifige: quando sentino dar la sententia cõe doueua esser crucifixo: quãdo il uiteno tra doi latroni esser menato cõ una grã croce in collo p̃ essere crucifixo: quãdo il uiteno cascare ĩ terra cõ la croce in spalla: o dolor inestimabile: o guai incomprensibile: o crepacore grãdissimo. Alora la madre el figliolo cascono in terra come morti: e le sue dilete hospite marta e magdalena poco manchaua che le aĩe loro nõ uscisseno del corpo. quando poi il uiteno spogliare nudo e gitarlo in terra straniamẽte e quãdo sentiuão il martello bater su li chiodi e di pedi e de le mane tãte lãze erano al cor dele dilete spose quãte uolte il martello bateua maxime ala dolorosa sua m̃re. Quando poi il uiteno leuar ĩ alto tutto sanguinato e da quatro p̃te gitare el sangue cõe da una fõtana. Alhora le dolorose figliole cascono in terra come morte: o pietade grãdissima: o dolor immẽsissimo: o angustie irremediabile: o iudei cani piu crudeli cha bestie perche non crucifigeti q̃ste dolorose figliole con lo suo padre inante che tormẽtarle e cruciarle a q̃sto mõ quanto fusse il dolore de q̃ste dilete quando el uideno leuare in alto cosi mal tractato e crucifixo lingua hũana non lo poria ne saperia dire: quãdo po comenzo a parlare pregãdo p̃ li crucifixori e poi domãdoli el paradiso al ladrõe e poi quãdo disse mulier ecce filius tuus: alhora la dolorosa madre p̃dete li sentimenti e stramortite e poi quãdo disse sitio: o angustie grãdissime: o dolore imenso crepauão e schiatauão tuti oldãdo chel suo maestro domandaua da beuere e nõ li posseuão dare: poche q̃lli cani iudei crudelissimi haueano beuto il bõ uino e dauẽo iace

to cō fele mixto al figliolo de dio e dela uergine: o inimici de dio iu/
dei cani despietati piu crudeli cēto uolte che bestie. E poi quādo disse
consumatū ē: e quādo disse in manus tuas cōmēdo spiritū meū: E in:
clinando el capo emise el spō: alhora tutto il suo corpo se apse e le ue
ne pioueuēo sāgue p tuto. O dolorose figliole: o famiglia de dio angu
stiate: e poi quādo lōgino passo il costato del signore āchora passo laia
dela dolorosa madre e de le sue dilete discipule. O dolorosa madre.
O angustiose figliole cōe stasiua il uostro core e lanima uostra ueden
do fare tāte crudelitate al uostro sposo e maestro a torto e peccato.
Certe io me marauegliο che non moresti e crepasti de spasmo de do
lore e cosi cōcludēdo de tuti li ati dela passiōe hebēo tāto dolore che
nō e possibile adire ne scriuere. E poi āchora quāta compassione ha/
uessēo ala madōa quando il sāctissimo corpo fu tolto zo dela croce e
fu sepulto. e poi retornādo a casa in hierusalem qlla note el dí e laltra
note seqnte quāto piāto fusse fato e dala madōa e dale dilete discipu/
le martha e magdalena: non e possibile a narrare hebbeno adoncha
tanto dolore dela passione le inamorate discipule e care hospite mar
tha e magdalena quanto sia possibile a creatura hūana patire e soste/
nere ī qsto mōdo. Cōdolersi adoncha e li uederai sedere appresso ala
madona: e nō hāno possanza de sostenirse tute morte e palide scauia
te la faza loro sāguinata e tute le loro uestimente īsanguinate e del p
prio sāgue ilqle p uehemētia del dolore li usiua e de la bocha e del na
so el sangue preciosissimo del suo sposo: peroche stando soto la croce
recoglieuēo il suo sangue per grande deuotiōe e amor che li portaue
no o dolorose e angustiose o descōsolate e suiduate discipule figliole:

Come fu fato lo unguento e come le marie andono al monumen
to p ungere il corpo de Christo.



E Poi alquanto respirate le dilette figliole e di/scipule mandorno per le specie e altre cose ne cessarie per fare lo un: guento per ungere il corpo del suo dileto sposo e maestro secōdo la usā za de iudei alquale unguento la solli cita Martha feruentemente se affati caua e lei e le altre: facendolo conti/ nuamente piangeuano e doloraueo in tanto che alcuna uolta li besognaua che se demorassenο e posasse/

no peroche il dolore e il pianto toleua aloro la forza e la possanza e poi quando fu cōpito e fato lo unguento maria Magdalena tutta adolorata chon le altre marie la domenica da matina al leuar del sole tolséo il dito unguēto e ādono al mōumēto p unger il scissimo corpo del suo maestro: ma la īnocēte martha remase a casa cō la dolorosa e angustiosa madona per darli q̄lche cōsolatiōe poche non era usanza che le uergine andasseno in simile loco ma si ale maridate e ale uidue e: cosi la dolorosa Madōa e martha e cō li altri discipuli piangeuano senza remedio e cosi pseuerono fine apresso al di della domenica.

Come christo resuscitato aparse ala Madona e ala sua cara sposa e hospita Martha.



Cosi la domenicha da mattina la dolorosa Madonna ponendose alla oratione pregaua dio che uolesse dare qualche consolatione e alle sue dilere discipule e chosi stando li apparse uno angelo ilquale salutandola diuotamente chon grande reuerentia disse. Dio ue consola madre dolorosa e poi disse madona nostra ormai non e piu tempo da piangere pero chel nostro signore uso dolce figliolo e resuscitato glorioso: e non sete piu

ne dolor ne pena e presto uenira da uoi auisandoue che e andato al li
bo a liberare li sci patriarchi.leqr.al parole deteno tanta cõsolatione a
la madona che nõ se poria dire:eli pareua cẽto anni che potesse uede-
re il suo glorioso filiolo:e cosi stando la Madona a parlare con lo ange
lo ecco che incontinẽte comẽzo intrare ne la camera uno grande splẽ
dore con uno suauissimo odore che apena li potesse sustenir e dreto
apoco uite uenire grande multitudine de angeli e de sancti padri e de
nante haueuano uno standardo biancho cõ una croce rossa in mezo
e dreto aqlla bella cõpagnia uite uenire il suo signor e figliolo de xpo
benedeto tutto glorioso e resplẽdente piu cha lo sole cẽto miliara de
uolte cõ le resplẽdẽte stigmate ne le mane e ne li pedi e nel costado le-
ql resplẽdeuão piu cha stelle e aproximandose ala sua dolcissima ma-
dre stando lei igenochiõe cõ grãdissima reuerẽtia disse:seti uoi el mio
dolce figliolo e zo dicendo nõ se poteua contenire de lachriare đ dol-
ceza:ala quale xpo benedeto respose scissima madre mia si che son ql-
lo:e cosi digando li gito li soi scissimi brazi al collo abrazãdola e basan
dola dolcemente:e poi disse madre mia scissima nõ piu pianti nõ pin
dolori nou piu guai ma festa alegreza e iocũdita po come uedeti ho
fato la redemptione de la hũana generatõe son resuscitato glorioso e
mai piu non sentiro pẽa ne dolore p tãto cessate de piãgere e state ale-
gra e iocõda.E cosi steteno uno bon pezo parlãdo insiema de la resur
rectiõe e dela gloria de uita eterna:o glorosa o iocunda madre:o ale-
gra e cõsolata Madona sopra tutte le altre donne io penso madre glo
riosa cħ uoi nõ sapeuati altro cha abrazarlo e basarlo e guardarlo per
stupore e marauegli a tocandoli lo capo li pedi le mane el costato e tu
to il suo glorioso corpo e credo che non ue posseuate tenire de lachri
mare per dolceza:o grande festa:o grãde gaudio:o grãde pascha:o cõ-
solata matre totalmẽte:e dapo che la Madõa fo bẽ sacia de tocare e de
basare il suo dolce figliolo monstrando esso signore de uolerse parti-
re la madona disse:sia laudaro dio e uoi figliol mio che ue siti digna-
to de consolarme.Non uoleti consolare uno pocho la uostra cara ho
spita alaqual respose:madre mia sanctissima si che la uoglio consolare
po che e cõueniente cosa.E cosi dicẽdo la inocẽte agneleta Marta laq-
le staua alaporta de la camera ascoltando ogni cosa intro nella came-
ra e uedendo splendore e sentendo lo suauissimo odore stupendose
cadete cõe morta in terra.Vnde il dolce e piatoso iesu si li ando apres
so pigliandola per la mane disse sta suso hospita mia cara e nõ temere
pero che sono il tuo dileto sposo e ritornãdo in si uedendo xpo bene
deto cosi glorioso non posseua parlare de dolceza:ma lachrimando

se gitto alli pedi gloriosi eli abrazaua e basaua e tocchaua le gloriose stigmate.e il signor la lassaua fare eli dicea marta hospita mia cara ele degna cosa che tu sia consolata peroche tu sei sforzata de consolare la mia dolorosa madre i q̃sti soi dolori e cosa cōueniente che la carne uergine e gloriosa debia e possa ueder e tochare la carne uergīe e gloriosa:p tāto filiola mia cara io uoglio che tu sia la mia sposa cara e dileta e te daro q̃llo che tu sarai domādare.E dapo che hebeno molte parole dite p cōsolatiōe de la madōa e de la Inocēte martha il signor disse madre mia sciſſima e hospita e sposa mia cara ele tēpo che io uada a cōsolare la inamorata Magdalēa:poche adesso ella ste al monumento sēza cōsolatiōe e piange sēza remedio:e abrazādo la sua madre e la sua sposa e cara hospita Martha benedicēdoli disse state cōsolate poche spesse uolte ue uisitaro e poi disparse:o martha gloriosa:o martha benedecta:o martha eleta quanta gratia hai receuuta phoche sei fata degna de uedere e tochare il signore di signori e creatore:o martha inamorata quanto gaudio quāta leticia quāta cōsolatiōe:or io credo che tāta e stata q̃sta cōsolatiōe che za tu sei demēticata tuto il dolore e la afflictione de li di passati.E poi che fu ptito il signore la madona e martha remasēo tāte cōsolate che nō e possibile adire.e crado che se abrazassēo īsema e se basassēo e p dolceza non posseueno stare ferma peroche erano fate fora de si medesme.e tanto odore de uita eterna era remaso si che per nullo modo sapeuēo ne posseueno uscire de la camera poche lodore suauissimo con la memoria del signore se li iebriaua.e cosi parlando della gloriosa resurrectiōe si stauāo īsema:o felice cōpagnia: o btā familiarita:o quāto gaudio: o quāta festa e leticia faceueno q̃ste done spose elete da dio.Io credo e penso che mo leuaueno le mane al cielo alcuna uolta ala terra:mo se abrazaueno mo correuāo ala finestra e guardauēo la imagine de christo suo dilecto:la q̃le era nel zardino.e poi che lhaueueno ueduta si deuentaueno rapte e fora de si medesime:a modo de colūbi gemiuāo: hu:hu:hu:per lo grande amore e dolceza che sentiuēo le dilete spose.E cosi erano q̃si in uno paradiso:peroche nō se ricordaueno ne di manzare ne di beuere : o stupore grande o chosa degna de grandissima admiratione e de dio e cōsolatiōe.Heri se tractaua dela morte ozi dela uita: Heri il corpo morto iaceua nel sepulchro ozi e resuscitato glorioso: Heri li sancti padri eran impresonati ozi sono liberati.Heri li populi erano tribulati e adolorati:ozi sono gaudenti e consolati:o cosa admirabile o stupenda e miraculosa dignatione de dio :o martha benedecta q̃to sei leta e iocūda.Io credo che non eri piu solicita a fare cose manzā

tiue ma si ben agustare la dolceza de uita eterna. O inocente martha sposa eleta e cara hospita del dolce e mellifluo iesu certo tu hai al presente la optima parte laqual non te sera tolta in eterno. O dileta martha que ue bisogno che dica piu della tua consolatione io penso cheza haueui il paradiso essendo anchora in questa uita.

Cõe la Magdalena staua apresso al monumento: e xpo li aparse.





Giongendo le marie al monumento inanti ch fusse ben chiaro trouoron la pietra reuoltata per laqualcosa tremesate e spaurite tornono indreto e anũciono ali discipuli come era tolto il signore e non sapeueno doe fusse portato: unde Pietro e Ioãne corseno al sepulchro liquali la inamorata magdalena seguittaua e agiongendo al monumento trouorono solamente li lenzoli el sudario & non trouãdo el signore se partirono & tornono indrieto: ma la piangente magdalena staua apresso al monumento e piangea: o inamorata magdalena q̃l e q̃lla cosa chi te fa piangere e chi te fa rmãere al sepulchro d̃l tuo maestro ptẽdosi li discipuli: certo io credo che lo amore tu li portite li fa stare e il dolore si te fa piãgere e credo che tu guardaui in qua e ĩ la p uedere il tuo dolce maestro e ĩclinãdose la magdalena e guardãdo nelo sepulchro uite doi angeli uestiti de biancho. uno al capo e laltro ali piedi doue era stato il corpo del dolce iesu. liq̃li disseõ dona que piãgetu o maria ecco che hai trouati li ãgeli deliq̃li te poi consolare domãda aloro q̃l che del tuo maestro e essi te dirão q̃llo che ne e: ma la dolorosa magdalẽa posseua dire cõe me pono consolare se non fano perche pianga io cercho il signore deli angeli e non uoi angeli peroche nõ me pono consolare: e se me uolesseõ cõsolare sapebeno q̃llo che cerco: io credo che me domãdão pche piãgo acioche me faceno cessař dal piãto ma nõ se credẽo: poche mai nõ li obedirei e inãte me lasseria amazare mai non cessaro de piãgere ĩfina che nõ troua il mio signore ma que faro p trouarlo: doue ãdaro da chi domandaro: chi me consolara monstrãdome quello chi ama lanima mia doue il sia posto doue il reposi: o amabile o desiderabile: o delectabile sposo de lanima mia mostrame te prego la presentia tua e fa che la tua uoce se senta nelle mie orechie peroche la tua uoce e dolce e la tua fa-

cia e decore e bella ſperanza mia non me confundere peroche io in
ti ſpero e te aſpecto che me moſtri la tua gloriaſa faza e q̃ſte e ſimile
parole dicendo la inamorata Magdalena piangendo e ſuſpirando
guardoſe indreto e uide il ſuo dolce maeſtro e non cognoſeua chel
fuſſe iesu loquale diſſe dona perche piangetu e chiicerchetu:o deſi/
derio de lanima ſua eſſa inamorata in queſti tre di paſſati te ha uedu
to con li proprii ochii inchiodato ſu la croce e poi morire.con le pro
prie mane te ha ſepelito e mo il tuo corpo lie ſtato tolto e ſi la inter
rogo que piangetu chi cerchetu ſignore che lei te dira io ceſcho te e
piangote io credo ſignore che non ue cognoſcete peroche per uoi el
la e fuora de ſi medeſma e mai ſignore ue cognoſcera inſina che uoi
non ue moſtrati alei ma eſtimando la magdalena che fuſſe uno orto
lano li diſſe miſſere ſe tu lhai tolto dime doue lo hai poſto io el toro
o dolore miſerabile.o amore intolerebile:o maria paza de amore ſe
il corpo del tuo maeſtro fuſſe in caſa de pilato come farai.io il toro:o
Magdalena audace ioſeph non hebbe ardire torlo della croce ſenza
licentia de Pilato e ti el uole tore del palazo:o impazita ligata de a
more il toro.Ecco che adeſſo il torai:e il ſignore diſſe Maria o nome
ſuaue o uoce dulciſſima incontinente che le ſue orechie olditeno q̃l
la uoce de uita eterna li ochii furono aperti e cognobe che elo era q̃l
lo che cerchaua.E perho dicendo. Raboni che uol dire maeſtro ſi li
corſe alli pedi per baſarli ma lui uolendo leuare la mente de eſſa mag
dalena alle coſe celeſtiale diſſe non me tocare: O mutatione de dio
excelſo il dolore e mutato in grande gaudio.O magdalena come ſei
conſolata e quanto gaudio hai ſentito oldendo dire Maria. O uoce
ſuauiſſima e delectabile e piena de ogni dolceza maria e quella corrē
do aili pedi li uolea baſare ma il ſignore li diſſe:non me tochare pho
che nō ſon ancora aſceſo al padre come ſe diceſe:ancora il tuo cor nō
crede perfetamente che ſia una coſa e una ſubſtātia con lo padre mio
e con lo ſpirito ſancto e poi diſſe ua di a Pietro e alli altri diſcipuli co
me ſon reſuſcitato e che uadeno in galilea e li apariro:e incontinente
diſp ſe:O glorioſa magdalēa.O ſancta peccatrice.O illumiata q̃ta gr̄a
hai receuuta poche ſei fata digna ābaſiatrice del re di re e del ſignore
di ſignori tra lui e li ſoi ſenatori e prīcipi: O benedeta magdalēa quā
to gaudio e quanta leticia ſentiſti in quella hora io me maraueglio co
me poteſti ſoſtēire tāto dolore e poi tāto amore ma credo che lūotē/
paſſe laltro e coſi andando a caſa la conſolata magdalena ādaua īpreſ

sa tutta palida e quasi alienata e pareua che non cognosesse nesuno e trouādo li discipuli li disse come il signore era resuscitato e che ādasse no in galilea che le aparirebe.

Come martha e magdalena sono consolate de la resurrectione asensione e de la missione del spirito sancto.





Poi senza dimora ando da la uergene gloriosa da marta p nūciarli chōe il signor era resuscitato e cōe lo heueua ueduto:ma ītrādo nela camera doue erāo e trouandele tute alegre e iocūde nō sapeua qsi q dire:ma come paza corse a li pedi de la madona non potēdose abstenire de lachrimare de dolceza e non possendo parlare la astringeua fortamēte p lo grando iubilo che sentiua:e simelmente la madona e martha inebriate de gaudio non sapeuano:ne poteueno parlare ma monstrauano gran leticia ne li ati exteriori con le mane e con el capo e dapo uno bon pezo tornādo ī si medesima la madona disse filia mia el mio filiol tuo maestro e resuscitato : alaqual la magdalena respose madre mia scīssima il so elo ueduto eli ho plato e grādemente me ha cōsolata.p laqualcosa la madona e martha ne hebeno grā cōsolatiōe e cōtauesi luna a laltra come haueueno fato chon lui e quelli haueua dito cosi faceueno la grāde pascha.O inestimabile festa:o noze grandissime:o leticia infinita:o quāta alegreza haueuano sapiando come il suo sposo e caro hospite era dio eterno creatore de luniuerso con lo Padre e cō lo spō scō:e secōdo che le dilete discipule de christo haueano hauto grā dolore de la passione cosi molto piu hebeno poi gaudio e leticia de la resurrectiōe poche esso signore spesse uolte li appareua e qsi di lassandose tochare abrazare e basare cōe uoleuano.E cosi in qsti gaudii e feste pseuerono insino aldi dela assensione del signor ma alora quāta alegreza hauesseo nō se poria dire:peroche inanti che

ascēdese dapo molte parole alora dite benedicēdoli si li abrazo e baso tuti quāti dolcemēte ꝓmettēdoli de uisitarli spesso cō la consolatione spirituale: poi de uenirli e tore ne la hora de la sua morte chon grādi triūphi menarli in uita eterna. Vnde ascendēdo in celo p uirtu de ꝓpria le deuote figliole e discipule staueno rapti guardādo in su: liquali dappo che fu asceso li apparse doi angeli uestiti de biancho dicēdoli: o uoi galilei ql admiratiōe haueti que guardati in celo. Questo iesu ilqual e asceso cosi uegnera a iudicare li uiui e li morti i uirtu de propria: o gloriosa cōpagnia: o adimirando consilio: o scītade incōprehēsibile: ora erano insiema tutti qlli p liquali el mondo se doueua cōuertire: o quāta carita o quāto amore: o quanta religiositade e reuerentia era in tutti qsti sci: e poi la madona con li discipuli e martha e magdalena e molti altri homini e done andono nel monte syon per aspectare il spō scō che xp̄o glorioso li haueua ꝓmesso: e iui pseuerarueno in oratiōe e deuotione: e alcuna uolta parlaueno insiema maxime la madona marta e madalena alcūa uolta de la resurrectione e alcuna uolta de la ascēsiōe: e de la gloria de uita eterna: e cosi se godeueno e se daueno piacere cō il parlare de dio e quasi nō sapeuano dire altro se nō del suo redēptore e creatore Iesu: o stupore: o marauiglia grāde: o cosa miraculosa: o cor mio pche ñ tessēdi e pche nō stupissi cōsiderando la grande bontade e infinita clementia de dio laqual se degnata de far tale e tāte gratie e cōsolatione a le sue dilete spose marta e magdalena: e perche non te liquefai cōsiderando il grande gaudio e la smesurata leticia laqual sentiuano queste dilete figliola de dio peroche quando fu possibile a lhumana natura sentiteno e gustono li beni de uita eterna: e poi uenendo il di de la pentecoste descendete il spō scō in forma de ligue affocate e reimpite tutti quelli che erano li presenti e la madona eli discipuli e le car hospite Martha e ma



dalena e tuti li altri e deuentono ebrii del diuino spō. O beate disci- pule. O gloriose spose. O care hospite. O amantissime figliole de Dio Martha e Magdalēa que ue ha posuto far Dio piu de quello che ue ha fato: ello ue ha creata ale imagine e similitudine sua: ue ha dotate de singulari doni e spirituali e corporali e tēporali: ello ue ha conuer tite e sanate del corpo e de lanima: ello ue ha fatte sue care hospite e seruitrice: ello ue ha dato copia di fati soi uiuēdo e morendo: ello ue apparse in persona dapo la sua morte quādo resuscito: elo ue ha abra zate e basate centenara de uolte dapo la sua gloriosa resurrectione p tenereza de amore ello ha uoluto che siate state presente quando a- scende in celo e poi ue ha adimplite de spirito sancto ue ha fatto co- gnoscere la sanctissima trinitade predicandoue il padre monstrando ue e dagandoue il figliolo a menazare nele mane uostre: e poi facen- doue gustare la suauitade e dolceza del spirito sancto: o electe e dile- te spose e fiole que ha possuto far piu. E quando se partite da questo mondo ue ha promesso de uenir lui in persona a compagnarue a la gloria infinita de uita eterna sanctificandoue e ponendoue in cosi fa to stato che non potesseno peccare se ben hauesti uoluto. Certo io stupisco considerando tali e tanti beneficii che li simili non se troua- uano ne magiori: o gloriose spose: o care hospite: o dilete figliole che marauiglia e se seti alegre e iocūde certo io me marauiglio che non se ti crepatte schiopate de dolceza: a questo modo adūcha le seraphice spose Martha e Magdalena steteno e godeno el Christo benedecto e la gloriosa uergine maria e grandissimamente fono da lor amate e di lete.

Come le pouerete figliole de christo Martha e Magdalena uede- no ogni cosa dapo la ascensione del signore de le persecutiōe che he- beno infina che la madona passo de questa uita.

Dapo chel signore fu asceso e dapo chel spirito sancto he beno receuuto tutta la sua substantia martha e madale na e Lazaro uēdeteno e la miseno a li pedi de li aposto li excepto che li apostoli non lassono uendere la casa de martha ma la fece donare ala sancta madre chiesia: de la qle ne fo poi fato uno hospitale nelqle staseua la madōa martha ma- dalena e marcella e molte altre uiuendo in comune a modo de uno monasterio con tanta pace e carita e dilectione che era uno paradiso uiuendo de la sua fatica o uero de elimosine: ma ogni di la madona con le sue dilete figliole martha e madalena uisitaua li lochi deuoti e maximamēte lorto che era nel monte oliueto nelquale il signore so-

leua spesso andare nelq̃l loco fo preso da li iudei:e poi il monte calua rio doe fo crucifixo e poi doe fo sepulto. E doue asce e in celo e doue receueteno il spõ scõ e tuti li altri lochi deuoti dandose a la oratione e cõtemplando li beni de uita eterna e facendo le opere de la pietade seruẽdo a li ĩfirmi maximamente la feruẽte martha laq̃l ne era molto solicita e q̃si pareua che hauesse naturalmẽte ĩserto ne laia sua de fare le opere de la caritade e secõdo alcũe ꝓhabile opiniõe la madona ui-uete q̃tordeci ãni dapo la passiõe del suo dileto figliolo cõ laq̃l semp̃-steteno le sue dilete figliole martha magdalena e marcella ne liquali q̃tordeci ãni io pẽso e credo chel hauesseno ĩfiniti guai e tribulatiõe dali cãi renegati iudei liq̃li erão piu crudeli cha bestie saluatiche pe-roche molte uolte li mẽazaueno de brusarle e de occiderle e alcuna uolta li zitauẽo zoso de la casa e altre uolte li diceuano uilanie e li fa-ceueno desonore:e in sũma ogni male che posseueno li faceuão:ma esse come uere figliole de dio non se turbaueno niente ma se alegra-ueno de essere compagnesse de christo ne le tribulatione acioche iu stamente fosseno poi compagnesse de le consolatione e gaudii de ui ta eterna:e pareua aloro che quella che fosse piu uilanizata e battuta fosse piu beata e perho erano cõtẽte de essere tribulete e q̃lche uolta circaueno le tribulatiõe facẽdo loro le ope bone e sancte:ma il suo di leto signore e sposo christo benedecto li dauagrandissima consolatio ne confortandole molte uolte poche speso e q̃si ogni di li mandaua qualche ãgelo o uero lui in ꝑsona apparẽdo per sua pietade maxima mẽte a la sua scissima madre uergine maria:o quãte cõsolatiõe hebe no ĩ quelli quatordeci ãni io credo se dir se po che fosseno beate etiã dio ĩ q̃sta uita in q̃to al cõtẽtamẽto de lɐia sua peroche se cõtẽtaueno de piaceua a Dio auẽga che nõ fossẽo po cõtẽte ꝑfetamẽte poche de-sideraueno pur de essere in uita eterna doue potesseno cognoscere ꝑfetamente Dio eterno come ello e:in capo de quatordeci ãni la ma dona passo de questa uita:perlaqualcosa le dilete filiole martha e ma dalena e marcella ne hebeno grande dolore e grande consolatione. Dolore grande cioe hebẽo poche se uedeuano priuate de tãte e tale madre e d̃ tãto tesoro:ne hebẽo grãde cõsolatiõe poche uiteno xp̃o benedeto cõ grãde multitudĩe de ãgeli e de sci ꝓuenire e mãare la sua scissima madre ĩ uita eterna e che meritono de uedere tutti li aposto li liquali erão stati dispsi p lo mõdo ꝑdicãdo po che tuti p dispositiõe diuina sono portati ĩ uno põto denãti ala casa doue era la madõa inã ti che lei passasse d̃ q̃sta uita e li fecẽo li exeq cõ grãdissima duotione hebẽo ẽtdio grãde cõsolatiõe poche erão cõtẽti cħ la sua madõa ãdas

se alo suo regname a cõtẽplar il suo dolce figliolo il q̃le tãto teneram
te amaua. Ma innanti che la madona passasse de questa uita regratio
grãdemẽte Martha Magdalẽa sue care discipule e figliole de li grãdi
beneficii che hauea receuuti da loro e de la bona compagnia che ha
ueuẽo fata a lei e al suo figliolo ministrãdoli dele cose necessarie al ui
uere hũano: e poi che li hebbe abrazate e basate conforto che non se
lassassẽo mãchare lo aio: ma che fusseno forte constante e pseuerasse
no infina al fine: e che se apparechiasseno perhoche li bisogna patire
grãde cosa inante che morissẽo e poi disse figliole mie dilettissime auẽ
ga che ue abãdoni corporalmẽte nõ me ptiro da uoi spiritualmente
poche sẽpre sero cõ uoi: e spesso ue uignaro a uisitare e consolare: e p̃
garo p uoi il uostro signor caro sposo dele aĩe uostre chi ue faza uicto
riose de ogni tẽptatione e tribulatiõe che ue sera data ala q̃l le feruen
te e diuote figliole martha magdalena resposeno. Reuerendissima
madre nostra noi ue domãdiamo perdonanza de ogni irreuerentia
che hauemo usata iuerso de uoi: peroche noi siamo state domestica
mente con uoi per tanto ue pregamo che se offesa nessuna ue haue
mo fata che ne pdõati: e ue prego che uogliati far q̃l che ne haueti di
to che spesso ne uisitarete: e q̃sto e simile pole dicẽdo lũa a laltra e gita
ueno lachrime de amore e deuotiõe. E poi finalmẽte benedicendoli
passo de questa uita e fu assumpta ala gloria de uita eterna acompa
gnata da tutta la corte celestiale: o amorose dilete infiamate e piene
de gratie: certo io nõ so piu che dire in uña laude. A me par che possa
dire de uoi q̃llo che se dice dela gloriasa uergine maria cioe che ali al
tri sci e sãcte li sia dato pte dele g̃re e a uoi sião date tutte e plenamen
te: o pietra imẽsa: o misericordia infinita o bõtade de dio smesurata q̃
haueti possuto fare piu a queste uostre filiole dilete come haueti fato
certo io non lo cognosco. A ime pare che li haueti dato e donato: tut
te le gratie e tute le consolatione che fiano possibile a possedere da
creatura humana. Delaqualcosa uoi ne fiate laudato e regratiato. O
feruente e sollicita martha: o inamorata e affocata magdalena quan
to bene haueti aquistato haueti lassato el mondo e haueti aquistato
el paradiso. Haueti lassato li piaceri mondani e haueti trouati li cele
stiali: hauete lassate le tenebre e hauete aquistato la luce. Haueti lassa
to la roba del mondo e seti fati possessori de uita eterna haueti lassa
te le cose miserabile de questo mondo e haueti aquistate quelle del
paradiso. Per tanto godete e fate festa e leticia e pregate per li uostri
deuoti e per tutti li altri peccatori.

Come la inocẽte martha e magdalena cõ molti altri forono cazati

de iudea e cõe uenẽo a marſilia e li cõuertitẽo il pricipe cõ il populo.



A poi che la madõa fu aſſũpta in celo li cani zudei crudel/
li piu cha beſtie e ingrati de li beneficii che haueuano re/
cenuti da chriſto e da li diſcipuli cazono tuti li chriſtiani de
hieruſalẽ e de tutta la iudea flagellãdoli e tribulãdoli alcu/
ni occidẽdo e alcuni lapidãdo cõe haueuano ãchora fato a ſancto ſte/
phano: in qſto bãdezamẽto la patiẽte e inocẽte martha con magdale
na e marcella Lazaro e maximino ilquale era uno de li ſetantadoi di
ſcipuli e molti altri dapo molte batiture e molti martirii funo poſti ĩ
una naue ſtrita e rota ſenza remi e ſenza uictualia acioche negaſſeno
nel mare: onde qſto cognoſcendo loro ſe armono del ſegno de la ſan
cta croce e intorno de la dita naue e ſecõdo che ĩtraueno ſe poneuão
ingenochione adorando e regratiando dio e recomandandoſe a lui
perhoche aſpetauano de negare incontinente: ma dio piatoſo la cui
miſericordia e bontade e infinita prouedete a le ſue dilete care hoſpi
te e figliole: unde eſſendo intrate tuti ne la dita naue incontinente ꝑ
uirtute diuina la naue ſi comenzo a caminare ſenza adiutorio ne go
uerno humano ma mediante lo miniſterio de li angeli fon menati e
conduti da la dita naue ſani e ſalui a Marſilia ochi haueſſe ueduta q̃
ſta ſcã cõpagnia cõe alegramẽte ſenza murmurare intraueno ne la di
ta naue godẽdoſe de eſſere tribulati per lo amore de dio. Certamen/
te li ſeria uenuto uoglia andare con loro: ma poi cognoſcendo eſſi lo
miraculo de dio quãte gratie li referiteno non ge pẽna che ſcriuer la
poteſſe: unde io penſo che tanto iubillo era infra loro che ſe paſſeua
no pur de gaudio e de leticia che haueuano: ma poi deſcẽdẽdo de la
dita naue ĩtrono ne la dita citade Marſilia. E dapo che hebẽo aſai cer/
cati nõ trouono ne hoſpitio ne uictualia ꝑ potere mãzare. unde tutti
ĩſiema ſe puoſeno a ſtare ſoto uno portico ilqual era denanti a uno
tẽpio nelquale qlli infedeli ãdauano a ſacrificare ali idoli. unde uedẽ/
do martha e magdalena li populi cõcorrere a ſacrificare ſe leuono ſu
cõ le faze alegre e ſerene e cõ uno parlare dolce e meliſluo comenzo
no a retrahere li homini da lo ſacrificio de li idoli. E predicãdo xpo li
exortauão che uoleſſẽo credere a uno dio oĩpotẽte. Vnde tra ꝑ la ſua
belleza e facũdia e tra ꝑ lo ſuo dolce parlare e anchora ꝑ nouita de ql
lo che diceuão grãde populo ſe cõgregaua iui. E pſeuerãdo nel predi
care il ſignore e pricipe d la puĩcia cõ la ſua dona ueni li per ſacrifica/
re alo idolo acioche poteſſe hauere uno figliolo. Alquale magdalena
inferuorata e abraſata del zelo de le anime predicandoli lo fece ceſſa
re da lo ſacrificio auegna che alora non ſe conuertiſſe nientediman/

cho daua grande audiëtia.ma pur li subuenia ali lor necessitade. Ep tanto dapo alquāti di la inamorata magdalena aparse in uisione una note a la dona de esso principe e li disse pche siando uoi cosi richi e a bundanti lassati morire de fame e de fredo qlli homini e done san/ cte la sotto il portico del tempio e poi li disse fa a ogni modo che tuo marito li subuenga altramente ne fara male. O afflicta compagnia mo seti fati ueri christiani peroche seguitate christo benedecto ne la grandissima pouertade e pacientia:io penso pur che uoi erati de car/ ne e che ue era bisogno de mangiare e non hauendone ue fu necessa rio grande patientia.Ma io son certo che tanto era la consolatiōe che uoi haueuati che precediua dal spō scō che era in uoi che nō curauati de mangiare.ma la dona del principe non hebe ardimento de dire niente al suo marito.Vnde la inferuorata Magdalena similmente li a pse la secunda note menazandoli come de prima:ma la dona ancho ra nō hebbe ardimēto de dire niente al suo marito:ma la terza notte nel mezo de la note la feruente Magdalena tuta irata con il uolto tu to igneo e aflogato e resplēdēte piu che lo sole aparse al principe e ala dona e disse o crudelle troiano:o membro del tuo patre diauolo o inimico de dio e deli sancti o piu crudele cha bestia dormetu chon la uipera dela tua dona laquale non te ha uoluto manifestare li mei co mandamenti:o inimico de la croce tu repossi ben pieno de innume/ rabile diuersitade de cibi a modo de uno porco e li sancti de dio lassi morire de fame e de fredo.Tu stai nel palazo con li pāni de seda e cō grande delicie.E li sancti lassi senza cōsolatiōe e senza albergo e tene passi nō dubitare che tu non ādarai senza punitione e senza flagello peroche tanto li hai lassato stētare e qste e molti altre menaze li fece e poi disparse il principe con la sua dona desedādose cō grandi suspiri e con grāde temore la dona disse tuta spaurita e tremebunda.Signor mio haitu uisto il sōnio che io ho ueduto.Alaquale il marito disse Si che io lho ueduto e ho hauuto grande paura e anchora tremo de spa uento che ho hauuto:ma que remedio lie.Alquale la dōa disse:signo re mio a mi pare chel ne sia meglio fare a questi zo che uoglieno inā te che icorrere ne la disgratia de qllo dio che predicano e cosi la mati na leuandose a bonhora mandono adire a Magdalena e a martha e ali lor cōpagni che andasseno a casa sua ad albergare laqualcosa oldē do magdalena e martha con li lor compagni benediceno e laudono idio grādemēte ilqle cosi mirabilmēte prouedi a li soi serui:e cosi itrā do nel palazo del principe fono da esso principe receuuti con grande timore e reuerentia.E peroche il dito principe haueua hauuto tanto

orrore e spauento ne la note precedente non haueua ardimento de guardare la inamorata magdalena ne nesuno de li altri nela faza ma tutto staua humiliato:ma le dilete spose de christo magdalena e marta cõ grande alegreza e con molta facõdia cõfortaueno e il principe e la dona:e tanto li sepeno ben dire che il feceno mutare il timore in amore. Vnde domesticamente e familiarmente staueno e parlaueno insiema e uno di parlando la iferuorata magdalena de li miraculi del suo dolze sposo e de li apostoli maxime di sancto pietro. Esso principe disse a la inamorata. Creditu e te basta lo aio de approuare e mantenire quello che tu predichi:alquel la sancta peccatrice disse:ma desi che sonno apparechiata a defendere e mantenire quello che predico e cioche per li miraculi expressi.

Come le care hospite de Christo martha e magdalena impetrono da dio che la dona del principe de marsilia hauesse uno figliolo.

ALora il principe con la sua dona disseno ecco che siamo aparechiati de fare ogni cosa che sai dire comãdare se tu ne impetri del tuo dio uno figliolo:a liquali la inamorata magdalena con la fidelissima marta resposeno. Non staremo per questo pregaremo dio che ue lo conceda e cosi le feruente e inamorate spose del diuino amore se poseno ĩ oratione e pregono per loro e sono exaudite:perhoche essa dona del prĩcipe incontinente concepete uno figliolo:o dilete e care hospite de christo quanto sete amate de dio. Pero che niente ue sa negare. E poi chel principe se acorse come la dona sua hauena cõceputo cognoscẽdo chel dio de magdalẽa & de martha era omnipotente il diceua p tuti li paesi:e sparsa che fu q̃sta fama tuti li populi cõcoreueno ale fidele spose de christo:lequale piene de spirito sancto cõstantemente predicauano & era gran stupore p quella prouincia:e tanta gente concorreuão che tutti cinq3 cioe magdalena martha marcella Maximino e Lazaro non bastaueno a predicare pero che molte psone se ptiuano nõ potendoli intendere per la gran calcata. Vnde fu fato che gran moltitudine de gente se conuertiteno tra p lo predicare e tra p li miracu/ che faceuano:liquali cõsiderãdo il principe stupiua e desideraua grandamẽte de uedere scõ Petro delquale Magdalena e Martha tante cose stupende diceuano. E pero esso principe disse ala inamorata Magdalena. Io uoria e seria cõtento de andare in antiochia e trouar sãcto Pietro per uedere e prouar se e uero quel che uoi diceti de lui:alquale la sua dona disse. Que cosa e questa credeti uoi de andare senza me se fatti za poch ptẽdoui uoi me ptiro ãcora io:e tornãdo uoi tornaro

anchora io.E morendo uoi moriro ancora io:alaqual il principe dis
se nō pehe sei grauida:e per la grande fortuna del mare te poresti far
male per tanto tu starai a casa e hauerai cura dele nostre possessione e
de altre cose:alqual la dona cō lachrime se gito ali pedi con grāde in
stantia pregandolo che la menasse con esso:ali pregi delaquale il prin
cipe consentite.unde dapo che hebeno fato apparechiare una naue
de le cose necessarie:la inamorata Magdalena li dede la benedictiōe
facendo il segno de la croce a tuti doi su la spala. E cosi se missено an
dare per trouare sancto Pietro: lassando ale dilete spose de christo
Martha e Magdalena in guardia tutta la sua substantia.E cosi intran
do in mare comenzono a nauichare.

Come per la fortuna del mare la dona del principe morite partu
rendo uno bello figliolo.

E Dapoi che hebeno nauigato uno di e una notte se mosse
in mare una grande fortuna chosi fatamente che tutti co
mēzono hauere paura de perderse maxiamēte la dōa del
principe peregrino laqual come dicto e era grauida in tan
to che li dolori del parte li ueneno. E finalmente morendo parturi
te uno bello figliolo uiuo ilquale come fu nato comenzo a palpitare
e cercare la teta e non trouando da tetare comenzo a piangere per la
fame come hanno in usanza li putini pizolini.Ma il peregrino padre
del putino tanto dolore haueua uedendo la dona morta e el figliolo
stare per morire:peroche nō li era chi lo nutricasse lamētandose dice
ua.Guai me misero que farai.ho desiderato de hauere uno figliolo e
ho perduto la madre con il figliolo:ma li nochieri cridauano e dice
uano se gita questo corpo morto nel mare altramente tuti insiema p
fundaremo e infina che non sia gitato fora questa fortuna nō cessara.
E cosi dicendo piglio lo corpo per gitarlo fora. Ma il pouero e mes
chino peregrino comenzo a cridare e dire habiati almancho compas
sione al putino se non lo uoleti pero hauere ala madre:perhoche for
se retornera peroche non e morta ma stramortita tra p dolore del p
to e tra per la grande fortuna del mare.E cosi digando uitēo una iso
leta li apresso.Vnde esso peregrino prego tanto efficacemente li no
thieri che se apressono ala dita isola e desmōtādo dela naue porto
no il corpo de la dona del misero pegrino fora de la naue per sotte
rarlo in qlla isola.E uolēdo cauare p uolere fare la fossa trouono che
era tutta una pietra:e nō possēo fare sepultura.unde il misero pegrio
misse il corpo de la dōa ī terra e poi li misse il figliolīo apresso ale ma
melle con grādissime lachrime e cridi dicendo.O maria magdalena

perche uenisti mai a Marsilia per farme cosi misero e doloroso:o in felice me perche attendendo ali toi consigli ho preso questo peregrinagio:o magdalena hatu forse domandato alo tuo dio che la mia dõna cõcepesse acioche morisse. Ecco che ella ha conceputo:e parturendo e morta. Ecco che lo figlio,e nato e bisogna che mora peroche li mancha chel nutrica. Ecco quello che ho obtenuto da ti. A ti maria magdalena e la tua sorella martha ho recomãdato il mio hauere. Al uostro dio recomãdo lanima della mia dona e per li uostri preghi habia misericordia del figliolo cosi dicẽdo e piangendo amarissimamẽte coperse il corpo de la sua dona e il figliolo con il suo mãtello e poi piangendo e dolorando angustiosamente monto in naue. E nauigãdo azonseno in antiochia. A liquali sancto Pietro i spirato dal spirito sancto uene incontra e uedendoli il segno della croce su la spalla domando chi fusse. Elquale respondendo li narro cõe era passato ogni cosa p ordĩe cõ grãdissime lachrime. Alq̃l tancto pietro dede la pace e disseli. Bẽ hai fato a credere a lo cõsilio de maria magdalena. E non hauere dolore della tua dona ne del figlio perochel nostro dio e possente de restituire il tolto:e de donare a chi lui piace e de tore achi lui pare e poi cõmutare la tua grameza in grande gaudio. E chosi sancto pietro il meno in hierusalẽ e li mõstro tuti li lochi doe il signore predicaua. Doue haueua sanati li infirmi e maxime li mostro doue fu sanata la immaculata martha del fluxo del sangue:e doue fu sanata la peccatrice magdalena e del corpo e de lanima: E anchora li monstro doue era stato preso il signore ligato batutto flagellato. fu sententiato doue fu crucifixo e sepulto. Doue aparse dappo la resurrectione doue ascese in celo: e doue fu mandato lo spirito. E poi amaestrandolo sufficientemente nela fede:dapo doi anni acceptando la benedictione de sancto pietro monto in naue per tornare a casa sua in marsilia.

Come il principe peregrino tornando a casa receuete la dona sua uiua con lo putino per li meriti de la sancta peccatrice.

E Nauigando per dispositione diuina azonseno appresso a quella isola doue haueua lassato il corpo de la sua donna con il figliolo. Vnde esso peregrino tanto sepe preghare li nochieri offerẽdoli di[illegible]ri asai che sapressasseno ala dita isola e azonzendo apresso uite uno fantulino zugare circa la riua del mare e marauegliãdose molto salto a terra ma il fantulino hebe paura e corse ale pope o uero mammelle de la madre de laqual era nutrigato quelli doi anni e se ascose soto il mantello. Ma il peregrino uolendo uedere questo fato se apresso al corpo della dona e discopren

dolo lo trouo coſi freſco come ſe pur alora li foſſe ſtato poſto E tro
uo il figliolo bello e ſano il quale tetaua le pope ouero lacte de la ma
dre.E pigliando il putino lo abrazaua e baſaua con grande alegreza
e con molte lachrime diſſe.O glorioſa e beata magdalena quanto io
ſeria beato e conſolato e come ogni coſa me ſeria ſtata proſpera ſe la
mia dona haueſſe reſpirato e foſſe reſuſcitata.io ſo certamente e cre-
do che ti laqual me impetraſti queſto figliolo e che per doi ãni lo hai
nutricato che con li toi poi ꝑghi ancora ĩpetrare la reſurrectiõe de la
madre.O coſa ſtupenda e edmiranda:O bontade de dio infinita quã
te grarie hai donato a q̃ſta tua inamorata Magdalena:Incontinente
chel peregrino hebbe dito quelle parole la dona comenzo a ſbagia-
re come ſe foſſe excitata de uno graue ſomno dicendo:De grandiſſi-
mo merito ſei glorioſa Magdalena e hai grandiſſima poſſanza apreſ
ſo a dio peroche me ſei ſtata comare nel parto e in ogni mia naceſſi-
tade me hai ſeruito:Lequale parole oldendo il peregrino ſuo mari-
to tutto ſtupefacta diſſe ſe tu uiua dona mia dileta . Alquale la dona
diſſe:Siche ſono uiua:Ela doe ſetì ſtato uoi ſono ſtato anchora io po
che quãdo ſancto petro ue meno in hieruſalem e ue moſtro quelli lo
ci deuoti.la glorioſa magdalena e io eramo con uoi.E comenzando a
narrarli come haueua fato e doue era ſtato gli ſapea dire ogni choſa
meglio che lui e piu li haueua ala memoria che lui.Alhora el peregri
no ne hebbe tanta alegreza e leticia e gaudio che dire non ſe poria.E
laudando e regratiãdo dio e la ſua inamorata magdalena e tollendo
la dona ſua chon il ſuo cariſſimo figliolino ſano e bello montono in
naue per andar in marſilia con grande admiratiõe e ſtupore e cõ grã
de alegreza detili al nochiero glorioſa e dileta madalena quãto tene
ramente te ama il tuo dolce maeſtro perche non te ſa negare niente
ma zo che li ſai domandare te concede.

Come il principe con la ſua dona agionſe a marſilia e come ſe ba-
ptezo lui e tuto il populo

EDapo alchuni di agionſeno a marſilia con grãde ꝓſperita
de deuenti.E diſmontando dela naue trouono che la ma
dalena martha e li altri ſoi compagni predicaueno e amae
ſtraueno il populo aliq̃li gittandoſe ali pedi con grandiſ-
ſimo pianto de alegreza li referiteno gratie infinite narrando aloro e
a tutto lo populo ogni coſa per ordine che li era acaduto.Vnde per q̃
ſto tutto il populo perfectamẽte ſe cõuertite.E dapoi alcuni di ſancto
Maximino ſancto Lazaro baptizono il principe chon tutto il popu-
lo.E de conſentimeuto de tutto il populo e anchora da magdalena

martha fu ordinato ueschouo sancto Lazaro i marsilia. E cosi sancto maximino e le dilete spose de christo martha e magdalena steteno li cõ lo principe e con lo populo per alcuni di predicandoli e amaestrã doli bene ne la uia de la salute dagandoli grande consolatione. E i ql lo mezo tutti li idoli de marsilia forono brusati dali quali li demonii usciueno cridãdo e dolẽdo e tutti li templi furono destructi. E la croce de christo fu drizata in pede e molte chiesie furono edificate. E dapo che cõpreseno che perfetamente erano conuertite e bene instructi per dispositione diuina andono a unaltra citade che se chiamaua aquele lequale non era non molto da longe da marsilia. E mediãte la gratia diuina e li miraculi che faceuano predicando simelmente tuto il populo de aquense cõuertite pfetamente. E dapoi che sono baptizati de cõsentimẽto de tutti elesseno p suo ueschouo sancto maximino. e cosi subsequẽtemente conuertiteno mediãte la gratia de dio tutta quella prouincia. e dapo che sono bene instructi e amaestrati la inamorata e affocata magdalena desiderando pur de gustare e hauere piacere dele cose celestiaie secõdo che haueua hauto de le cose mõdane con licentia de sancto maximino e de la sua sorella innocẽte martha e de suo fratello Lazaro sene ando in uno deserto asperissimo in cima de uno monte in uno loco apparechiato da li angeli. in elquale loco non era ne aqua ne herbe ne alcũi piaceri mondani. eli stete trẽta anni che mai homo uiuo la conobe. Nelqual tẽpo sette uolte il di era leuata da li ãgeli tãto i alto che oldiua cõ le sue orechie corporale li cãti celestiali e angeli unde se satiaua tãto de essi cãti che non li era bisogna altro cibo corporale: O gloriosa. O inamorata: O seraphica o beata: sancta peccatrice ueramente el se adimplisse in ti quella scriptura che dice doue abũda il molto peccato li sie superabũdata la diuina gratia. Gode adoncha e fa pascha e grande festa. e arecordete de la tua cara sorella e de li toi deuoti.

Chome martha predicando conuertiua gente asai. e come fece amazare uno grande dracone.

MA la imaculata mertha remanendo in aquẽse era tanta amata e reuerita che era uno stupore perhoche haueua grandissima gratia de predicare: E era bellissima e gratiosa e molto piaceuole e in tanto chi andaua una uolta alla sua predica era quasi constreto de retornaghe unaltra uolta. E cosi staua li predicando: extortando il populo al seruitio de dio e molti huomini e done se cõuertiuano a seruar pperua uirginitade e castitade. Vnde li huoi ãdauão da sancto maxamino il

quale li faceua facerdoti e clerici. Ma le done teniua appresso de si ama
estrãdoli e isignãdoli a seruar pfectamẽte la margarita de la sancta uir
ginitade e honestade e le altre uirtude. E faceuali imparare alegere la
scriptura sancta. Vnde in poco de tempo la buona maestra congrego
uno grande numero de sancte monache. Tra lequale la sua diletta
Marcella era la piu feruente e deuota & haueua grande gratia de fa/
re miraculi e de stare ala oratione. E cossi perseuerando la dita sposa
e cara hospita de christo benedecto Martha predicando e facendo o
gni di miraculi Li populi uenendo da lei dicandoli come appresso a
uno fiume ilquale se chiamaua iordão i uno bosco tra a relate e auig
done era uno grandissimo dracone: ilquale era piu grosso cha uno
boue e piu longo cha uno cauallo e haueua li denti aguci e taienti co
me una spada e era cornuto da ogni parte della testa: ilquale stasiua
nascoso nel fiume. e tutti quelli che passaueno amazaua & manzaua
e faceua submergere de molte naue. Ilquale dragone era uenuto per
lo mare de galicia in asia generato da uno serpente aquoso e ferocissi
mo e da uno altro animale ilquale se chiama omacho ilquale nasce i
galicia ilquale serpẽte gitaua il suo stercho cõe se fusse una saeta per
longo spacio e zo chel tochaua brusaua amodo de focho: alquale ser
pente la innocente martha fidelissima sposa de Christo benedecto es
sendo pregata dalli populi andorno armati del segno dela chroce: e
portando de lacqua sancta acompagnata dale sue dilete discipule fi/
gliole e da grande moltitudine de gente. E agiongendo nel boscho li
populi impauriti dato dito serpente haueno paura de andare piu inã
te: ma la immaculata e innocente Martha fidelissima sposa del uero
agnello con le sue dilete figliole securamente procedendo nel bosco
trouo il serpente manzare uno homo: alquale appressandose la fide/
lissima Martha li mõstro la croce e poi li fece lo asperges chon laqua
sancta: E cosi per uirtude diuina deuento tuto mansueto e perdette
la sua ferocitade: perlaqualcosa la pura e innocẽte martha pigliando
la sua coreza delaquale era centa la misse al collo al dito serpente. E
poi domando li populi che erano uenuti con lei lo fece amazare con
lanze con pietre e con le spade tenendo lei sempre la coreza in mane
O gloriosa hospita: O fidelissima sposa. O inamorata e inseruorata fi
gliola de dio quanto sei stata secura peroche da quello serpente che
faceua fugire tutti li populi sancti andate armate solamente della ui
ctoriosa croce del tuo dilecto sposo e caro hospite Christo. Certamẽ
te la tua fede e stata grandissima i tanto che hai meritato de hauer la

uictoria con questo serpente.

Come la sanctissima martha fece edificare uno grande monasterio a honore de la gloriosa uergine maria sua maestra.


Vesto dracone se domandaua tarastaro. Et. in memoria de questo quello loco anchora se domãdaua tarastore.il q̃le in prima se domandaua uerluc cioe luoco nigro.perho che per li arbori grãdi che faceuano grãde umbre era nigro e a obscuro.Nelquale loco e nelquele boscho la humili e inocenta martha con le sue dilete figliole de licantie de sancto maximino e de sancto Lazaro suo fratello ueschouo de marsilia romase sempre i fina ala morte:nelquale loco edificare una grandissima chiesia cõ uno grandissimo monasterio ad honore della gloriosa uergine maria sua nobilissima maestra:nelquale monasterio fece fare doi habitatione grandissime.Vna per le done e unaltra per li homini cotalmente seperate che li homini non se impazaueno ne uedere poteuano le done:ne le done li homini:ma tutti ciaschaduno staua neli soi claustri ordinati:nelquale mõasterio la gloriosa e immaculata agneleta martha cara hospita de Christo benedecto stete tuto il tempo de la uita sua facendo asperissima penitentia peroche nõ mãgiaua ne carne ne oui ne formagio ne altre cose grasse e deleteuole ma solamente una sola uolta il di mãzaua uno poco de pane e beueua uno pocho de aq̃ con alquãte herbe crude con la benedectione di dio.Il uino era sbandito da lei e da le sue figliole cõe tosico e ueneno. Cento uolte il di e cento uolte la nocte se ingenochiaua adorando dio e pregando p la salute dele anime create alla similitudine e immagine de dio:e redẽpte del preciosissimo sangue de lo agnello maculato caro hospite suo Era a tuti benigna e cortese e tãto resplẽdeua in lei tute le uirtude ch pareua unaltra uergine maria poche li supbi faceua humiliare con la sua humilitade:Li inuidiosi faceua deuẽtare zelãte de lo honore del proximo con la sua caritade e cortesia:Li luxuriosi facea deuẽtare casti e honesti per la sua grãdissima honestade laquale tanto resplendeua in q̃lla imaculata agnelleta Martha che chi hauesse hauto catiui pẽseri nelamẽte guardãdola lei se partiuano Li furiosi faceua deuentar quieti con la sua modestia & equitade Li zelosi faceua deuentare austeri:e amatori de cõtinẽtia cõ la sua abstinẽtia e parcitade.Li accidiosi faceua deuentar presti e feruenti cõ la sua sollicitudie peroche mai perdeua tẽpo ne cõ lo corpo ne etiãdio con lamente peroche o uero oraua o uero predicaua o uaro se dasiua alo exercitio delle opere de la pietade spirituale e corporale seruendo consummo studio ali infir

mi.Li impatienti faceua deuentare tranquilli e quieti con la sua pati
entia laquale tāta era sua amica che mai nō se turbaua:ma parena essa
agneleta martha che fosse essa patiētia.Li īfideli faceua deuētare fide
li cō la sua grādissima fede:facēdo grādi e stupēdi miraculi laqual fe-
de fu in lei perfectamēte.Anchora ināti che xpo fosse crucifixo pero
che la cōfesso dicēdo io te credo ogni cosa po che sei figliolo di dio ui
uo:o fidelissima martha chi te lo ha fato cognoscere se nome esso spo
so de lanima tua certo io non dubito niēte che lui te īspiro de dire ql
le parole :tu sei Christo figliolo de dio uiuo:ali crudeli insignaua esse
re piatosi con la sua grande pietade che lei era:pero che pareua esse-
re essa misericordia e pietade che bisogna piu dire questa gloriosa-uir
gine īmaculata martha fo piena de tutte le uirtude:in tante : etiādio
merito de resuscitare limorti con le sue sctissime oratione.

Come la sanctissima e innocente martha resuscito uno morto.

VNde una fiata predicādo apresso a uignone tra la citta e
lo fiume uno zouene ilquale era della dal fiume deside-
rando de oldire la īmaculata e īnocēte agneleta martha
non possendo passare il dito fiume pero che non pōto
ne naue ne porto li era:se spolio nudo per nodare dela:
ma come fo dentro fo submerso e negato dalla furia del fiume il cor
po del quale fo trouato laltro di sequente e fo portato alli piedi della
fidelissima martha da molte persone pregandola con molte lachrie
che lo uoglia resuscitare pgādo dio per lui.Ale quale preghi la piato-
sa martha condescendendo se misse in oratione gittando sula terra ī
modo de croce con li brazi extesi cosi dicendo Altissimo signore mio
iesu xpo hospite mio il quale resuscitasti il mio fratello dileto tuo pre
goti che guardi alla fede delli circonstanti che resusciti questo zoue-
ne.E pigliando questo zouene per la mane si resuscito e torno uiuo
e se fece baptizare e fo bono christiano:o gloriosa:o beata:o sancta o
fidelissima e innocente martha quanta sei amata teneramēte del tuo
caro hospite xpo benedeto secondo quello che cōprēde nō te sa nega
re niēte.E qsto e pho che anchora tu nō li hai negato niēte alui : pero
che siando lui uiuo i questo mōdo tu lo receuiui i casa tua egli mini-
straui le cose necessarie alla substentatione sua e delli discipuli.E poi
che fo resuscitato e asceso in cieli ogni cosa uedendo desti alli poueri
e poi che e piu tu li hai dato il corpo e laīa offerēdote al suo seruitio e
sostignendo ogni pena e tribulatione e ogni guai patiētemente per
lo suo amore.O inamorata:o in fiamata de diuino amore quanto sei
ozi laudata e glorificata po chē tutto il populo che era circonstante co

menzo a cridare e dire con grandissime uoce. Veramente ella e sancta e beata e la fede che predica e uerissima. Vnde in quello di grāde multitudine di gente se conuertite tra per lo miraculo e tra per la efficacia del suo predicare pero che predicaua con tanto feruore che pareua una seraphica. E fendeua e brasaua li cori delli auditori cosi fatamente che erāo constreti a credere in Christo e baptizarse: O gloriosa e inamorata martha per la abūdantia del core e la bocha tua parlaua.

Come la sanctissima e immaculata martha cōuertiua e faceua asai monache e come li predicaua spesse fiate.



Cosi perseuerando nel predicare tutta quella prouincia se conuertite perfectamente e sono amaestradi e da lei e da li altri soi compagni ne la fede e poi nutriti po che la gloriosa agneleta martha cara hospita de Christo infini al di de la sua morte nō cesso de predicare exortando e confortando e nutricando le anime de quelli populi tenendoli nelo amore de dio e nele cose spirituale. E ogni pochi di receua qualche monache a professione ouero ne uestiua de nouo in tanto che inante che morisse e andasse alla beatitudine de uita eterna erano a numero piu cha ducēte monache. Alle quale dilete figliole dapoi che martha feruēte essa tornata a casa dapoi che haueua predicato spesse uolte li faceua de belle p̄diche. E alcuna uolta li predicaue della sancta uirginitade dicādoli come e sopra tutte le uirtude e gratie piu gloriosa e piu nobile ch sia data ala humana generatione. Auisandoue che e bisogno a resistere alla temptatione fugendo e non combatendo pero che uolendo uincere con le temptatione della concupiscentia per rasone non e bene securo maximi alli imperfecti. Per tanto fiole mie dilete fugiti li pensieri uane e deshonesti. E intanto che intrano nel core cazateli non lassatei intrare pero che dapo che linimici se uoleno intrare nella rocha con magior fatica e periculo se cazeno poi e alchuna uolta non se pono bene cazare ma robano il thesoro incomparabile della uirginitade e honestade. E habiamo lo exemplo del nostro signore Christo benedeto: e de la sua madre gloriosa uergine Maria la quale fo uergine inante al parto: nel parto: e dapo il parto: e tanto odore usiua dela sua uerginitade che li luxuriosi se conuertiueno guardandola ne la faza per tanto figliole mie siati solliciti e cazati da uoi quello porco puzolēto tēptatore deli piaceri carnali. Alchūa altra uolta si p̄di

caua dela pouertade dicendo. Figliole mie carissime la pouerta uolũtaria e la piu secura cosa che possa esser peroche lei nõ ha chi li habia inuidia. E nõ ha cura ne solicitudine se non de dio quando ella e uirtuosa auisandoue chel nostro sposo christo benedecto e la sua sancta madre con li discipuli la abrazono perfectamenre non uolendo hauere alcuna cosa ꝓpria in q̃sto mõdo ma uiuão de elimosina come facião anchora noi. Et de cio io ne posso rendere testimoniãza ꝑche p molto tẽpo li ministri dele mie cose alui necessarie per lo suo uenire e molto spesso lo alberga ua in casa mia non hauendo lui ne chasa ne tetto doue se potesse reclinare il capo suo. Alchuna altra uolta si p̃dicaua dela sancta obedientia senza laquale non ie sacrificio adio accepto digandoli: Figliole mie dilete non considerate chi sia quello o uero quello che ue comanda ma considerati perche uoi obediti cioe per amore de dio e de Christo benectecto uostro sposo e p̃re ilq̃le uolse esser obediente insina ala morte dela asperissima croce per noi misere peccatrice per tanto siate preste e sollicite a obedire piu tosto cha comandare peroche molto piace a dio la presta obedientia fata senza murmuratione e senza negligentia Alchuna altra uolta li predicaua dela caritade e amore fraterno dicendo. Figliole mie dulcissime amatiue insieme con dolceza de core peroche lo nostro signore diceua ali apostoli el mio comandamento e che ue amati insieme. Et in uno altro loco disse. El mio nouo comandamento e che ue amati insieme perhoche presto se cognoscera che serite mei discipuli. Chosi de uoi figliole mie se ue amariti insiema sera dicto che uoi seti figliole e dilete spose de Christo benedecto. Ma figliole mie carissime uogliate tenere in questo mondo quello che ue bisogna hauere nello altro cioe amarue insieme perfectamente sapiando che chi ha in odio il suo fratello ouero la sua sorella e homicida e ua per le tenebre e ha in odio la luce. Amatiue insieme come Christo nostro sposo ue ha amato uoi perhoche per la sua charitade e amore ha posta la uita de questo mondo ala morte crudele e aspera della chroce per li soi amici e non solamente per li amici ma etiamdio per li soi inimici se se uoleno cõuertire per tanto seguitatelo in questo mõdo se uoleti poi goderlo nelo altro glorioso. Alcũa altra uolta li predicaua della oratione dicẽdo figliole mie carissime nõ e possibile essere uero christiano o christiana senza oratiõe. Per tãto figliole mie ue exorto e conforto che poi la abrazati con lo perfeto core poche nõ e cosa ĩ q̃sto mondo che piu tosto ue faza despresiare el mõdo cõ le sue dilete põpe e piaceri cõe fa la sãcta e deuota oratiõe. Ela rasone e questa che stando la

creatura ala oratiõe pensa li soi peccati e pensandoli se ne dole e pian-ge le offensione che ha fato a dio con grãde cõtritiõe. E poi pensan-do li grandi e innumerabili beneficii de dio liquali nõ se poterebeno extimare ne pensare quanto siano grandi. E cosi pensando cognose la infinita bontade de dio: e cognoscendola sene inamora: e inamorato che ne e sene delecta: e delectandose de dio e dele cose celestial e spiri-tuale despresia il mondo e ogni suo dilecto. Cõsiderando il grãde bẽ che aspecta. Per tanto figliole mie non ue recresca de affaticarue p ac-quistare questa sãctissima uirtude e gratia pero che e quella che ue po guidare e drizare su la uia della uita: & e quella chi ue fara perseue-rare nel ben fare. E cosi altre uolte predicaua mo de una cosa e mo de una altra. Alequale prediche le deuote figliole stauano atente e nulla parola cascaua in terra ma li meteuano in operatione. Vnde uene-no in tanta perfectione e sanctita che stando in questo mondo mena-ueno uita angelica amandose insieme con tutto il core e supportãdo-se e scusandose luna laltra e seruando la sanctissima honestade e laltis-sima pouertade abrazando e sottometendose ala perfecta obedien-tia e habiando perfecta patientia nele tribulatione. E singularmente se dauano ala sancta oratione e ala deuotione e in summa erano pie-ne de tutte le uirtude. In tanto che molti de loro faceuano miraculi mediante la diuina gratia. Delaqualcosa la sancta e immaculata Mar-tha lor sua carissima madere ne haueua grande consolatione: e grande piacere. E tãto li amaua che non se poria dire. E similmente le dilecte figliole amauano la sua sanctissima madre Martha agneleta immacu-lata: ma sopra tutte Marcella era sua dileta perho che in lei resplende-ua la gratia de dio piu abundantemente cha nele altre e perho la te-niua per sua cara sorella e la menaua con essa doe uoliua che andasse per sua compagnia. Excepto quan do se dilongaua molto dallo mona-sterio perho che alhora la lassaua a casa per regere il monasterio.



Cõe la innocẽte Martha haueua la gratia de la contemplatione.



Auea questa gloriosa e immaculata uergene Martha chara hospita de Christo benedecto la oratiõe e contempla

tione per sua familiare amica peroche la piu grande parte dela nocte staua aloratione e anchora una parte del di dedicaua ala deuotione e oratione peroche dapo che hauea predicato la matina stasiua po ala oratione insina ala hora del mãzare suo cioe infina dapo uespero e simelmente lasera dapo che hauea exortate e consolate le soi figliole nel ben fare se reduceua ala sua cella e se dasena alla sancta oratiõe e contemplatione. E molte uolte e spesso li appariua il suo dolce sposo e caro hospite iesu christo benedecto ilquale li daseua grande consolatione spirituale: e molte altre uolte appareua la gloriosa uergine Maria con laquale haueua grande familiaritade e staua con lei come le fusse stata uiua in questo mondo unde per la grande familiaritade che haueua con Christo dolce suo sposo e con la gloriosa uergine maria la faza sua gitaua razi spendenti amodo de uno sole: e sapeua e cognosceua le cose passate e presente e future o gloriosa e seraphica e deifica Martha agneleta immaculata questi adoncha erano li toi piaceri li toi cibi e le tue uiuande delicate cioe stare con il signore e chon la madona de uita eterna.

Come Christo reuelo alla sua cara hospita Martha come doueua morire lei e Magdalena.

DE bene ĩ meglio perseuerãdo lei cõ le sue dilete figliole proximãdose el tẽpo che christo benedeto uolea remunerare le sue dilete figliole e care hospite Martha e Madalena dele sue fatiche: Vno di appa rendo ala imaculata Martha sua cara hospita li disse. Figliola Martha el se approxima el tempo che tu debia uenire a godere con me li beni de uita eterna. Et pero sapia che da qui a uno anno tu passarai de questa uita e uignarai in uita eterna. Alaquala la humile e innamorata martha regratiandoli disse. Signore mio fa la tua uoluntade. Vna gratia ue domando che me fazati uedere la mia sorella inanci che mora per sua e mia consolatione: alaquale il signore dolce sposo de lanima sua disse sono molto contento. Auisandote che lei de passare de questo mondo octo di dauanti a te e auanti che la sia portata in uita eterna fato che te uegnira a uisitare. Alquale la humile martha disse signor mio uoi siati laudato sempre regratiato io so ben che sempre me haueti consolata e exaudita a uoi me aricomando. E domandata e receuta la benedictione secondo la sua usanza Christo disparse. Ella immaculata Martha se comenzo a infirmarse. O beata. O sancta: O gloriosa deificata Martha quante uolte essendo tu anchora in questo misero mondo abrazasti e basasti li sancti piedi ele sancte mane e

de christo e dela gloriosa uergine Maria:certo io credo che numero non ge sia apresso a uoi:ma penso che quanto tu uoliua essi non te sa peueno negar niente:per tanto gode e fa pascha con essi.

Come la patiente agneleta martha se gloriaua nela sua infirmitade e come exortaua le sue dilecte figliole al ben fare.


Ssendo aduncha saltato adosso ala inocente Martha la grande febra la sosteniua con grande allegreza e forteza e piu feruentemente predicaua ale sue dilecte figliole e spose che in prima exortãdoli a patientia e a supportare le diuersitade dicendo. Figliole mie carissime. Questa e la uia che ci mena a porto securo. Questa e quella per laquale el nostro signore e sposo e andato. Questa e quella delaquale se delectaueno li sancti apostoli quando erano batuti e flagellati dali sacerdoti peroche se partiuano alegri e iocundi peroche erano fatti degni de patire qualche cosa per lo glorioso nome del dolze iesu. Questa e quella chi ce fa conferme e non conitinge con lo nostro sposo dileto E pero figliole mie abrazate essa patientia con li brazi del corpo e de lanima supportando uolentiera ogni ĩfirmitade e ogni tribulatiõe p amore del nostro altissimo dio ilquale ce ha apparechiato lo copioso e grandissimo premio de uita eterna:E dicando lei queste simile parole con grande feruore tute le sue figliole si desiderauẽo de infirmarse per patire qualche cosa per amore del suo sposo. E per esser compagnesse dela sua sanctissim. matre martha nella tribulatione della infirmita e cosi la innocente e immaculata martha gloriandose nella sua infirmitade perseuero con grande feruore e con grande deuotione infina alla fine.

Come christo benedecto aparse alla inamorata magdalena annũciãdogli la morte:e come uno sancto la uite leuare in aere dali ãgeli.


Quindici di inanti di che doueua morire il signore apparse alla sua sorella innamorata e agneleta magdalẽa manifestandoli chome la uoleua remunerare dele sue opere e comme presto doueua passare di questo mondo e andare alla gloria di uita eterna. Per laqual chosa la angelica madal na ne hebbe grande consolatione & alegreza. Et aproximandose il tẽpo uno di essendo leuata langelica peccatrice dali angeli in aere a oldire li canti angelici e diuini secondo che era usata dio aperse li occhi a uno prete sancto ilquale staua con la sancta pec-

catrice egli fece uedere come li angeli portaueno e leuaueno la sancta peccatrice in aere e li fece sentire li canti angelici. Ilquale sacerdote inspirato da dio uene li per uedere questa chosa chosi admiranda. E proximandose appresso a uno tracto de pietra non posseua piu procedera peroche li manchauano le gambe. E uedendo che nō posseua ꝓcedere piu inanti per presumptione deuota sconzuro la sancta peccatrice da parte de dio che li dicesse chi fusse. Alqual dapo che tre uolte lhebe sconzurata la sancta peccatrice respondendo disse ueni piu appresso apresandose uno poco la sencta e humile magdalena li disse te arecorditu de quella famosissima peccatrice martha magdalēa: de laqual se dice narra in nel sancto euangelio che l uo con le sue lachrime li pedi de Christo e il sugo con li soi capilli e besoli ongendoli de optimo unguento a laquale il sancto sacerdote respose si che me lo arecordo & e gran tempo che questo fato credo e cōfessa la scā madre chiesia: alqual la agnelleta Magdalena disse. io son quella laqual per spacio de trenta anni son stata qui e incognita da tutti li homini del mondo e secondo chi heri meritasti de uedere cosi sette uolte ogni di sono stata leuata i aere da li angeli e con le mei orechie corporale ho meritato de seutire li dolci canti e feste de uita eterna e po chel signore me ha reuelato che debia passare de q̃sta uita te pregho che uadi a trouare sancto maximino e dirge come debia passare de questa uita e che il di de pascha che uene ala hora matutina solo intri nelo oratorio poche li me trouera essere portata da angeli. Ilquale sacerdote aldiui la uoce laquale piu tosto li pareua angelica cha humana e nō uedeua niente dappo le quelle parole il sacerdote sancto piu tosto che possete il notifico a sancto maximino narrandoli ogni cosa per ordine. De laqualcosa sācto maximino ne hebe grandissima letitia e gaudio e ne referite infinite gratie a dio omnipotente.

Come sancto maximino trouo la angelica magdalena nel oratorio e la cōmunico e come passo de questa misera uita.

Venendo il di de la resurrectione intro solo nel oratorio alla hora del matutino e li uidi la angelica magdalena stare infra li chori de li āgeli leuata i aere piu de doa braza cō le mane zonte e leuate in oratione: e nō hauēdoli sancto maximino ardimento de apresentarse al angelica Magdalena se guardo indreto e disse: o dulcissimo padre mio piaceue de uenire appresso a me: e non uogliate fugire la uera dilecta figliola: ilqual appressandose uide la faza de essa sancta peccatrice piu

resplendente che lo sole: poche secondo che se leze nelli soi libri piu facilmẽte posseua guardare nel sole cha nela faza dela seraphica madalena e questo era p la cõtinua cõuersatione che haueua hauuta cõ li angeli de uita eterna. E dapo molte pole sãcte dicte insiema scõ maximino fece cõgregar tutti li sacerdoti e tutti li frati e cõ grãde solẽita de porto il corpo de christo ala scã peccatrice. laq̃le con molte lachrie e con grandissima deuotione il receuete: poi che fu coiacata se gitto ĩ terra inãte alaltare in orone. E cosi orãdo la sua scissima aia uscite del suo felice e beato corpo laq̃le fu pigliata dali ãgeli cõ grãde festa e iubilo fu acompagnata ĩ uita eterna e fu collocata cõ li sci e electi da dio oipotẽte: e dapo che fu passata de questa misera uita grãdissimo e suauissimo odore remase nello oratorio: ilquale per piu de sette di se sẽtiua da q̃lli intrauẽo nel oratorio: e scõ Maximino li fece fare una bellissima sepultura de marmoro e la spellite cõ grande iubilo e leticia. E poi ordino che dapoi la sua morte fusse sepellito appresso alei pe la deuotione che li portaua.

Come sancta martha uide portare lanima della sua sorella in uita eterna e come li soi figlioli e figliole se doleuauo della sua partita.



MA in quella hora che la sancta magdalena passo de q̃sta uita la immaculata agneleta Martha siando grauemente inferma. E stando in oratione uide portar la felice anima della sua cara sorella da granda moltitudine de angeli in cielo alaqual cõ grãde alegreza diceua: o bellissima: o gloriosa sorella mia tu uai con lo tuo dilecto maestro caro hospite mio gode e iubila e arecordete de me tua cara sorella: e poi essa ĩnocẽte agneleta marta fece domandare tutti li frati e le monache e con grande feruore li disse: e la i caualeri nobili e spose feruente e dilete fate grande festa e leticia con mego peroche io ho ueduto portare lanima della mia sorella dali angeli in uita eterna: e la ho ueduta collocare in quelle sedie della gloriosa superna e presto uignara da me per menarme doue e e sempre goderemo chon il nostro dilectissimo hospite. Alhora tutti li frati e le monache comenzorno a piangere fortemente per grãde tenereza per molta deuotione e consolatione che haueuano della magdalena sancta siando certificati della sua beatitudie. E poi cognoscendo chome anchora la sua sancta madre martha in breue li doueua habandonare comenzono a piangere e suspirare e dire. Or que faremo noi senza ti madre nostra: doue andemo noi. Tu che hai aleuati e amaestrati nella uia de dio. Tu sei stata lume delli nostri ochii e exemplo dogni uirtude e inocẽtia: or piacesse adio che ne menasti

con teco: poche senza ti nõ saperemo uiuere guai guai guai a noi q̃sta perdonanza faciamo hozi. O lume nostro non te uederemo mai piu da questa hora inanti: or che faremo noi tuoi figlioli e figliole peroche eri timone e gouerno della nostra naue. Tu eri quella che lo coltello del tuo ben parlare e amazaui li nostri inimici: Tu ne cõfortaui. Tu ne exortaui e inanimaui al ben operare A ti noi ricoreuamo nel tempo dele nostre temptatione e eramo liberati: Ma che adiutorio sera mo el nostro madre nostra sanctissima.

Come la piatosa martha conforto li soi figlioli e figliole carissime.



Lora la piatosa agneleta martha lachrimando per compassione de li soi figlioli e figliole disse o boni caualieri e fidele spose de Christo benedecto habiati confidentia i dio e in la potentia dela uirtude sua. non hebiati paura ma cõfidateui dela sua ĩfinita bonta peroche in lui sperera zamai non sara habandonato. Ello si ue guidara e ue confortara e ue defendera dali uostri inimici e persecutori: Valentemente adoncha operati e confortati li uostri cori e sostegniti lo signore dio percho che e piatoso e misericordioso ali soi serui e ale sue dilete spose e aiutale marauegliosamente. Habiate anchora speranza nella madre de la misericordia uergine maria alaquale ue recomando laquale uogliati hauere in speciale uostra aduocata: peroche za che lei uole e domãda lie concesse e dato conforto anchora: peroche essendo io chon lo mio dileto sposo Christo hospite mio in cielo sero molto piu in uostro adiutorio che non sono stato in questo misero mondo pero chel mio sposo e caro hospite me ha promesso de concederme zo che li domandaro: e io non cessaro de pregare per uoi e per tutti quelli che portarano deuotione al nome mio. E non cessaro de pregareper uoi tanto che uoi uegnariti la doue io uado: cioe nel triumphante paradiso non stariti molti ma presto sera. Alegratiue adoncha infra uoi e state de bona uoglia peroche sariti consolati. Voi haueti la mia cara figliola marcella allaquale ue doueti recorrere. Laquale ue consolara: Per laqual io pregho il mio dolce e caro hospite che li daga doi uolte tanta gratia come ha fato ame acioche fiati consolati. Ela sera a uoi madre e uoi sariti alei bone figliole obediente in caritade con ogni humilitade e con tutta patientia in tutte le uostre necessitade recorreti alei e sarete consolate. State solicite de conseruare in uno ligamo de spirito e de pacete il signore della pace sera con uoi. Siate uno core e una anima come sete elete in una speranza della uostra uocatione. Vno e lo dio de ogni cosa alquale desiderati de piacere insie

me e de uiuere in perfecta caritade adoncha siate sequitatore de lui come carissimi e figlioli e figliole e state ī perfecta dilectione e amore con dio. Et houi amati sopra ogni cosa peroche lui se pose ala morte dela crudelissima e asperissima uoce peroche uoi recomperate: E amatiue insiema perfectamente e obseruati li comandamenti de dio. E presto uegnareti la doue uado io li se uederemo e se cognoscere-mo e regnaremo in quella infinita gloria in secula seculorum amen.

Come la innocente sancta martha se comunico dal glorioso corpo del suo caro hospite Christo.



Dapoi queste parole cognoscendo la immaculata e sancta martha approximandosi lhora del suo transito comando che li fusse portato lo sanctissimo corpo de christo unde come lo uite uenire se leuo ingenochione aue gna che con grande fatica: e con grande lachrime e suspiri leuando le mane in oratione disse. Signore mio sposo mio chi sono io che sia degna che tu intri nela casa mia. Certo hospite mio io non son degna peroche tu sei homo pfecto e dio excelso ilquale pati sti per me misera peccatrice la asperissima croce certamente tu sei ql lo ilquale fosti e sei Dio chon il tuo padre eternalmente inanti a tutti li seculi e senza principio genito del tuo padre dio eternale: e inui stigabile generatione nelquale con esso padre e con lo spirito sancto sei uno dio omnipotente. Tu sei beatitudine de tutti li supernali cit tadini: e sei la loro gloria: E tutti si contemplano la specia dela tua alteza: o ineffabile marauegliē: o nouitade de ogni nouitade gli occhi ue deno in ti la biancheza: el gusto sente lo gustare. El naso sente lo odo re: el tacto troua subtilitade ma lo oldire del cuore cognosce in ti tutte le pefectione: pane sei ma tutto integro sei iesu Christo: si chome sei in cielo residente dala mane dritta del tuo padre si sei dio e homo dio te salui pane de uita ilquale desendisti dal cielo dando a quelli chō dignamente te prendeno uita eterna: Certo chi te prende dignamē te qualuncha morte fazza il corpo lanimā non morira in eterno. Tu sei il pane delli angeli perhoche per la tua uisione li glorifici e dai al loro ogni consolatione. Tu sei quello ilquale dicesti a me. Confidete figliola peroche la tua fede te ha facta salua. Tu sei quello che dicesti alla mia sorella Magdalena. Te sono perdonati li toi peccati ua in pace. Tu sei quello ilquale molte uolte albergasti in casa mia. Tu sei qllo ilqle rasuscitasti il mio fratello dicēdoli. Lazarē ueni foras: Tu sei qllo ilqle io uidi morire in croce per la salute mia e de tutta la humana ge

neratiõe. Tu sei quello il quale io uidi molte uolte da poi chõ fosti re suscitato. Tu sei qllo ilqle dei uenire a iudicare li uiui e li morti: Tu sei qello ilquale me hai subuẽuta e cõfortata ĩ fina questa hora. Eme hai dato uictoria de li mei nemici Tu sei esca de lanima nõ ingrassã do il corpo ma si lamente: e qllo che tu etiam non ingrassi de uirtu de tropo caze in grande infirmitade. Tu transmuti in ti quello che te manza dignamente. ma guai a quelli liquali indignaméte te prẽde no. Certo aloro sera grãde pena e tormẽto poche p loro peccato una altra uolta te crucificano. O grande e ĩ scrutabile misterio: O nobile cõuiuio in loquale soto specia de pane e de uino uero Christo dio e hõ sei receuuto. O esca sacratissima. o uiatico sancto de la nostra pere grinatione. Per loquale da questo iniquo seculo se puene a la compa gnia del celestiale hierusalẽ. O mãzare delicatissimo loql sei suauita de de ogni pfecto odore e sapore e ogni dileto e ogni medicina e o gni bene che desiderare se possa. Per certo tu sei quello loquale per ti se uiue e more ogni creatura. Tu sei uita perpetua dolce amabile e io cũda. Tu sei qlla luce incõprehẽsibile laqual illumina ogni homo che uene ĩ qsto mõdo. Signore mio tu hai ogni possanza in cielo in terra in mare e in abisso: Nesuna cosa e chi possa resistere ala tua uolunta de. Per ti ogni cosa e senza ti sie niente. Per tanto signore mio sposo mio e hospite mio carissimo pregoti per la tua infinita misericordia che me fazi degna de receuerte degnamente e che me cõduchi e me nami techo ĩ uita eterna doue io te laudi e adori per infinita secula se culorum amen. O fidele aĩa mia alegrate e fa grãde cõuito e non ĩdu siare a paserte de questo delicato cibo e nõ essere pigra de mangiare in questo cõuiuio sanctissimo: e poi che hebe dito la sanctissima mar tha queste e simile parole stando ingienochione in terra chon molte lachrime e suspiri apressandose lo sacerdote se cõmũico deuotissima mente. E poi che fu cõmũicato stete rapta e quasi fora de si medesima per grande spatio considerando la infinita bontade de dio.

Come la sanctissima martha passo de questa uita e come li apparse christo benedecto chon la gloriosa uergine Maria e con la sua sancta peccatrice Magdalena.



Poi tornando in si medesima disse ala humile Marcella e alli altri che apizasseno li dopieri e le lampade dintor no alei. E che uegiasseno con lei perhoche doueua pre sto passare. E uegnendo la meza note inanti che passas se uene uno terribile uento con grande terremoto ilql amorzo tuti li dopieri e lampade. E la sancta e immaculata martha ui

de uenire grāde multitudine de dimonii liquali ueniano p tētarla e
haueuano una scriptura nelaquale erano scripti tutti li soi peccati e
defecti. Laquale uedendoli cosi terribili e obscuri hebbe grandissima
paura: e gittandose in oratione disse. Signore mio hospite mio padre
mio sanctissimo li seductori inimici mei se sono congregati per tem/
ptarme. Dio mio hai non te dislongare da me Adonaideus in adiu/
toriū meum intende. O gloriosa uergine maria madre sanctissima a
iutami e confundeti questi inimici dela humana generatione. O so/
rella mia carissima doue sei che tu non aiuti la tua dilecta Martha el si
gnor me ha pur dito che tu me uenerai a uedere inante che io mora.
Or perche stai tanto. E cosi dicēdo li apparse la sua dileta sorella san/
cta Magdalena con una fasella de foco relucente in mane. E poi ap/
pressandose ala sua dilecta sorella Martha abrazolla dolcemēte e dis
se. Non temere sorella mia peroche hai uento. E li toi iimici sono par
titi confusi. E da questa hora inanti non te tentarano piu. Alaqual la
agneletta martha disse. Sia laudato dio e ti sorella mia. Or seria possi
bile a ti sorella mia de dirme quanta gloria te ha donato il nostro ca/
ro hospite: alaqual la gloriosa magdalena disse. Sorella mia non e pos
sibile a dirtene piu di cento milia parte una minima: peroche neloc/
chio humano il uite mai ne orecchia il sentite mai ne che piu fu mai
core de saputo huomo chi potesse comprendere la smesurata gloria
chi ha apparechiato il nostro dio a quelli che lo temano: e chi con p/
feto core lo amano: e cosi parlando insiema per nome le domandaue
no luna laltra: e era in loro tanta leticia che la agneleta Martha non
se possiua contenire de lachrimare e de dolceza: Vedendo la sua sore
la essere uenuta in suo adiutorio E cosi stando loro insieme e facen/
do grande leticia. Eccote che Christo glorioso li'apparse a compagna
to dala sua sanctissima madre e da innumerabile moltitudine de an
geli e de sancti. Elqual apressandose ala sua cara hospita e sposa Mar/
tha disse. Veni a me dileta mia hospita peroche doue io son uoglio
che li sia la mia solicita e feruente hospita e ministra. Tu me alberga/
sti in casa tua & io te albergaro nel mio cielo. Tu me seruisti ministrā
domi con molta diligentia delle tue cose e io uoglio seruire ministrā
dote me medesmo. Tu me amasti grandemente: E io uoglio che per
fectamente tu sia amata da me e consolata. E tutti quelli che te inuo
carano: domandandome qualche gratia per li toi meriti e preghi uo
glio che siano exauditi per tuo amore. E chosi dicendo se inclino so/
pra delei e feceli il signo dela chroce nel fronte dicendo non temere
piu hospita mia cara peroche piu non serai molestata ne tentata dali

toi inimici. Ma state de bona uoglia perho che sei scrita nel libro dela eterna uita. E perho che sei stata bona compagnessa dela sanctissima madre mia in questo mondo io uoglio che anchora li sia compagnessa nel cielo empireo: e uoglio che la tua sedia sia appresso ala sua. O beata. O sancta. O gloriosa sposa e cara hospita e dileta figliola de iesu Christo benedeto Martha agneleta imaculata quanta consolatione e quanta gratia hai receuta. E poi la gloriosa uirgie maria appressandose ala sua dileta figliola e cara hospita e bõa discipula martha iclinãdo se sopra de lei si la abrazo ponẽdo la sua gloriosa faza sopra quella de la innocente Martha e basandola dolcemente li disse. State consolata e de bona uolia figliola mia carissima perho che hai uento lo inimico e presto uignarai con noi nel triumphante regno de uita eterna: per laqualcosa la immaculata martha tutta strugiua e delenguauase e q̃si crepaua de dolceza e desmesurato gaudio considerando quanto teneramente era amata da Christo benedeto e dela sua madre uergine maria: o Martha innocente. O sposa immaculata. O uergine illibata o ueramente cara hospita de Christo uero agnello immaculato come potesti sostenire tanto gaudio e tanta letitia. Certo io non lo cognosco excepto che forse era za coniuncta con Dio. E parendo essere in questo mondo eri nelaltro. E approximandose la hora del suo transito se fece portare dale sue dilete figliole de fora doue potesse uedere el cielo. E se fece mettere su la cenere con una sola uile tunica: comandando chel segno dela croce li fusse tenutanimanti: & che la passione li fusse lezuta. E leuando le mane al cielo disse: hospito mio carissimo io ue prego che questa uostra poueretа hospita ue sia recomãdata. E come ue dignasti de albergare in casa mia cosi ue piaqua de receuerme nela uostra gloria. Amẽ. E poi abrazando e basando le sue figliole dilete e con molte lachrime de tutti loro benedicendoli con le braze in croce legendose quelle parole dela passione. In manus tuas domine comendo spiritum meum. E essa felice Oartha spesso replicãdo le dite parole cioe la sanctissima anima laquale Christo benedecto acompagnata dalla gloriosa uergine Maria e dalla sua dileta Magdalena e da innumerabile multitudine de angeli e de sancti la meno e acompagno in uita eterna cantando e iubilando e facendo grandissima festa e solemnissima pascha. O felice. O beata. O sanctissima e immaculata agneleta Martha sposa del uero agnello immaculato iesu Christo benedeto gode gode e iubila e fa grande festa e grande noze con esso sposo e con tutti li sancti e angeli de uita eterna. E arecordate de li toi deuoti intercedendoli la diuina gratia acio che puoi

uengano con teco a laudare esso dio omnipotente in secula seculorũ amé. E poi che fo passata quella beata e gloriosa anima de questo misero mondo le sue dilecte figliole adolorate de la morte dela sua madre dauano quasi infiniti pianti e cridi nõ tanto per la morte dela sua dolce madre quanto per tenereza de amore e anchora per grande cõsolatione che haueuano ueduto la sua madre essere cosi magnamente da dio honorata e glorificata e grandissimo e suauissimo odore remase li in quello loco nelquale passo per piu di cosi fatamẽte che a pena il poteuano sostenire. E dapo il molto pianto e il molto gaudio e consolatione li dileti figlioli e figliole comenzono a tractare de la sua sepultura. Vnde deliberono de aspect..re infine che fosse fato mezo di pero che la sanctissima martha passo de questa misera uita nel leuare de la aurora del di della domẽica e in quello medesimo di fu sepellita ma fata la nouella che sancta martha agnella immaculata era passata de questa uita li populi circonstanti concorseno e maschii e femine e grãdi e pizoli e richi e poueri e nobili e cõtadini e fideli e ĩfideli. E molti infirmi per li soi meriti furono sanati de diuerse ĩfirmitade. E tuti quelli che li andaueno erano grandemente consolati. E tutti retornaueno a chasa soa con grande festa e letitia laudando e regratiando dio e la sua sanctissima e cara hospita martha agneleta immaculata.

Come Christo benedeto fu alli exequi della sua cara hospita martha agneleta immaculata e dapo che hebbe cantato lo officio la sepellite.

MA Christo benedeto carissimo suo sposo li uolse monstrare anchora dapo la morte: chome singularmente la amaua perho che la uolse sepelire cõ le proprie sue sanctissime mane laqualcosa non se lege de nessuna altra sãcta. Vnde la dominica da matina siando sancto frondone ueschouo nella citta dicta tegrarica cantando messa e sedendo tanto che se cantaua la epistola se adormẽto e christo li apparse dicẽdoli Dilectissimo mio frõdone se uoi adimplire q̃llo che za molto tẽpo ꝓmetisti ala mia cara hospita martha leuate suso e seqtame: ilq̃le leuandose ĩ spirito lo seguitaua. E uenendo tutti doi a trascone nel monasterio della gloriosa uergie maria nelquale sancta martha era passata de questa uita Christo benedecto con il sancto ueschouo Frõdone comẽzorono a fare le exeqe sopra lo corpo della sua cara hospita marta agneleta immaculata. Per laqualcosa tutti li frati elle monache sta-

uano stupefacti. E non posseueno saciare de guardare il signore ilqle era glorioso e bello tanto ben cantare che dire non se poria. E poi chè hebeno finito lo officio. Esso signore Christo benedecto con le proprie mane con sancto frondone sepeliteno il sanctissimo corpo della imaculata martha sua cara sposa e figliola: o amore inmesurata de lo altissimo: o infinita bontade diuina: o miraculosa e stupenda dignatione de christo benedecto ilquale se degna de seruire a quelli che degnamente li serue: eccote come se recordato deli molti seruitii e beneficii che haueua receuuti da questa sua nobilissima hospita. e per mostrare lo grande amore che li portaua non li basto a mandare delli angeli come haueua fato alla sua sorella Magdalena. Ma lui in persona ha compagnata lanima in paradiso ha uoluto sepellire el corpo chon le proprie mane come se non se fidasse de nesuno e come se fosse zeloso e hauesse pagura chel fusse mal tractato: o ueramente beata e sancta agnelleta Martha cara hospita e figliola de Christo bendecto certo e ueramente sei dileta e amata senza mesura de esso agnelo immaculato. e non e penna chi potesse scriuere delle mille parte una de lo grande amore che te portaua. O quanti dolci canti: o quanta suauita de e melodia: o quanta dolceza: o quanta festa e iubilatione faceua il signore glorioso cantore delli cantori chon lo suo mellifluo cantare. Certo quelli che erano presenti strugiuano de dolceza oldendo tanta melodia e cosi ben cantare: o beate orecchie che sentiuano quella uoce deifica: o cori ben consolati: o mente ben passuta e repiena de ql li diuini canti. Certo io penso che li auditori se liquefacesseno nelli lor cori e che usiuano fuora de si medesmi uedendo e oldendo fare tanto honore al corpo della sancta e imaculata Martha hospita nobilissima: e poi chel signor hebbe sepellito il sacto corpo fece uista de partirse. Vnde uno frate per presumptione deuota uedédolo partire se li ando dreto e li disse signore quale e il uostro nome. Alquale il signore non respose niente ma li monstro uno bellissimo libro scripto de littere doro che legesse. Elqle legente troua in ogni carta ouero folio scripto. In memoria eterna erit ista iusta hospita mea Ab auditione mala non timebit in die nouissimo: cioe. In la gloria eterna cioe nel paradiso sera questa mia hospita sancta non temera allo di del iudicio la seruera sententia che sera data ali damnati: e uogliando quel lo frate tutto quello grande libro altro non li trouaua. e dapo che lo hebe cercato tuto il signor con sancto frondone disparseno e li frati e le monache romaseno molto consolate tanto che dire nō se poria e cresceuano de uirtude in uirtude ogni di. E uolendo il dracone che

eruiua ouero miniſtraua al ueſchouo frondone nella meſſa la bene
dictione per cantare eluangelio poche la hora era tarda e al populo
recreſceua de aſpectare piu excitolo domãdãdo la benedictione. Alq̃
le ſãcto Frõdone reſpoſe:Perche me haueti excitato coſi preſto.El ſi
gnor noſtro ieſu chriſto me ha menato a traſcone alle exequie del ſã
cto corpo dela ſua dileta cara hoſpita martha. E con grande ſolenni
tade e feſta lo habiamo ſepellito.E che q̃ſto ſia uero mandati preſto
a traſcone al ſuo monaſterio a tore lo mio annello e li mei guanti liq̃
li deſpoſe quando uolſe aiutare il ſignore a ſeppellire el glorioſo cor
po de eſſa ſancta martha eli diſignai alo ſechraſtano liquali poi p do
menticanza li ho laſſati.mandono uno meſſo e coſi trouo eſſer ſecõ
do chel ſancto ueſchono haueua dito e porto lo annello e uno ſolo
guanto poche lo ſachreſtano retene laltro in mẽoria de queſto fato.
O beatiſſima.O ſanctiſſima.O glorioſa marta quanto ſei hozi exal
tata a me pare che tutto il ſtudio del tuo ſanctiſſimo hoſpite fuſſe a
farte honore e magnificarte peroche non ſo che piu te habbia poſſu
to fare chome te ha facto. Non ſeria baſtato ſel te haueſſe mandato
uno angelo o doi acompagnarte in paradiſo e a ſepellirte ſenza che
lui in perſona li ueniſſe e ſepelliſſe il tuo corpo con le proprie mane
Certo martha agnella immaculata elle uero quello prouerbio che di
ce.Che lo amore non ſe po aſcondere peroche ſel tuo charo hoſpite
non te amaſſe ſopra le altre non te faria tante coſe e tante gratie piu
cha li altri ma peroche te porta ſingulariſſimo amore te ha uoluto fa
re e concedere ſingulari priuilegiii e doni peroche nõ legete mai che
Chriſto ſuo hoſpite caro ſepelliſſe alcuna altra ſancta cha te immacu
lata agnella:o infinita bontade de dio. O clemẽtia ſmeſurata del ſal
uatore:o amore incomprenſibile delo altiſſimo ilquale porta alli ſoi
fideli amatori Certamente peroche la innamorata martha molto a
mo e molto ſeruite e ſtata molto amata e molto ſeruita.e queſto e q̃l
lo che eſſo Chriſto diſſe nel ſacro euangelio cioe che li ſoi ſerui fide
li fara ſedere ala ſua menſa e che lui li ſeruira miniſtrandoli ſi medeſi
mo.O imenſa dela carita de dio quanto ſiamo da lui amati.O quan
to aduncha ſiamo obligati al noſtro piatoſo e miſericordioſo dio elq̃
le tanto amore ce moſtra tanta caritade ce dona.Certo ſe noi lo amaſ
ſemo ſeruendoli come doueremo faria anchora a noi come ha fatto
ale ſue diſcipule e figliole e care hoſpite martha e magdalena perho
che e coſi benigno e miſericordioſo al preſente come era etiandio a
lora.E ſe fuſſemo noi coſi aparechiati a receuere dele ſue gratie come
lui e apparechiato adarli beati noi.E poi che furono ſepelliti li glorio

si corpi delle nobilissime e sanctissime spose care hospite e dilete filio le de Christo benedeto Martha e Magdalena li populi con grāde deuotione e fede concorreuano alle sue sepulture portandoli & menā-doli molti īfirmi agrauati de diuerse infirmitade liquali tuti tornaue no a casa sua sani e alegri magnificando e laudādo dio e le sue glorio se sancte Martha e Magdalena tra liquali li uene uno re di franza chē haueua nome Cledosio elquale era infermo de diuerse infirmitade. Ma singularmente patiua grande dolore de rene. Ilquale stando de i nanzi alo sepulchro dela immaculata martha con grande deuotione e fede receuete perfecta sanitade: perlaqualcosa esso re doto diuitio-samente esso monasterio facendolo libero e donandole tute le uille e castelle dintorno appresso a tre milia delaqualcosa dio ne sia lauda to infinita secula seculorum: Amen. Chi adoncha ben considera que sta legenda po cognoscere quāto sia stata gloriosa e uirtuosa e quan-to sia da essere laudata e exaltata la immaculata uergine sancto Mar-tha dileta figliola e sposa e cara hospita del glorioso uero agnello im maculato iesu christo benedeto. peroche in lei se troua tutto el colle gio de tutte le sancte uirtude. E fu uera discipula de christo benede-to e seguitollo grādemente secondo la humanitade in essi uirtude.

Come la innocente Martha sempre fo uergine.

VNde lei seguito cō la sancta uirginitade peroche fu uer-gine immaculata e del corpo e della mente. E come di-to e nela legenda era de tanta honestade che etiamdio non potea quasi riprendere le figliole sue se cascauano i qualche errore tanto gli era in odiole deshonestade: e se alcuna delle sue figliole monache sētiuāo q̄lche tēptatione ouero re scaldamento de carne essa immaculata Martha il cognosciua p spiri-to e p tanto andasiua a trouarle e parlādoli de dio e quāto sia gloriosa la uerginitade e quāto sia uituperabile e abhomineuole lo acto carna le li cazaua le tēptatiōe eli daseua grande consolatione spirituale un de per tanto haueuano in usanza esse monache che incontinente chē sētiuano qualche temptatiōe de recorrere presto da essa immaculata Martha madre sua dilectissima per adiutorio: aleq̄le succorreua mol te uolte pur solo con lo suo sguardo pero chel dimonio che tentaua dela luxuria temeua come il focho la innocente agnelleta martha p la sua grādissima honestade laquale honestade essa immaculata mar tha elesse infina dala sua pueritia per sua cara dileta. Et tanto era usa-to in essa honestade che quasi naturalmente era inserta in lei e quasi non sentiua alchuna temptatione. E non posseua sentire dire ne par-

lare ne anche uedere cose deshoneste. E perho degnamente e a dire Martha: peroche tanto e a dire Martha come dominante ouero prouocante peroche essa gloriosa uergine Martha prouocaua le creature de dio ala honestade e al ben operare. E dominaua e signorizaua sopra tutti uitii suppeditandoli e sopra li demonii peroche li cazaua per tuto. Liquali demonii non la posseueno oldire nominare ne pur uedere depinta. E per tanto chi se sente temptato recorra a lei.

Come sancta Martha sempre fu fidelissima.



O anchora la innocēte martha sempremai fidelissima filiola de dio poche etiādio inanti chel signore predicasse credeua ogni cosa che se cōtēiua nela leze mosaycha e aspētaua lo aduenimento de christo benedeto: e peroche sācto ioanne baptista predicaua che christo era za uenuto li credete che se fece baptizare da esso del baptesmo de penitentia: poi chel signore comenzo a predicare e a manifestarse al mondo la sollicita martha se fece baptizare da esso suo caro hospite del baptesmo del spirito sancto. E credete etiamdio inanti che Christo sostegnisse passione e che resuscitasse che fusse uero figliolo de dio uiuo. Vnde pero secundo il sancto euangelio disse ad esso Christo. Signor io credo ogni cosa che tu dici: peroche tu sei figliolo de dio uiuo non se troua scrito che mai dubitasse dela fede chome se troua deli discipuli della sua sorella maria magdalena ma sempre so fidelissima. E perho quando il signore la fece sana dela sua infirmitade li disse habia confidentia figliola mia peroche la tua fede te ha fata salua. Ecco che securamente possiamo dire ala īmaculata agnelleta martha: Figliola fidelissima de dio dapo che xpo creatore delo uniuerso: ilquale nō po mentire la domāda p figliola fidelissima. Tanta fede hebbe questa carissima hospita e dileta figliola de christo benedecto in questa uita che ogni gratia che adomandaua a dio obtegniua. E che questo sia uero se manifesta quādo diceua. Se tocharo pur la fimbria del uestimento saro sanata: O fede grandissima: O fede perfectissima. Con la sua fede impetraua alli cechi de uedere. Alli sordi obteniua loldire. Alli morti impetraua la uita e breuemente a tutti li infirmi che a lei se reccorreuano chon fede e con deuotione mediante la diuina gratia per li meriti de la sua perfectissima fede impetraua sanitade. Chi adun cha desidera de essere sanato dele infirmitade e corporale e spirituale recorra ala sctissima mar. cō fede e deuotione pche e piena de pietade. E pora im

petrare ogni gratia che li sia domandata peroche esso christo benede to elquale non po mentire le promissione la hora della sua morte de exaudire tutti quelli che la inuocasseno per sua aduocata per tanto che ha bisogno de qualche gratia la domanda a dio per li meriti dela sua sancta immaculata agnelleta Martha sua cara hospita con perfe/cta fede e deuotione e sera senza dubio nesuno exaudito secõdo che sera el meglio de lanima sua.

Come sancta martha sempre fu obediente.

FO anchora la inocente Martha sempremai uera obedien te e a dio e alli soi superiori pero che infina da pueritia fo obedientissima al padre e alla madre studiandose de far/li cosa che li fosse grata e cõsolatoria:e poi chel suo padre e la sua madre fono passati de questa uita fo obediente alli soi paren/ti e superiori.ma sopra ogni cosa tutto il tempo della uita sua el secõ/do che se po comprehendere fo cerca setantaquatro anni se sforzo d obseruare li comandamenti de dio.Et era molto zelante delli comã/damenti ordinatione delli cerimonie delli sancti patriarchi e prophe ti e summi sacerdoti.ma poi che fo asceso il signore in celo obseruo p fectamente il sancto euangelio.E summamente se delectaua cosi deli consilii come anchi delli comandamenti:e quasi sempre el suo predi/care e parlare era del sancto euangelio: Pero che sẽpre il portaua nel core per amore nela bocha e per lo parlare:e nel ma ne per lo bene o perare.Fo etiamdio molto obediente a sancto maximino ueschouo e ogni cosa de importanza se regeua secondo il suo sancto consilio il/quale li era bono pastore e gouernatore:e oltra de questo fu obediẽ te alle bone inspiratione alla sua bona conscientia peroche incõtinen te che se sentiua pongere e auisare da lo spirito sancto li apriua le ore chie del core e mandaua ad executiõe zo che li inspiraua:o cõe e co/sa suaue e dolce agustare lo spirito sancto.Certo chi attendesse ala cõ scientia instructa del spirito sancto mai ne peccaria po chel piu iusto el piu bello e bono libro che sia sie la bona consolatiõe. E se la creatu/ra sempre li studiasse dentro non faria mai male peroche inãzi che la persona fazi il male la bona conscientia lo auisa dicẽdo. Non fare nõ fare peroche e peccato.Se uogliamo adumcha andare la sancta e ĩma/cula martha cara hospita de Christo benedecto cioe in uita eterna: studiamo nel iustissimo libro della bona conscientia come lei faceua e li siamo obedienti come lei faceua e saremo salui e andaremo chon lei alle noze del uero agnello immaculato.Christo benedecto.

Come deuento pouerissima per amore.



Tiandio fo pouerissima pero che perfectamente uolse seguitare Christo benedecto suo nobile maestro e caro hospite senza niente. Vnde de a dio lanima sua e il corpo suo facendolo fare la sua uolunrade in ogni opa uirtuosa subiugando ogni suo proprio uedere e negando si medesima e portando la croce del suo sposo dileto Christo E tutta la sua substantia e sua robba dede alli poueri per amore de dio. E poi uiueua de elemosina e de lauorerio che faceua e lei e le sue monache. E haueua grande desiderio che qualche uolta li manchasse le cose necessarie per patire e sostenere qualche cosa i memoria del desasio che haueua sostenuto el suo caro hospite Christo benedeto e la sua dileta maestra gloriosa uergine Maria. E non posseua patire che niuna de le sue monache fosse pezo uestita cha lei. E li bastaua una sola tonicha con la honesta e con el uelo grosso. E simplicemente el portaua non curandose della uanita de questo mondo: ma ogni cosa despresiandola. E una sola uolta el di mangiauano pocho pane e de acqua essendo sana. e questo faceua dapo el uespero.

Come fo humile



Tiam fo la uera discipula de Christo benedeto humilissima pero che in lei singularmente resplendeua essa humilitade perho che in ogni cosa se humiliaua: e non se desdignaua de seruire. Ma secondo il sancto euangelio uolentiera ministrua e sollicitamente seruiua parendoli de non essere degna ne sufficiente de seruire e ministrare a christo benedeto suo carissimo hospite e dilecto padre e sposo: pero li disse. signor pregote che tu dica alla mia sorella chi me aiuti aministrare e poi che hebe fato fare el monasterio ella era quella che cō la sua humilitade dasiua exemplo a tutte le altre. Perho che lei studiaua de fare tutte le cose piu uile per casa come de fare la cusina de lauare li lauezi e le schutelle de netare immodicie leuando uolentiera li pani: e spezando con grande alegreza le pignate delli infirmi. e per tanto le sue dilete figliole se inzignauano luna uincere laltra ne la sancta humilitade. Vnde erano uenuti a tanto che in quello sancto monasterio non se trouaua chi uolesse essere seruiti ma si bene chi uoleua seruire O cosa stupenda e degna de grande admiratione uedere tanto collegio de monache ornate de tanta humilitade e per tantoin esso monasterio ogni cosa bene ordinata.

Come la fo etiandio contemplatiua.



Tiamdio fu la contemplatiua martha impacita de amo/
re e de grande deuotione de dio e de le cose celestiale pe
ro che tuto el tempo dela uita sua se dette a dio e alle uir
tu e non se troua che mai peccasse mortalmente: ma bẽ
se troua che amaua per che uera al suo amore smesura/
to che portaua a christo benedeto suo caro hospite e dileto sposo che
andaua a quella imagine che haueua nel suo zardino. E li per deside/
rio de Christo la abrazaua e basaua deuotamente e teneramente tan
to era lo perfecto amore che portaua al uero figliolo de dio iesu Chri
sto benedeto in tanto che alchuna uolta piangeua amaramente la ab
sentia de Christo suo dileto. E alcuna uolta deuentaua rapta e fuora
de si medesima. E molte uolte dormendo se insognaua de essere in ui
ta eterna: & questo li aduenjua per lo grãde desiderio che haueua de
essere con dio. Quanto fosse desmesurato lo amore e la deuotiõe de
questa sanctissima uergene Martha non se poria dire ne pensare però
che chi bene examina tutta la sua uita non fo altro che deuotione e
amore perho che tutte quelle excellente e stupende cose che se leze
che ha fatto sono procedute dalla gratia di dio mediãte la sancta ora/
tione: laquale haueua per continuo exercitio e sempremai staua neli
boni pensieri e meditatione. Alchuna uolta pensaua della infinita bõ
tade de dio omnipotente come haueua creato tutto il mondo bẽ or/
dinato e ornato delli elementi e de tante nobile creature come sono
li homini e donne e tutte le creature irrationale lo solo ela luna le stel
le altri pianeti e ornamenti e del cielo e della terra. E cosi pensando
spesse uolte usciua fuora de si medesima e staua per molto spacio ra/
pta con dio ringratiandolo de tanto beneficio che haueua fato al mõ
do. Alchuna uolta pensaua della incarnatione del signor come se icar
no per uirtude del spõ scõ. Et come la idiuidua e scissima trinitade se
adopero in essa incarnatiõe considerãdo lo ieffabile gaudio che rece/
uete la gloriosa e immaculata uergine Maria in quella felice hora de
essa incarnatiõe. Alchuna uolta pẽsaua della gaudiosa natiuitade del
signor come la gloriosa uergene Maria el parturite senza pena e con
grandissimo gaudio e come li angeli cantauano Gloria i excelsis deo
& in terra pax hominibus bone uoluntatis. E come nascete pouere/
to e chome fo reclinato sopra el pongente feno. e chome li pastori lo
adorono. Alchuna uolta pensaua e contemplaua chome li sancti. Ma
gi lo uenerono adorare: e come sonò menati dalla stella: e come li of/
ferseno oro incenso e mirra: e chome la Madonna e iosèph ne hebbe
no grandissima leticia e consolatione: Alchuna altra uolta pensaua

della presentatione nel templo come sancto Simeõe el tolse nele braze e immaginauase lei de pigliarlo neli soi brazi. Vnde sentiua tanta suauitade che moriua de lo amore del dolce fantulino. Alchuna uolta pensaua della uita sua cioe come faciua essendo picolino e crescendo come faceua cõ la sua madre uergene Maria quanta cõsolatiõe ne haueua e come li era reuerẽte e obediente. Alchuna altra uolta pensaua della circoncisione come il comẽzo a spandere il suo pretiosissimo sangue. Alchuna altra uolta de tutta la passione mo come fo preso mo come fo ligato e batudo chome fo spudazato e schernito: pelato de spine coronato come fo accusato come fo sententiato come fo crucifixo morto e sepulto. Alchuna uolta pensaua della resurrectione della assumptione. Alchuna altra uolta pensaua della gloria de uita eterna E alchuna uolta dello inferno. Alchuna uolta pensaua della gloriosa uergine Maria della sua uita e della sua assumptione in uita eterna. E cosi sempremai nel cor suo horaua pensaua sempre de dio e imaginando sempre li acti e costumi del signor e della madona: e ianti che uolesse fare qualche cosa pẽsaua de farla a laude e gloria de dio e della madona alchuna uolta si faceua oratione uocali: unde se lege de lei che cento uolte el di e cento uolte la nocte si adoraua dio rigratiandolo di soi innumerabili beneficii e pregandolo che hauesse misericordia della humana generatiõe e q̃si de cõtinuo staua cõ la mẽte e cõ la faza ĩ uerso il cielo leuata e nõ parea creatura hũana ma angelica e diuina.

Come fo caritatiua con lo ꝓximo.


Nchora fu pienissima de caritade al ꝓximo pero che tute le creature rasoneuole tegniua per soi fratelli e sorelle e li subuegniua secondo la sua possibilitade hauẽdo cõpassiõe alli tribulati ali poueri e alli infirmi. E cõe uedeua q̃lche ꝑsona tribulata pareua che ꝓpriemente lei medesima hauesse quella tribulatione. Vnde li cõfortaua e exortaua ala patientia. Egli subuegnia in q̃llo che posseua. Ale sue filiole dilete monache haueua tanta caritade che nõ se poria dire. E molta sollicitudine e cura haueua de li loro corpi e per le loro anime cento uolte piu che se fosseno state sue figliole carnale e quando acadeua che alchũa de loro se infirmaua tanto li exortaua e tante consolatione li daseua che li faceua portare la infirmitade senza pena seruendoli con tanta diligentia chome se fosseno stati angeli de uita eterna. Pensando che q̃llo che faceua aloro lo faceua al suo dileto sposo e caro hospite xpo ilquale dice nel sacro euangelio q̃llo che fariti a uno di mei minimi serui lo fariti a me.

Come fo patientissima.

N tutte le sue tribulatione fu etiandio la dileta hospita del signor martha patientissima peroche grãdissime p se cutione e tribulatione patite tuto il tẽpo de la uita sua e maximamente in qlli qtordeci anni che stette ĩ iudea cõ la gloriosa uergine maria po che pẽna nõ poria scriuere li grandissimi guai che sostegnitẽo dali crudelissimi e arabiati cãi zudei. Diqli se reputauano piu btĩ che magiore ĩgiuria li potesse fare: leqle la patiẽtissima marta ĩmaculata sposa e cara hospita del uero maestro da essa patiẽtia xp̃o benedeto sustẽiua e suportaua cõ grãdissima tranquilitate e patientia:e alcuna uolta e molto spesso se facea fora de casa p essere uillanizata despresiata p acõpagnarse cõ lo suo dileto spo so xp̃o poche alhora se credeua essere bẽ cõgiũta cõ lui qñ p suo amore patiua qlche cosa. Poi tutte le aduersitade che hebbe ĩ uita sua leqle nõ poterião nunciare:poche lei e li soi compagni funo battuti ligati e incarcerati e funo messi nel mare senza gouerno patiteno fredo e caldo smesurato fame e sede e grandissima fatica facendo etiãdio aspissima pnia e tanto era ĩnamorata e inferuorata a douere parire che dire nõ se poria:peroche piu amaua de essere tribulata che eẽre cõsolata:e qsto facea poche sapea chel suo sposo hauea dito che lo regname del cielo se aqsta per forza cioe p patire male e opare el ben. E po molte uolte dicea ale sue figiole monache. Fliole mie carissime. el nr̃o sposo nõ uene ĩ qsto mõdo p darse ali piaceri de questo mõdo ma uene per patir li guai e le tribulatiõe di qsto misero mõdo:acioche a noi desse la cõsolatiõe e gaudii de uita eterna. Trista e misera e bẽ adũcha qlla aĩa che nõ uole acõpagnar el suo sposo xp̃o nele tribulatiõe e cõ patiẽ tia p suo amore. auisãdoue cħ nõ e cosa che ne faza piu simili confor me al nr̃o xp̃o qte sono le tribulatiõe bẽ supportate cõ patiẽtia p suo amor:p tãto se uoleti esser a lui simile ĩ qsta uita eterna seguitatelo e siate a lui cõforme e simile ĩ qsto mondo sostenẽdo cõ patientia le tri bulatiõe eli affãi liqli tosto passão ma il merito dela pacientia mai nõ p assa ma sẽp se gode ĩ uita eterna ĩfra tute le altre tribulatiõe e affãi la p atientissima e cara hospita de xp̃o martha piu se gloriaua e godeua dele ĩfirmitade corpale:poche cognoscea el grande fructo che ne seguita ali serui de dio Vnde dicea ale sue figliole mõache: figliole mie ĩ qsto mõdo a noi nõ e cosa piu utile quãto ela ĩfirmitade corpale:po chel corpo nr̃o e grãde inimico de laĩa. E se li e debile e ĩfirmo nõ po recalcitrare e nõ e bisogno che lo afligemo facẽdolo fare penitentia: poche ha assai da fare a sostẽire la infirmitade:e auẽga chel corpo sia ĩ firmo lanima po sempre uacare e stare con dio in oratione. E se ben

anchora la infirmitade fosse grauissima in tanto che lamēte non podesse uacare ala oratione hauendo bona patientia p amore de dio e dela uergine maria piu che se stesse tuto lo di ī croce e nō mágiasse se no pane e aqua e facesse tutte le abstinētie del mōdo: e la rasōe e q̄sta peroche facendo q̄ste cose p amore de dio ne habiāo grāde piaceri e li faciāo p ꝓpria uolūtade. ma patēdo la grauissima īfirmitade nō habbiāo piacere alchuno ma e cōtra ogni nostra cōsolatiōe e nostro piacere e molte ne dole e po hauēdone bona patiētia meritiamo grandemente. essa immaculata patientissima martha pareua che delenguasse de desiderio de essere infirma. e in tuto quello anno che stete infirma inanti che passasse de q̄sta misera uita fu molta cōsolata e patientissima: e piu feruētemēte parlaua de dio che non facea in prima e tanto era la sua patientia che pareua a lei non hauere male: auenga che fosse grauamente infirma. Se po dire che essa fo essa patientia.



Altre cose stupēde se poriāo scriuere de q̄sta sanctissima imaculata agnelleta Martha cara hospita de christo benedeta ma p breuitade li lasso: q̄ste che sono scrite acio che sia cognosuta e hauuta in deuotiōe. Auēga che per uno chi sia dito sene poria dire cēto poche christo benedeto li dona tāte gr̄e che quodāmō nō se poriāo dire ne scriuere. q̄ste che scripto sia a laude de dio e de esse sancte leq̄le regnano nela gloria supna alaq̄le ne cōduca dio oīpotēte p la sua misericordia mediante li pregi e ītercessione dele sue gloriose spose martha e magdalena.

Amen.
Martha Virgo.

Dime gloriosa martha con quanto ardore.
Miraui con el tuo sposo Christo hospite caro.
Quando lui ueniua a casa tua.
La prima cosa credo che faceui.
Si lo adoraui con grande deuotion
E poi incaminata lo menaui.
Eli con grande diligentia li seruiui.
Ministrandoli de quello che tu haueui.
O quanta dolceza o quanto bene haueui.
Quando in casa tua tu lo uedeui.
Dime martha pero chel se conuene.
Che per mia consolatione uno poco mel dica.
Guardaui lo tuo sposo ne la faza.
Si bene credo e diceui signor mio.
Io me credo che tu me penaui tanto.
Quando iesu de casa tua usiua.

Perche a uederlo haueui piacere tanto.
Che mal uolentiera partire lo uedeui.
Non so come de ti non usiui.
E come impazita non lo seguitaui.
Vero e che grande fu la tua uirtude.
Poi che la rasone queste non consentite.
Quando dire tu sentiui: Martha Martha.
Come non crepaui de dolceza.
Come de amore non te ardeua el core.
Quando te diceua Martha tu sei solicita.
Alora con tanto gaudio tu lo miraui.
Che altri cha tu cotal mai non sentire.
O quanta dolceza sentiui nel core.
Quando esso dolce Iesu diceua.
Martha ua e domanda la tua sorella.
Laquale era impacita de amore.
Certo in credo che delengaui tuta.
De gaudio o de smesurato amore.
Ma questo non e za quello che me basti:
Pero che unaltra alegreza hauesti.
Quando in casa tua la uergine abrazasti.
E con la tua sancta boca la basasti.
O quanti belli acti e dolce melodie.
Facesti stando con la tua madre pia.
Quando essa gloriosa uergine maria.
Te diceua dolzemente figliola mia:
Io penso che de ti usciui.
Oldendo quella dolce e suaue uoce.
Zo che ho dito e una frascheta.
A comparatione del gaudio superno.
Ilquale la sanctissima amica tua sentite:
Quando dal dolce iesu fusti acompaganata:
E con la sanctissima uergine maria.
E da li angeli iocundi in uita eterna.
Doue te pregiamo nostra aduocata.
Dhe per noi prega la diuina maestade.
Che se destina per ti noi exaudire.
E con teco me mene a godere senza fine. A men.
Oratione della immaculata Martha uergine gloriosa.



O Gloriosa sancta e imaculata uergine martha hospita cara e sposa dileta dl uero e immaculato agnelo o iesu xpo benedeto nostro redemptore e signore pregoue p quelle e isinite e inumerabile consolatione e gratie che haueti da dio receute e i qsto mōdo e nelaltro che mi misera peccatrice che intra nela uña degna cella ue sia recomandata tuta cioe il corpo mio e lanima mia. E che me impetrati che cosi passi per le facēde e occupatione de questo misero mondo che non perdi li beni di uita eterna: Intercedendome gratie de saperme dare ala oratione: E de sequitare lo spirito e dare bando ale opere della sensualitade e de sapme cōformare pfectamēte con la uolūtade del uostro care hospite xpo bñdeto e ogni cosa che ho a fare dādome sēne e cognoscimēto e itelecto e forteza nel ben operare e de seruirli cō deuotiōe e amore. Acioche poi finalmēte nella hora della mia morte p li meriti dela sua sanctissima passione mediante li uostri pghi medica quelle pole che ue disse a uoi cioe ueni a me dileta peroche doue son io uoglio che sia la ministra e ancilla. E cosi p sto insiema uenga a laudare e seruire e bene dicere dio omnipotente il quale uiue e regna in secula seculorum. Amen.

Deo Gratias Amen.



a b c d e f tutti son quaterni.

Impresso in Venetia p Matheo di co de cha da Parma. adi. xiii. de augusto. M. cccc. lxxxxiiii.

